

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **08/10/2013**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 02-10-2013 al 08-10-2013

07-10-2013 Adnkronos	
<b>Maltempo: Protezione civile, allerta per temporali e rovesci nel Sud-Est</b>	1
08-10-2013 Affari Italiani (Online)	
<b>Pioggia killer, morti e dispersi E arrivano freddo e neve a bassa quota</b>	2
07-10-2013 AgenParl	
<b>PROTEZIONE CIVILE: PALOZZI (PDL), CONFRONTO COSTRUTTIVO SU PROPOSTA LEGGE AGENZIA UNICA</b>	4
07-10-2013 Asca	
<b>Immigrati: Santori, a Roma il servizio sociale rischia implosione</b>	5
08-10-2013 Avvenire	
<b>Obama: si voti oggi sul Bilancio</b>	6
07-10-2013 Comunicati.net	
<b>La clownterapia si racconta al Reatech, la fiera dell'accessibilità</b>	7
02-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Protezione civile europea: creare moduli di pronto intervento per le emergenze oltreconfine</b>	9
03-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto: scienza e resilienza. A Bologna una mostra permanente</b>	10
03-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>L'OLOCAUSTO ITALIANO 50 anni fa: un lettore racconta il "suo" Vajont</b>	13
05-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Convegno "IL SINDACO NELL'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE" diretta streaming dal R.E.A.S.</b>	15
04-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>"Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile", domani il convegno al R.E.A.S.</b>	17
04-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>La nostra Redazione al R.E.A.S. 2013</b>	19
05-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>CONVEGNO "IL RUOLO DEL SINDACO IN PROCIV": SI CHIEDE MAGGIOR FORMAZIONE</b>	20
06-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Crolla diga in Francia, interviene la ProCiv italiana: e' lo scenario di un'esercitazione transfrontaliera</b>	21
04-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Week-end all'insegna del maltempo: temporali un po' ovunque</b>	24
04-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Tsunami anche nel Mediterraneo? Al via "Maremoto - io non rischio"</b>	25
04-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Nuove disposizioni ProCiv: OK di Anci ma mancano le deroghe al patto di stabilita'</b>	27
06-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Giovani e ProCiv: i due progetti di servizio civile del Dipartimento</b>	28
07-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Maltempo, Italia ferita</b>	30
07-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>R.E.A.S 2013: terminata ieri la 14esima edizione</b>	32
07-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Ancora maltempo sull'Italia: previsioni e allerta per oggi</b>	33
08-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Maltempo: una vittima e 4 dispersi a Taranto. Danni a Grosseto. Allerta meteo sull'Italia</b>	34
08-10-2013 Il Giornale	
<b>«Col femminicidio salvano le Province»</b>	36

08-10-2013 Il Giornale.it	
<b>Nella legge sulla violenza di genere c'è un articolo nascosto la polemica</b>	37
07-10-2013 Il Mondo.it	
<b>Obama: paralisi federale crisi "fabbricata", danno per Usa</b>	38
07-10-2013 L'Altro quotidiano.it	
<b>Ciclone Penelope. Ritrovato il corpo del bimbo travolto in auto col padre dal torrente</b>	39
07-10-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
<b>Maltempo, trovato corpo del bimbo disperso Ancora piogge al Nord, acqua alta a Venezia</b>	40
07-10-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
<b>M5S: "Province, nel dl sul femminicidio l'emendamento che annulla la riforma"</b>	41
08-10-2013 Live Sicilia	
<b>Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista</b>	43
07-10-2013 Il Messaggero	
<b>La psicologa: sopravvivere può diventare una maledizione</b>	68
08-10-2013 Il Messaggero	
<b>Obama: il default è una catastrofe</b>	70
07-10-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
<b>Il maltempo flagella mezza Italia Trovato il corpo del bimbo disperso</b>	72
08-10-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
<b>Il maltempo uccide anche nel Sud Italia: una donna morta sotto il nubifragio</b>	74
08-10-2013 La Repubblica	
<b>allagamenti, orlando accusa la protezione civile - sara scarafia</b>	75
07-10-2013 WindPress.it	
<b>TERREMOTO E CAPANNONI INDUSTRIALI LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE E TECNICHE IN UN VADEMECUM PER LE AZIENDE</b>	77
07-10-2013 marketpress.info	
<b>FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE: LA COMMISSIONE INTERVIENE PER AIUTARE LA GERMANIA, L'AUSTRIA, LA REPUBBLICA Ceca E ROMANIA DOPO INONDAZIONI E SICCITÀ DISASTRI</b>	78

Data:

07-10-2013

## Adnkronos

### ***Maltempo: Protezione civile, allerta per temporali e rovesci nel Sud-Est***

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Maltempo: Protezione civile, allerta per temporali e rovesci nel Sud-Est"*

Data: **07/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, allerta per temporali e rovesci nel Sud-Est  
ultimo aggiornamento: 07 ottobre, ore 16:02

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 7 ott. (Adnkronos) - Persistono condizioni di tempo instabile sul nostro Paese, in particolare sulle zone ioniche delle regioni meridionali. Non accenna a lasciare l'Italia, infatti, il sistema perturbato di origine atlantica già responsabile del maltempo che ha caratterizzato il fine settimana. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

***Pioggia killer, morti e dispersi E arrivano freddo e neve a bassa quota***

Pioggia killer: morti e dispersi. E arrivano freddo e neve - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **08/10/2013**

Indietro

Pioggia killer: morti e dispersi. E arrivano freddo e neve

Martedì, 8 ottobre 2013 - 08:51:00

IL VIDEO: Video / Trovato il corpo del bimbo disperso. Grandine e nubifragi da nord a sud

Una donna morta e quattro dispersi nell'area di Ginosa Marina a causa del maltempo in atto da ieri pomeriggio e dell'esondazione del fiume Bradano

. Lo si apprende dalle forze di polizia mobilitate nella borgata del comune del versante occidentale del Tarantino. E' stata una notte di emergenza nell'area occidentale della provincia di Taranto, in particolare tra Ginosa e Laterza e attualmente il punto di maggiore crisi e' a Ginosa. Bloccate per diverse ore nella nottata le strade che da Laterza portano a Santeramo in Colle e Altamura in provincia di Bari, e a Castellaneta in provincia di Taranto, rese impraticabili della massa d'acqua che si era accumulata. Crollato un ponticello sulla strada che va da Ginosa a Montescaglioso, in provincia di Matera.

Transito impossibile anche da Ginosa a Laterza in prossimità dei ponti vicini ai due comuni per i quali si e' temuto per la loro stabilità. Evacuata in parte contrada Marinella a Ginosa Marina per l'esondazione del fiume Bradano. Si segnalano una serie di danni ad auto, case e allevamenti zootecnici. Nella zona risiedono circa 400 famiglie mentre nel centro storico di Ginosa Marina viene segnalato il crollo di un abitazione disabitata. I sindaci di Ginosa, Vito De Palma, e di Laterza, Gianfranco Lopane, hanno disposto che oggi le scuole dei rispettivi comuni rimangano chiuse. Analogo provvedimento ha assunto anche il sindaco di Lizzano, Dario Macripo', comune che si trova nel versante orientale della provincia. Tutta la zona del versante occidentale del Tarantino ha visto mobilitati i vigili del fuoco, forze di polizia, Protezione civile, 118 e operatori di soccorso. Il 118 era stato allertato anche per allestire un presidio medico avanzato nel caso in cui fosse stato necessario. Diversi gli automobilisti intrappolati dall'acqua a cui e' stato prestato soccorso, così come a famiglie in difficoltà a uscire dalle proprie abitazioni.

#### LE PREVISIONI METEO

In arrivo un freddo quasi invernale e la prima nevicata fino a bassa quota sulle Alpi Questa seconda settimana di ottobre avrà caratteristiche prevalentemente autunnali. Il passaggio della prima perturbazione di ottobre, transitata nel corso del fine settimana a suon di numerosi temporali che si sono rivelati localmente anche molto intensi, ha di fatto spalancato le porte alla nuova stagione che fino all'altro ieri dava ancora all'estate la possibilità di ritagliarsi un ruolo nella sceneggiatura atmosferica del Mediterraneo e dell'Italia. L'evoluzione del tempo nei prossimi giorni, secondo il centro [www.meteogiuliacci.it](http://www.meteogiuliacci.it), sarà infatti improntata dapprima ad una instabilità in fase di lenta attenuazione e legata ad vortice colmo di aria moderatamente fredda lasciato in eredità proprio dal passaggio di questo primo sistema perturbato del mese. Ma successivamente, nella seconda parte della settimana, vi sarà un nuovo peggioramento proveniente questa volta dalle alte latitudini con correnti settentrionali piuttosto fredde per questo periodo dell'anno e che, per la prima volta in questo primo scorcio di autunno, riusciranno a spingersi fin sul Nord Italia. Tra giovedì e venerdì, quindi, sarà realistico supporre che sulle Alpi la quota dello zero gradi si abbassi fino 1400-1600 metri mentre al Sud l'arrivo correnti di libeccio (da sudovest) potrebbe portare un afflusso di aria particolarmente mite per la stagione con ritorno a temperature ancora estive, specie sulle estreme regioni meridionali. Insomma nella seconda parte della settimana, si assisterà ad un forte divario termico tra Nord Italia e Sud Italia, una situazione abbastanza frequente in autunno. Ma ritorniamo al freddo in arrivo sul Nord Italia. Con una quota dello zero termico intorno a 1400- 1600 metri è ovviamente molto probabile che arrivi la prima intensa nevicata di stagione sull'arco alpino.

***Pioggia killer, morti e dispersi E arrivano freddo e neve a bassa quota***

A quali quote? Considerando che il limite di attecchimento della nevicata si colloca a circa 100-200 metri al di sotto della quota dello zero termico, possiamo ipotizzare una quota di base di circa 1200-1400 metri: non si esclude, però, che localmente l'intensità della precipitazione ed effetti locali legate all'orografia della complessa catena alpina possano far scendere questa quota anche fino all'incirca i 1000 metri. Le prime spruzzate di neve potrebbero fare la loro comparsa anche sulle cime più alte dell'Appennino settentrionale. Sia chiaro: si tratta per lo più di una parentesi, dal momento che successivamente le temperature in quota saranno destinate ad aumentare di qualche grado perché il vortice freddo, non più alimentato dalle correnti settentrionali dal Nord Europa, vedrà ovviamente scemare il suo contenuto in termini di "intensità del freddo". Onde evitare malintesi: non è in arrivo l'inverno!

Notizie correlateVideo / Trovato il corpo del bimbo disperso. Grandine e nubifragi da nord a sud

***PROTEZIONE CIVILE: PALOZZI (PDL), CONFRONTO COSTRUTTIVO SU PROPOSTA LEGGE AGENZIA UNICA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"PROTEZIONE CIVILE: PALOZZI (PDL), CONFRONTO COSTRUTTIVO SU PROPOSTA LEGGE AGENZIA UNICA"*

Data: **08/10/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 07 Ottobre 2013 17:24

PROTEZIONE CIVILE: PALOZZI (PDL), CONFRONTO COSTRUTTIVO SU PROPOSTA LEGGE AGENZIA UNICA Scritto da COM/SDB

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 ott - "Un grande spirito di collaborazione tra maggioranza e opposizione sta caratterizzando l'analisi della mia proposta di legge per l'istituzione dell'Agenzia unica della Protezione civile, da questa mattina in discussione in I Commissione. Sono certo che il confronto costruttivo e la partecipazione di tutte le forze politiche porteranno in tempi brevi all'approvazione della legge che metterà finalmente ordine nelle competenze di tutti i soggetti pubblici e privati che svolgono attività di protezione civile. Al momento si sta discutendo l'adattamento e l'aggiornamento normativo del testo rispetto alle osservazioni e ai contributi tecnici sulla materia". Lo dichiara in una nota il consigliere regionale del Pdl, Adriano Palozzi, a margine della Commissione I in corso di svolgimento.

***Immigrati: Santori, a Roma il servizio sociale rischia implosione***

- ASCA.it

**Asca**

*"Immigrati: Santori, a Roma il servizio sociale rischia implosione"*

Data: 07/10/2013

Indietro

Immigrati: Santori, a Roma il servizio sociale rischia implosione

07 Ottobre 2013 - 15:57

(ASCA) - Roma, 7 ott - "Spero che la terribile emergenza di Lampedusa e la disponibilit  del sindaco Marino ad accogliere parte dei rifugiati non porti a nuove situazioni di sperpero e di mancata trasparenza, cos  come avvenuto recentemente per l'emergenza nord Africa gestita dalla Protezione Civile nazionale. Un passato che ha portato, per ogni profugo, lo stato italiano a spendere ben 42 euro al giorno e 80 Euro se e' un minore, senza comprendere i beni di prima necessita'. Fino ad aprile 2012 in Italia infatti erano stati spesi 520 milioni di euro per l'emergenza Nord Africa ai quali vanno aggiunti i 55 milioni di euro destinati al business dei presunti minorenni.

Una situazione che era stata gia' denunciata, anche perche' a prendersi l'onere, ma soprattutto il beneficio, di questa grossa grassa assistenza erano risultate le solite associazioni. Ora basta e' tempo di smascherare questo business dell'immigrazione che rischia di far esplodere il sistema sociale della citta'".

Cos  in una nota Fabrizio Santori, consigliere regionale del Lazio, denunciando il rischio di nuovi sperperi e di tensioni sociali legate all'ospitalita' che verra' data agli immigrati di Lampedusa. "Roma continua ad ospitare un numero rilevante di immigrati in decine di centri di accoglienza posizionati in tutta la citta' e le conseguenti tensioni sociali sono legate alle strutture che ospitano i profughi, alcune abusive come Ostiense, Ponte Mammolo, Romanina, altre regolari, che hanno comportato in entrambi i casi enormi problematiche di vivibilit  con la cittadinanza residente. In tal senso, l'auspicio e' che Ministero degli Interni, Prefetto e Sindaco di Roma vigilino su un severo processo di individuazione delle strutture e sulla necessita' di vedere salvaguardata anche la quotidianita' e la sicurezza dei romani, oltre che il decoro della nostra citta'", conclude Santori.

bet/gc

foto

audio

video



**Obama: si voti oggi sul Bilancio**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 08/10/2013

Indietro

MONDO

08-10-2013

**Obama: si voti oggi sul Bilancio****«Ci saranno effetti catastrofici se non si alza il tetto del debito»**

DA NEW YORK **ELENA MOLINARI** N el settimo giorno della serrata governativa che ha lasciato quasi un milione di statali senza stipendio, Barack Obama apre ad un possibile confronto sulla sua riforma sanitaria, il vero nodo del contendere nello scontro con i repubblicani sul bilancio. Ma il presidente Usa è disposto a discutere con i conservatori (che hanno rifiutato di votare la finanziaria, portando alla chiusura del governo Usa) solo dopo che avranno approvato sia il bilancio federale, senza condizioni, sia l'innalzamento del tetto del debito, che scade il 17 ottobre. Intanto arriva un duro monito dal vice ministro delle Finanze cinese: «Speriamo che gli Stati Uniti abbiano capito la lezione della storia», ha detto Zhu Guangyao facendo riferimento al quasi default del 2011.

Preoccupato anche il capo della Casa Bianca, che da Washington ha ricordato ai repubblicani che all'interno della legge di bilancio per il nuovo anno fiscale (che negli Usa inizia il primo ottobre) i democratici hanno accettato più tagli alla spesa di quanto avrebbero voluto. Il Congresso, ha aggiunto, deve anche approvare un innalzamento del tetto del debito, scongiurando così un default che avrebbe «effetti catastrofici» sull'economia Usa. «Ho il sospetto molto forte che ci siano voti sufficienti per approvare la legge di bilancio fiscale 2014», ha detto Obama, invitando lo speaker John Boehner a proporla al voto della Camera nella sua attuale versione, senza cioè condizioni che blocchino l'implementazione di Obamacare. «Arriviamo oggi a un voto, e vediamo che succede», ha aggiunto Obama durante la sua visita alla Fema, la Protezione civile americana, che ha richiamato in servizio 100 lavoratori per affrontare la tempesta tropicale che si sta abbattendo tra New York e Washington, senza poterli però pagare.

Intanto si apprende che a causa dell'opposizione repubblicana a ogni forma di sanità pubblica, anche a livello statale, milioni di americani a reddito basso rimarranno senza copertura sanitaria, anche dopo l'entrata in vigore di Obamacare. Un'analisi del *New York Times* evidenzia che la riforma non riuscirà ad aiutare i due terzi degli afroamericani più poveri e delle madri single e oltre la metà dei lavoratori a basso reddito. Si tratta di otto milioni di persone che vivono in Stati controllati dai repubblicani, che si sono rifiutati di espandere Medicaid, l'assistenza sanitaria completamente gratis per i poveri.

Si tratta di un rifiuto soprattutto ideologico, dal momento che la nuova legge prescrive che il governo federale sostenga interamente i costi di quest'allargamento fino al 2016, e almeno il 90% in seguito. Questo rifiuto lascia dunque un folto gruppo di persone in una sorta di limbo: con un reddito troppo basso per poter accedere al portale delle assicurazioni convenzionate con il governo e godere di aiuti federali, ma troppo alto per ottenere il Medicaid. Obamacare ha volutamente fissato il tetto delle famiglie che può aiutare con pacchetti assicurativi sovvenzionati a un livello che non comprenda i più poveri, per non duplicare l'assistenza a loro favore. Ma dava per scontato che gli Stati avrebbero innalzato il reddito massimo per la mutua pubblica, in modo da riflettere l'inflazione. Invece alcuni Stati hanno lasciato il tetto massimo per ottenere la mutua a 11 dollari al giorno. Sono 26 gli Stati che hanno rifiutato l'espansione del Medicaid; corrispondono alla metà della popolazione degli Usa, ma ospitano il 68% degli afroamericani più poveri e delle madri single.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Il presidente Usa Barack Obama (REuters)**

***La clownterapia si racconta al Reatech, la fiera dell'accessibilità*****Comunicati.net**

*"La clownterapia si racconta al Reatech, la fiera dell'accessibilità"*

Data: **07/10/2013**

Indietro

Home » Società civile » ONLUS » Varie

La clownterapia si racconta al Reatech, la fiera dell'accessibilità 07/ott/2013 11.31.01 Giornalista freelance Contatta l'autore

L'11 ottobre 2013 dalle 17 alle 18, nel Salotto delle Associazioni, la Protezione Civile e le associazioni Ancis Politeia e C.R.I.S.M.A. presentano l'iniziativa Lascia scegliere al cuore

Milano, 7 ottobre 2013

Ancis Politeia è presente al Reatech per diffondere l'importanza della clownterapia. Dal 10 al 12 ottobre lo staff e i clown dottori presentano al pubblico le molteplici attività dell'associazione.

Il prestigioso salone milanese dell'accessibilità, giunto alla 2<sup>a</sup> edizione, ospiterà il nuovo momento di incontro e di conoscenza della Onlus Ancis Politeia, nel Salotto delle Associazioni, l'11 ottobre 2013 dalle 17 alle 18. L'incontro, dal titolo Lascia scegliere al cuore, vedrà la partecipazione di Daniela Pascolini, presidente di AP, di Guido Gommolo Zanchin del comitato scientifico, dei terapeuti CRISMA e della Protezione Civile Nazionale.

L'associazione, che ormai da 10 anni si occupa di creare scambi proficui tra cittadini e istituzioni, anche attraverso l'impegno sul campo con la clownterapia e il volontariato in generale, ha pensato a una campagna di sensibilizzazione dedicata allo sviluppo della persona e alla diffusione di quegli strumenti empatici che sul piano scientifico possono migliorare il nostro rapporto con gli altri e la nostra capacità di affrontare gli eventi della vita.

Contatti:

Segreteria Ancis Politeia

info@ancispoliteia.it

06 54210125, orari d'ufficio

***La clownterapia si racconta al Reatech, la fiera dell'accessibilità***

[www.ancispoliteia.it](http://www.ancispoliteia.it)

***Protezione civile europea: creare moduli di pronto intervento per le emergenze oltreconfine***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Protezione civile europea: creare moduli di pronto intervento per le emergenze oltreconfine"*

Data: **03/10/2013**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE EUROPEA: CREARE MODULI DI PRONTO INTERVENTO PER LE EMERGENZE OLTRECONFINE**

*Rafforzare la capacità di intervento dell'ERC, creare una comunità di tecnici europei, disporre di moduli predefiniti, messi a disposizione dai singoli Stati, pronti ad intervenire in caso di necessità: queste alcune delle proposte uscite ieri dalla riunione dei Direttori Generali di protezione civile dell'UE*

**ARTICOLI CORRELATI**

Giovedì 16 Maggio 2013

**LA PROTEZIONE CIVILE EUROPEA HA UN "CUORE": SI CHIAMA ERC**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Mercoledì 2 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Tutti a Vilnius, ieri, i Direttori Generali di protezione civile dell'Unione Europea, tra i quali il Capo del Dipartimento ProCiv nazionale, Franco Gabrielli. Scopo della riunione, la 31esima, quello di valutare lo stato di avanzamento della negoziazione tra i Paesi sulla proposta legislativa di revisione della normativa di protezione civile europea, di discutere della revisione del funzionamento del Fondo di solidarietà europeo in caso di disastri, e di confrontarsi sulla nuova organizzazione e sulla capacità di risposta dell'Emergency Response Centre (ERC) in caso di catastrofi gravi e multi-dimensionali al fine di garantire il necessario supporto ai singoli Stati membri.

"In particolare - si legge in una nota del DPC - sono state presentate diverse proposte con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente l'Emergency Response Centre: si è discusso della possibilità di estenderne l'attivazione per missioni di cooperazione tecnica (come avvenne nel 2012 in seguito al naufragio della Costa Concordia, quando al Giglio vennero alcuni esperti francesi e olandesi con il compito di osservare quanto si stava facendo per cercare le persone ancora disperse), per finire con l'ipotesi di creare una comunità di tecnici europei per migliorare il legame tra il mondo accademico e quello operativo di protezione civile".

"I Direttori Generali, inoltre - prosegue la nota - si sono nuovamente confrontati sul se e come sia possibile pianificare la disponibilità di moduli di pronto intervento, costituiti da risorse messe a disposizione su base volontaristica dai singoli Stati membri, in grado di intervenire tempestivamente laddove necessario".

A questo riguardo il capo dipartimento Gabrielli mentre da una parte ha sottolineato che: "La primaria responsabilità di proteggere i propri cittadini è delle autorità di protezione civile dei singoli Stati che ne conoscono il territorio e hanno fatto esperienza dei disastri e degli errori del passato" dall'altra si è dichiarato favorevole all'ipotesi di "creare una specie di pool volontario di risorse predefinite, in grado di arrivare immediatamente da altri Stati in caso di bisogno".

"Credo - ha affermato infatti il Capo dipartimento - che sia qualcosa su cui investire da subito. Ritengo, infatti, che con il supporto dell'Unione Europea potremmo diventare ancor più efficienti nella risposta in emergenza rispetto a quanto siamo già oggi".

red/pc

(fonte: DPC)

***Terremoto: scienza e resilienza. A Bologna una mostra permanente***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto: scienza e resilienza. A Bologna una mostra permanente"*

Data: **03/10/2013**

Indietro

**TERREMOTO: SCIENZA E RESILIENZA. A BOLOGNA UNA MOSTRA PERMANENTE**

*"Io non tremo...seguo il riccio" è il nome di una mostra multimediale permanente ospitata dall'istituto tecnico Aldini Valeriani di Bologna. Il tema della mostra è il terremoto, analizzato dal punto di vista scientifico, edile e della protezione e prevenzione: a noi la racconta il Preside Salvatore Grillo*

Giovedì 3 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Un percorso interattivo e multimediale per spiegare ai giovani e a tutti gli interessati cos'è il terremoto. Un viaggio che si snoda in tre ampie aule dove la conoscenza in tal ambito aumenta in maniera coinvolgente e divertente. E' la mostra permanente "Io non tremo...seguo il riccio" che l'istituto tecnico Aldini Valeriani di Bologna ospita e apre a scuole di ogni ordine e grado e alle associazioni interessate.

All'interno di queste aule non si apprende solo la scienza, ma anche la resilienza. Partire dai più giovani per diffondere una cultura di "auto-protezione civile". Ai visitatori viene spiegato cosa fare durante e dopo una scossa di terremoto nei diversi ambienti in cui ci si può trovare, ma non solo: viene approfondito anche il discorso della prevenzione. Prevenzione che va dalle semplici azioni da compiere in casa propria, come il fissare un mobile al muro, alla conoscenza sul come rendere sicuro un edificio già costruito o in fase di progettazione e costruzione. E per rendere il tutto "tangibile" vengono mostrati i vari tipi di scosse su prototipi di edifici a 1,2,3 piani tramite l'uso di tavole vibranti.

Durante la nostra visita alla mostra abbiamo intervistato il Preside dell'istituto Aldini Valeriani, dott. Salvatore Grillo, che ci ha accompagnati di aula in aula.

Dott. Grillo da cosa nasce questa mostra?

L'idea è nata circa due anni fa da una constatazione molto semplice: nessuno si ricorda quante scuole si sono mai incendiate e quanti morti ci sono stati. L'incendio è oggettivamente un evento molto raro e la sicurezza nelle scuole in realtà si basa tutta sugli incendi. Ed è una cosa stranissima se si pensa che l'Italia è un territorio sismico e che negli anni molte scuole sono state distrutte dai terremoti causando vittime. Per noi valeva la pena di educare le persone a questo rischio perché, sebbene molto remoto, è decisamente più probabile che un terremoto colpisca le scuole piuttosto che un incendio provochi tutte quelle vittime. Da questa considerazione è nata l'idea della mostra. Stavamo cominciando a lavorare e prendere contatti quando siamo arrivati alla Regione Emilia Romagna, in particolare al Comitato Tecnico Scientifico che aveva un simulatore monodimensionale di un terremoto, adesso esposto nella mostra. Al che siamo stati indirizzati all'Ordine degli Ingegneri di Rimini, dove alcuni membri facevano parte dell'Associazione di Promozione Sociale 'Io non Tremo' che stava allestendo una mostra sul Rischio Sismico e il terremoto di Rimini. Dall'incontro con l'Associazione si è concretizzata poi l'idea di allestire la mostra nelle aule del nostro istituto con pannelli dell'Associazione, del Comitato Tecnico Scientifico della Regione Emilia Romagna e nostri.

"Io non tremo...seguo il riccio" è il titolo della mostra. Cosa significa "seguo il riccio"?

Nel momento in cui abbiamo allestito la mostra il riccio era un po' la mascotte della scuola, ma per noi è quasi una

***Terremoto: scienza e resilienza. A Bologna una mostra permanente***

metafora del comportamento da tenere in caso di terremoto. Abbiamo creato un piccolo riccio di metallo nei laboratori della scuola che abbiamo dato agli studenti da tenere sul banco con un senso metaforico: "quando viene il terremoto mettetevi sotto il banco, chiudetevi a riccio, non scappate".

Come è organizzata la mostra?

La mostra si compone di alcuni pannelli: prima il cammino dell'uomo tra mito, religione e scienza, poi un'analisi di quelli che vengono considerati fenomeni premonitori del terremoto - alcuni magari sono veri altri no - per poi passare alla spiegazione scientifica della natura dei terremoti, della tettonica a placche, delle faglie, delle onde sismiche. Spieghiamo le misure dei terremoti, le scale Richter e Mercalli, cos'è il rischio sismico e su quali parametri si può agire per limitarlo. Cerchiamo sostanzialmente di far capire ai ragazzi che l'unica cosa che si può fare è agire sulla vulnerabilità, ossia sulla tipologia di costruzione, dal materiale con cui sono costruite le case a diverse altre caratteristiche con cui si costruisce. Spieghiamo perchè il sisma colpisce alcune strutture e ne salva altre, spieghiamo come le vibrazioni influiscono sugli edifici facendo dei paralleli con i danni avvenuti durante i grandi terremoti in Italia. Con le tavole vibranti e diversi modellini facciamo vedere nella pratica ai visitatori come reagiscono certe strutture alle diverse vibrazioni causate dai terremoti. Facciamo vedere ai ragazzi cosa succede sugli edifici in cemento armato, ma anche su quelli in muratura. C'è poi una parte della mostra dedicata in particolar modo ai terremoti del 20 e del 29 maggio 2012 in Emilia Romagna, con una particolare attenzione a quello che successe ai capannoni, spiegando perchè sono crollati e perchè sono stati costruiti in maniera errata. Abbiamo poi creato una zona in cui si approfondiscono i grandi terremoti della storia in tutto il mondo per poi passare a quelli che hanno duramente colpito l'Italia: Messina, il Belice, il Friuli, l'Irpinia, l'Umbria e le Marche, il Molise, L'Aquila con un'analisi anche dei costi e dei danni che ci sono stati. Facciamo vedere anche un filmato ai ragazzi su come poter rendere una casa antisismica anche se non è nata con questa caratteristica. Nella terza sala poi abbiamo pannelli con le carte sismiche italiane e uno studio sulla potenza e sui parametri delle scosse che colpiscono l'Emilia Romagna nel 2012. Con le tavole vibranti e i modellini, presenti in questa terza sala, spieghiamo cos'è un terremoto, come avviene e che problematiche comporta sugli edifici. Infine concludiamo la nostra mostra con la visione di un filmato di Civilino in cui si spiega ai più piccoli come comportarsi in caso di terremoto.

La vostra è dunque una mostra a tutto tondo in cui si affronta la scienza e la resilienza...

Esatto. La gente dimentica con facilità questi eventi e queste cose. E' importante secondo noi fare una mostra simile in tutte le Province in maniera tale che la gente possa conoscere e sapere cosa fare e come muoversi per prevenire. E in Italia c'è ancora molto lavoro da fare per diffondere conoscenza su questa materia. La speranza è che lavorando sulle scuole e con i ragazzi cambi un po' la prospettiva.

La partecipazione dei ragazzi com'è?

L'anno scorso, parlando da anno scolastico ad anno scolastico, abbiamo avuto circa 1.200 visitatori dalle scuole ed almeno 3 università. In alcune città siamo andati sul posto: siamo stati a Ferrara, L'Aquila, Roma, Firenze, San Felice sul Panaro e Cavezzo. Andremo a Mirandola e Sant'Agostino. I ragazzi hanno mostrato sempre molto interesse: la dinamica della mostra si rende adatta ai bambini dalle scuole elementari fino all'università.

La mostra "Io non tremo...seguì il riccio" è dunque un vero e proprio viaggio semplice, concreto ed efficace all'interno del "terremoto". Visitarla è molto semplice: basta andare sul sito della scuola e seguire le istruzioni date. La conoscenza è un valore che non va mai sottovalutato e che una volta acquisito costituisce un ottimo strumento per difendersi e affrontare con consapevolezza le situazioni che ci si possono parare davanti, e allo stesso tempo ci tutela da informazioni errate.

Sarah Murru

***Terremoto: scienza e resilienza. A Bologna una mostra permanente***

Guarda la media gallery

Qui sono scaricabili i pdf interattivi della mostra: 1, 2

Qui sotto invece due video sulla mostra:

***L'OLOCAUSTO ITALIANO 50 anni fa: un lettore racconta il "suo" Vajont***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"L'OLOCAUSTO ITALIANO 50 anni fa: un lettore racconta il "suo" Vajont"*

Data: **03/10/2013**

Indietro

**L'OLOCAUSTO ITALIANO 50 ANNI FA: UN LETTORE RACCONTA IL "SUO" VAJONT**

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo lo scritto di un nostro affezionato lettore, che dalla tragedia del Vajont e dal ricordo del padre recatosi in quei luoghi la sera stessa del disastro, ha tratto la decisione di dedicarsi agli altri e di far sì che disastri simili non si dimentichino e non si ripetano*

**ARTICOLI CORRELATI**

Martedì 1 Ottobre 2013

**VAJONT: IL 6 OTTOBRE A LONGARONE FOTO INEDITE E UN LIBRO DI ACCUSA**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Giovedì 3 Ottobre 2013 - PRESA DIRETTA

Mancano pochi giorni alla ricorrenza del 50° anniversario della tragedia Vajont e il ricordo, inevitabilmente, mi fa tornare alla mente mio padre, scomparso nell'aprile del 1978. Mio padre fu chiamato sui luoghi della tragedia con la sua squadra operativa (era addetto alle apparecchiature esterne del ministero degli interni) a intervenire per il ripristino di linee telefoniche e corrente, oltre che per il soccorso alla popolazione.

Dopo l'8 Settembre 1943, mio padre, che era andato volontario in Marina a 16 anni, fu fatto prigioniero e deportato in una Germania ancora in preda alle visioni oniriche di Adolf Hitler, e fece parte di quei soldati italiani rastrellati dalle SS e trasferiti nei campi di concentramento e di lavoro, perché considerati traditori a causa del governo italiano, che, con la resa, non aveva rispettato il Patto d'Acciaio dell'asse Roma-Berlino.

Avendo vissuto la II Grande Guerra, mio padre quindi era abituato a certe "esperienze" drammatiche, che ti segnano dentro, in profondo. Eppure ...

La sera del 9 Ottobre 1963, fummo svegliati dallo squillo del telefono in piena notte. Abitavamo a Roma, e il telefono lo avevamo messo da poco. Era uno di quei telefoni in bachelite nera con il disco combinatore. E squillava. Insistente. Mio padre rispose, e poi si avvicinò a mia madre, le parlò, preparò la valigia, salutò me (avevo appena tre anni) e mia sorella di quasi un anno, e partì perché una volante verde, una "Giulietta" dell'epoca, era venuto a prenderlo.

Quella sera del 9 Ottobre partì con la sua squadra, diretto al confine tra Veneto e Friuli, tra la provincia di Belluno e quella di Udine (quella di Pordenone non era ancora stata creata), perché, poche ore prima - gli avevano spiegato al telefono - alle ore 22.39 di quella stessa sera, era accaduta una catastrofe, era avvenuto quello che per molti è ormai considerato, e non a torto, l'OLOCAUSTO ITALIANO: LA TRAGEDIA DEL VAJONT.

Quando mio padre tornò, circa una settimana dopo, per lungo tempo continuò a svegliarsi in preda agli incubi. Dov'era stato, mi chiedevo, per avere gli incubi, lui che, in guerra, aveva visto tutto l'orrore che c'è in una cosa terribile e stupida come la guerra?

Molto si è scritto sul Vajont, catastrofe annunciata e per questo ancora più nefanda: l'attore Marco Paolini ci ha fatto una orazione civile, basandosi sul libro della giornalista dell'Unità, Tina Merlin, che in quei posti ci era nata e vissuta e li conosceva bene. Tina merlin diede spazio alla voce della gente, con le sue denunce contro il monopolio della società che costruì la diga del Vajont, la Società Adriatica di Elettricità (SADE), che negli anni contribuì anche a quella fabbrica, oggi accertata di disastro ambientale, che è il polo industriale di Porto Marghera.

Ma torniamo al Vajont. Consiglio a tutti di leggere il libro denuncia di Tina Merlin, che si intitola "Sulla pelle viva. Come si costruisce una catastrofe", oppure di vedere il video dell'orazione civile di Paolini, o meglio ancora, fare tutte e due le cose. Quando ho appreso cosa era davvero successo nel Vajont, m'è venuta rabbia, una rabbia sorda, interiore, una rabbia



***L'OLOCAUSTO ITALIANO 50 anni fa: un lettore racconta il "suo" Vajont***

profonda e dentro di me è scattato il rifiuto assoluto di accettare che storie come il Vajont si ripetano, ma la realtà, purtroppo, è sempre così lontana dai desideri ...

Ogni volta che passo da quelle zone, una fermata alla diga, ed una al cimitero monumentale delle vittime, sono per me d'obbligo, ed anche se non ho nessun parente perito in quella tragedia, sento il dolore per quelle vittime insistente e forte, che aumenta, soprattutto quando leggo le loro date di nascita, e ancor di più quando penso a come sono andate le cose.....

Quella tragedia non appartiene solo alla gente del Vajont, ma a tutta l'Italia, ed è il simbolo e il monito, per chi, come volontario, cerca di far sì che queste cose non accadano mai più. La realtà però è che troppo spesso dobbiamo fare i conti con i distruttori di pace, che pensano al tornaconto personale e non al benessere della comunità, stravolgendo i veri valori che tutti dovremmo invece portarci dentro.

Sono un volontario della Protezione Civile e, come i lettori di questo giornale forse ricordano dai miei precedenti scritti, studio e faccio di tutto per cercare di rendere il mondo migliore, ma se noi per primi non facciamo tesoro dei nostri errori, che mondo lasceremo ai nostri eredi?

Mi sono sempre chiesto quando impareremo, anche perché, dopo il Vajont, sono state altre le "tragedie annunciate" (Valtellina, Sarno, Soverato, Messina, L'Aquila) con tutto il loro immenso carico di dolore. Ogni volta che passo dal Vajont, io porto il ricordo di mio padre con me, e, anche se non ho fiori, i miei fiori sono quelle tombe, e il ricordo di quella tragedia, che mi è entrato nell'anima e non mi abbandona.

Il 9 Ottobre di quest'anno cadrà il 50 anniversario di questo olocausto italiano che mi appartiene, e non solo perché mio padre fu fra coloro che andarono ad aiutare, ma perché sono Italiano, nel bene e nel male. E questa tragedia mi appartiene proprio perché sono Italiano.

Penso che la mia scelta di diventare volontario sia dipesa dal mio desiderio di far il possibile perché disastri come quelli del Vajont (ma anche quelli de L'Aquila, Emilia, Valtellina, Sarno, Soverato, Messina) non si ripetano mai più, e dalla mia volontà di essere di aiuto a tutta la gente, che nei momenti di difficoltà, ha bisogno di una mano tesa.

In Italia ci sono circa un milione e mezzo di volontari, e so, dentro di me, che finché ci sarà qualcuno che ha bisogno di aiuto, troverà sempre un volontario, in divisa giallo e scura, pronto a prodigarsi, che sia io, oppure un altro, non ha importanza. Non siamo eroi, siamo solo uomini che credono in un mondo migliore, e che vogliono un mondo migliore. Ed a chi mi chiede perché fai il volontario, rispondo sempre: "Se tu fossi in pericolo, non vorresti che qualcuno ti aiutasse?" E quando vedo il mio interlocutore pensarci su, aggiungo: "Allora? perché no?".

Il 9 ottobre esorto tutti ad osservare un minuto di silenzio. Un minuto, uno solo. Non andrà sprecato. Io lo so. Noi volontari lo sappiamo. La gente del Vajont lo sa. Noi italiani, lo sappiamo. Un minuto di silenzio. Per non dimenticare, mai.

testo ricevuto da: Vincenzo Festa

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

**Convegno "IL SINDACO NELL'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE" diretta streaming dal R.E.A.S.**

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Convegno "IL SINDACO NELL'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE" diretta streaming dal R.E.A.S."

Data: **07/10/2013**

Indietro

CONVEGNO "IL SINDACO NELL'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE" DIRETTA STREAMING DAL R.E.A.S.

*La diretta in esclusiva del convegno organizzato da IlGiornaledellaProtezioneCivile.it in collaborazione con ANCI. Interverranno tra gli altri Marco Iachetta e Antonio Ragonesi (ANCI)*

Sabato 5 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Oggi sabato 5 ottobre a Montichiari (BS), nell'ambito dell'edizione 2013 del R.E.A.S., avrà luogo presso il Centro Fiera del Garda - Sala conferenze Museo Bergomi il convegno "IL SINDACO NELL'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE", organizzato dal nostro giornale in collaborazione con ANCI.

I nostri lettori potranno seguirlo in esclusiva in diretta streaming in video cliccando sull'immagine seguente a partire dalle 10 di sabato. Il video potrebbe essere a scatti causa problemi di connessione indipendenti da noi, se lo streaming si bloccasse provate a ricaricare la pagina.

La diretta è anche sul nostro canale Twitter @giornaleprociv: seguitemi con gli hashtag #reas e #gpc!

Il programma del convegno:

ore 10.00 - 13.00 Prima sessione

Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile

Moderatore: Luca Calzolari, Direttore de ilgiornaledellaprotezionecivile.it

ore 10,00 Apertura lavori

Saluti di:

&bull; Attilio Fontana, Sindaco di Varese e Presidente ANCI Lombardia

&bull; Ezio Zorzi, Direttore Fiera del Garda - Montichiari

ore 10.20 - "Il Sindaco prima autorità di protezione civile. Compiti e responsabilità"

Marianna Cerillo, Rappresentante ANCI nel Comitato Paritetico Stato - Regioni - Enti locali

ore 10.40 - "Il Sindaco e la gestione delle emergenze. Case history"

Interventi di:

&bull; Paolo Grassi, Sindaco di Fivizzano (MS)

&bull; Dimitri Melli, Sindaco di Pegognaga (MN)

&bull; Filippo Molinari, Sindaco di Medolla (MO)

ore 11.40 - "Il ruolo di supporto di ANCI nelle emergenze (supporto ai Sindaci e attività concreta)"

Marco Iachetta, Vice Delegato ANCI Protezione Civile

ore 12.00 - Interventi dal pubblico

ore 12.30 - Conclusioni di Antonio Ragonesi, Responsabile Area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione Civile ANCI

Ore 15.00 - 17.00 Seconda sessione

I Gruppi comunali di protezione civile e le associazioni di volontariato. Differenze, collaborazione e sintesi

Moderatore: Luca Calzolari, Direttore de ilgiornaledellaprotezionecivile.it

**Convegno "IL SINDACO NELL'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE" diretta streaming dal R.E.A.S.**

ore 15.00 - "Intervento di saluto ai volontari intervenuti"

Gian Maria Tognazzi, Funzionario Protezione Civile Provincia di Brescia

ore 15.20 - "I Gruppi comunali di Protezione Civile nei Piani: ruolo, progetti e prospettive"

Gianluigi Fondra, Assessore alla Protezione Civile del Comune di Brescia

ore 15.40 - "Il Coordinamento nazionale dei "Gruppi Comunali di Volontariato di Protezione Civile"

Antonio Ragonesi, Responsabile Area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione Civile ANCI

ore 16.00 - "Esperienze di volontariato comunale di protezione civile"

• Filippo Marchetti, Gruppo comunale di Botticino, rappresentante gruppo comunale nel Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Provincia di Brescia

• Giovanni Lelio, SEVAC Concesio e Presidente Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Provincia di Brescia

ore 16.40 - Interventi dal pubblico

ore 17.00 - "Il registro nazionale del volontariato di protezione civile"

Titti Postiglione, Responsabile Ufficio Volontariato, formazione e comunicazione Dipartimento della Protezione Civile

***"Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile", domani il convegno al R.E.A.S.***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile", domani il convegno al R.E.A.S."*

Data: **07/10/2013**

[Indietro](#)

**"IL SINDACO NELL'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE", DOMANI IL CONVEGNO AL R.E.A.S.**

*Domani al R.E.A.S. 2013 il nostro giornale, in collaborazione con ANCI, terrà il convegno "Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile"*

**ARTICOLI CORRELATI**

Venerdì 4 Ottobre 2013

LA NOSTRA REDAZIONE AL R.E.A.S. 2013

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 4 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Sono già 42 le persone che si sono pre-iscritte al convegno nazionale "Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile", organizzato da IlGiornaledellaProtezioneCivile.it in collaborazione con ANCI -Associazione Nazionale Comuni Italiani. Il convegno si terrà domani, sabato 5 ottobre 2013, dalle 10 di mattina alle 17 al R.E.A.S. di Montichiari (BS) nella Sala conferenze del Museo Bergomi.

"Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile" affronterà temi come i compiti e le responsabilità del sindaco quale prima autorità di protezione civile e darà voce anche ai primi cittadini che hanno affrontato le emergenze seguite ai recenti terremoti in Emilia, Lombardia e Toscana. Nel corso della giornata di domani saranno approfonditi i ruoli di ANCI nelle situazioni emergenziali, dei gruppi comunali di volontariato di protezione civile, delle associazioni e saranno presentate anche alcune esperienze di volontariato comunale di protezione civile. Tra gli obiettivi dell'incontro: presentare al cittadino e agli operatori del soccorso edella protezione civile qual'è l'organizzazione che sta dietro ogni intervento di aiuto alla cittadinanza in caso di eventi calamitosi.

Moderatore del convegno sarà Luca Calzolari, Direttore de IlGiornaledellaProtezioneCivile.it. La mattina sarà aperta dai saluti di Attilio Fontana, Sindaco di Varese e Presidente ANCI Lombardia e di Ezio Zorzi, Direttore Fiera del Garda - Montichiari. Primo intervento per Marianna Cerillo, Rappresentante ANCI nel Comitato Paritetico Stato - Regioni - Enti locali, che lascerà la parola a tre Sindaci che hanno vissuto in prima persona forti emergenze negli ultimi anni, ovvero Paolo Grassi, Sindaco di Fivizzano (MS), Dimitri Melli, Sindaco di Pegognaga (MN) e Filippo Molinari, Sindaco di Medolla (MO). I Sindaci racconteranno le loro esperienze concrete, vissute in prima persona in realtà piccole come quelle colpite dai terremoti di questi anni. Marco Iachetta, Vice Delegato ANCI Protezione Civile esporrà il supporto ANCI nelle emergenze e lascerà quindi la parola a Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia e Delegato ANCI Protezione Civile, per le conclusioni della mattina.

Nel pomeriggio primo intervento di Gian Maria Tognazzi, Funzionario Protezione Civile Provincia di Brescia, seguito da Gianluigi Fondra, Assessore alla Protezione Civile del Comune di Brescia, Antonio Ragonesi, Responsabile Area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione Civile ANCI, Filippo Marchetti, Gruppo comunale di Botticino, rappresentante gruppo comunale nel Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Provincia di Brescia e Giovanni Lelio, SEVAC Concesio e Presidente Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Provincia di Brescia.

Conclusioni affidate a Titti Postiglione, Responsabile Ufficio Volontariato, formazione e comunicazione Dipartimento della Protezione Civile.

***"Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile", domani il convegno al R.E.A.S.***

Il convegno verrà trasmesso domani sul nostro giornale in diretta streaming e il programma della giornata è scaricabile qui.

Redazione

***La nostra Redazione al R.E.A.S. 2013***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"La nostra Redazione al R.E.A.S. 2013"*

Data: **07/10/2013**

Indietro

**LA NOSTRA REDAZIONE AL R.E.A.S. 2013**

*Anche quest'anno non manca l'appuntamento con il R.E.A.S., il salone dell'emergenza al Centro Fiera del Garda di Montichiari (BS). Il nostro stand si trova al padiglione 5 corsia D30*

**ARTICOLI CORRELATI**

Giovedì 12 Settembre 2013

**IL R.E.A.S. ALLA SUA 14ESIMA EDIZIONE: APPUNTAMENTO A MONTICHIARI (BS)**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Venerdì 4 Ottobre 2013 - **DAL TERRITORIO**

Un appuntamento immancabile: anche quest'anno la nostra Redazione è presente al R.E.A.S. (14esima edizione del salone dell'emergenza di Montichiari - BS). Fino a domenica 6 ottobre il Giornale della Protezione Civile.it sarà al padiglione 5 stand D30, venite a trovarci per conoscere la Redazione e scoprire il nostro network: [procivipress.it](http://procivipress.it), il primo rullo di comunicati stampa dal mondo della protezione civile, [procivibook.it](http://procivibook.it), la prima community dedicata ai volontari, CivilProtectionNews, il nostro contenitore di notizie in lingua inglese e l'ultimo nato Call112Store, la galleria commerciale online per chi gestisce le emergenze.

A tutti i lettori ricordiamo il nostro convegno di domani, sabato 5 ottobre 2013, in collaborazione con ANCI: "Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile". Dalle 10 alle 17 le porte della sala conferenze del Museo Bergomi, adiacente al Centro Fiera del Garda che ospita l'edizione 2013 del R.E.A.S., saranno aperte a chiunque voglia assistere al convegno.

Durante l'incontro verranno affrontati temi come i compiti e le responsabilità del sindaco quale prima autorità di protezione civile e verrà data voce anche ai primi cittadini che hanno affrontato le emergenze seguite ai recenti terremoti in Emilia, Lombardia e Toscana. Verranno inoltre approfonditi anche i ruoli di ANCI nelle situazioni emergenziali, dei gruppi comunali di volontariato di protezione civile, delle associazioni e verranno presentate anche alcune esperienze di volontariato comunale di protezione civile.

Molti gli appuntamenti che interesseranno le giornate del R.E.A.S. 2013 dalle 9 alle 18: convegni, conferenze, esercitazioni, dimostrazioni tutto nell'ambito del soccorso e della protezione civile. Aziende del settore, associazioni ed enti istituzionali espongono tra le corsie dei padiglioni così da arricchire l'esperienza del visitatore.

Guarda qui le foto dello stand e dei volontari che hanno ritirato i gadget vinti col sondaggio.

Redazione/sm

**CONVEGNO "IL RUOLO DEL SINDACO IN PROCIV": SI CHIEDE MAGGIOR FORMAZIONE**

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"CONVEGNO "IL RUOLO DEL SINDACO IN PROCIV": SI CHIEDE MAGGIOR FORMAZIONE"*

Data: **07/10/2013**

[Indietro](#)

**CONVEGNO "IL RUOLO DEL SINDACO IN PROCIV": SI CHIEDE MAGGIOR FORMAZIONE**

*Chiusa la prima parte del convegno organizzato dal nostro giornale con ANCI nazionale al REAS 2013*

Sabato 5 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Si è aperto questa mattina presso la sala di convegni del Museo Bergomi, Fiera del Garda di Montichiari - nell'ambito del R.e.a.s. 2013, il convegno organizzato dal nostro giornale insieme ad ANCI Nazionale dal titolo "Il ruolo del Sindaco nell'emergenza di Protezione civile".

Il Direttore de IlGiornaledellaProtezioneCivile.it, Luca Calzolari, ha introdotto la giornata che ha visto la registrazione di oltre 50 persone tra operatori, Sindaci e delegati comunali e provinciali, mentre il nostro giornale sta riprendendo in diretta streaming e in diretta Twitter l'evento.

La sessione pomeridiana del convegno avrà inizio a momenti (ore 15.00 circa).

Questa mattina, dopo i saluti istituzionali, il dibattito ha coinvolto Marco Iachetta, Vice Delegato ANCI Protezione Civile che ha aperto la discussione sottolineando come il recupero della Costa Concordia sia l'inizio di un ritrovato accordo tra privato (che accetta i propri errori, pagandone le conseguenze) e pubblico, che coordina e sovrintende. In questa ottica va visto il ruolo della Protezione Civile in Italia e il Sindaco dovrebbe conoscere maggiormente cosa comporta il suo ruolo. Il primo cittadino, infatti, è la prima autorità sia in campo sanitario, sia in campo di pubblica sicurezza sia in quello di protezione civil. "Come ANCI - ha affermato Iachetta - ci preoccupiamo di dare ai neoletti Sindaci gli strumenti per fare e comprendere come fare di più". Ricordando che esiste un sito web ([www.openricostruzione.it](http://www.openricostruzione.it)) nel quale sono messi online i piani di ricostruzione aggiornati, Iachetta ha posto l'accento sull'importanza della fase precedente l'impatto di ogni emergenza. Tra le funzioni che vorrebbe vedere annesse al COC (Centro Operativo Comunale) vorrebbe ci fossero anche i responsabili di frazione, l'amministrazione e contabilità e, soprattutto, la comunicazione. Secondo Iachetta infatti, i comunicatori dovrebbero essere parte integrante della Struttura Decisionale. Calzolari ha ricordato che i social network sono canali di comunicazione (bidirezionale) e non di informazione (unidirezionale) e richiedono dunque presidio e attenzione. Iachetta, concordando, ha sottolineato che proprio la comunicazione dovrebbe essere parte del bagaglio di un sindaco e che, per acquistare fiducia dai cittadini, dovrebbe avere tra i suoi requisiti: competenza percepita, obiettività, congruenza, equità, sincerità e continuità.

Fra i relatori anche il Sindaco di Medolla (MO), Filippo Molinari, che parlando della sua esperienza del terremoto emiliano, ha confermato quanto sia importante tornare a parlare alla gente, anche dalla piazza, come è successo a lui. Un fattore, quello della concretezza delle azioni, che ha contraddistinto tutta la discussione della mattina, conclusa con il primo intervento di Antonio Ragonesi, Responsabile Area Sicurezza, Infrastrutture e protezione Civile ANCI, che ha ricordato come non ci siano solo problemi di carattere organizzativo, ma che siamo anche alla fine di un vecchio paradigma e all'inizio, stentato, di nuova protezione civile.

Alla richiesta del Sindaco Molinari di avere più formazione per i Sindaci da parte di ANCI, Ragonesi ha confermato che ANCI sta informando i sindaci sulle prerogative delle attività di protezione civile che sono da adempiere nelle amministrazioni comunali. "Se vogliamo far ripartire la protezione civile dal basso, servono corsi di formazioni per tutte le componenti".

Nel pomeriggio interverranno diversi gruppi comunali e associazioni di volontariato.

Seguiteci nel live streaming e su twitter!

red/mf

***Crolla diga in Francia, interviene la ProCiv italiana: e' lo scenario di un'esercitazione transfrontaliera***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Crolla diga in Francia, interviene la ProCiv italiana: e' lo scenario di un'esercitazione transfrontaliera"*

Data: **07/10/2013**

Indietro

**CROLLA DIGA IN FRANCIA, INTERVIENE LA PROCIV ITALIANA: E' LO SCENARIO DI UN'ESERCITAZIONE TRANSFRONTALIERA**

*Nel quadro di un progetto pilota di collaborazione tra Italia e Francia per la prevenzione dei rischi e l'intervento coordinato in caso di calamità, si è svolta il 2 e 3 ottobre, un'esercitazione congiunta che ha simulato il parziale crollo della diga di Ponçon e l'intervento della ProCiv italiana*

Domenica 6 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Le conseguenze di una calamità naturale possono essere rese ancora più drammatiche dal danneggiamento o dalla distruzione delle vie di comunicazione - strade, ponti, ferrovie - e delle fonti di approvvigionamento energetico - acqua, elettricità, gas - con un "effetto domino" che può aggravare ulteriormente il bilancio di una catastrofe in termini di perdita di vite umane e di danni e rendere più difficile se non impossibile l'intervento tempestivo dei soccorsi.

Di questo grave problema si è fatta carico l'Unione Europea che ha provveduto ad individuare alcune "Infrastrutture Critiche Europee", essenziali per mantenimento della salute, della sicurezza e del benessere economico e sociale dei cittadini. Proteggere tali infrastrutture rappresenta un priorità sia a livello nazionale che internazionale ed è importante assicurarne l'integrità e la continuità ipotizzando procedure e protocolli di gestione degli interventi di soccorso e di ripristino delle funzionalità compromesse senza sovrapposizioni o interferenze con i sistemi di protezione civile degli Stati confinanti, ma anzi massimizzando le sinergie possibili.

In particolare il confine fra Italia e Francia è un territorio di grande rilevanza economica, ambientale e strategica con la presenza di importanti vie di comunicazione (trafori, passi, linee ferroviarie) e reti di trasmissione di energia elettrica ad alta tensione che costituiscono un sistema infrastrutturale transfrontaliero di primaria importanza, soggetto però ad eventi climatici estremi (alluvioni, siccità) con relativi fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, inondazioni, valanghe), oltre a terremoti, incendi boschivi, incidenti a impianti industriali, sversamento di sostanze pericolose trasportate su strada o ferrovia, etc.

Per questo motivo ha preso l'avvio, con il finanziamento della U.E. e la collaborazione di Istituzioni ed Enti di ricerca Italo-Francesi, il progetto "PICRIT" (Protezione delle Infrastrutture Con Rilevanza Transfrontaliera), con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi di protezione civile e la gestione delle emergenze, con un più efficace coordinamento dei mezzi e del personale durante le operazioni di soccorso assicurando inoltre la compatibilità fra i sistemi tecnologici e la creazione di un canale privilegiato di comunicazione. Per sviluppare questo progetto sono state individuate alcune località (due in Italia e due in Francia) fra le Province di Cuneo e Torino e il Departement des Alpes de Haute Provence da utilizzare come "casi di studio" per mettere a punto, con approfondimenti teorici ed esercitazioni sul campo, le necessarie procedure di intervento comuni.

Un programma complesso e ambizioso quindi, e uno dei requisiti fondamentali per poter gestire la complessità del sistema transfrontaliero per la sicurezza delle infrastrutture è la possibilità di controllare e gestire in modo integrato le attività, assicurando la compatibilità fra sistemi tecnologici.

E' stata perciò realizzata, nell'ambito del progetto PICRIT, una Piattaforma di Comunicazione Transfrontaliera, che mira a fornire un canale privilegiato di comunicazione tra le forze di Protezione Civile Italiana e Francese per consentire di migliorare l'efficacia delle operazioni di coordinamento dei mezzi e del personale durante le operazioni transfrontaliere.

Questa piattaforma consentirà di incrementare le possibilità di comunicazione tra i due Sistemi di Protezione Civile nelle situazioni di emergenza, con particolare riferimento alla gestione degli interventi e delle azioni di primo soccorso.



***Crolla diga in Francia, interviene la ProCiv italiana: e' lo scenario di un'esercitazione transfrontaliera***

E proprio per valutare l'efficacia e verificare i risultati del progetto si è svolta nei giorni del 2 e 3 ottobre scorsi una esercitazione congiunta Italia-Francia che ha visto operare insieme strutture di soccorso delle due Nazioni.

La simulazione prevedeva il parziale crollo della diga di Ponçon nel Comune di La Bréole, in Alta Provenza, in seguito ad una forte scossa di terremoto, causando un'ondata di acqua e fango che si abbattava sul villaggio di Chaussetive, situato ai piedi della diga con un pesante bilancio di danni e molte vittime oltre a numerosi feriti, dispersi e sfollati.

Il Lago di Serre-Ponçon, con 1,2 miliardi di metri cubi di acqua ed una superficie di 28,2 chilometri quadrati è la terza più importante riserva d'acqua artificiale in Europa oltre ad alimentare una importante centrale idroelettrica. La diga è costituita da un enorme terrapieno largo 650 metri alla base, è alta 123 metri e larga 600 che comunque è progettato per resistere, senza conseguenze, ad un sisma del settimo grado della scala Richter.

Nel contesto degli accordi di cooperazione transfrontaliera previsti dal progetto PICRIT, allo scattare dalla richiesta da parte delle autorità francesi di esperti nella ricerca dei dispersi e di una struttura in grado di accogliere gli evacuati, si è resa immediatamente disponibile una squadra U.S.A.R. (Urban Search And Rescue) dei Vigili del Fuoco di Torino, specializzata in ricerca e soccorso sotto le macerie o in ambienti contaminati, mentre si metteva in moto la macchina organizzativa del Coordinamento delle organizzazioni di Protezione Civile della Regione Piemonte. Pochissime ore dopo si è messa in viaggio verso il confine una colonna mobile di soccorso composta da 11 operatori dei Vigili del Fuoco con tre mezzi e 52 volontari dei Coordinamenti Provinciali di Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con tre mezzi pesanti per il trasporto delle attrezzature, una cucina mobile, un modulo servizi, un elevatore a braccio telescopico, un'officina mobile, un modulo comando e telecomunicazioni, e sette mezzi leggeri di appoggio e per il trasporto del personale.

La colonna ha imboccato la Val Susa e scavalcato il Passo del Monginevro prima di affrontare la lunga discesa che da Briançon, in uno scenario selvaggio e bellissimo di calanchi e gole profonde incise nella montagna, la ha condotta infine nella località di prescelta per l'esercitazione.

Quello che era stato il villaggio che aveva accolto gli operai impegnati nella costruzione della diga alla fine degli anni '50, è stato trasformato dal S.D.I.S. (Service Départemental d'Incendie et de Secours) in una zona addestrativa con palazzine crollate o incendiate, cumuli di macerie e tronchi tagliati, intrichi di vegetazione, veicoli incidentati, percorsi difficoltosi o cosparsi di pericoli, ecc. Uno scenario estremamente realistico e impegnativo, dominato in lontananza - quasi ad ammonire sul rischio sempre incombente - dal gigantesco muraglione grigio, alto come un palazzo di 40 piani, che trattiene con il suo peso l'enorme massa d'acqua del lago.

Ad attendere gli Italiani oltre un centinaio di specialisti Francesi pronti a svolgere, con grande realismo grazie anche alla presenza di figuranti - una cinquantina tra Italiani e Francesi scelti fra gli stessi partecipanti all'esercitazione per interpretare il ruolo di "vittime" della catastrofe - i diversi interventi programmati nelle varie situazioni operative previste dagli organizzatori.

Mentre da parte francese si provvedeva a montare un P.M.A. (Posto Medico Avanzato) per i primi soccorsi ai feriti e ai sopravvissuti che cominciavano ad essere recuperati e ad affluire al punto di raccolta, ai volontari italiani veniva affidato il compito di allestire nel più breve tempo possibile un campo di accoglienza con 50 posti letto in quattro grandi tende pneumatiche, attrezzato servizi igienici, docce oltre ad un tendone mensa capace di 120 posti per turno e una cucina mobile in grado di preparare altrettanti pasti caldi. Tutte le operazioni erano coordinate dai "posti di comando avanzati" italiani e francesi che hanno lavorato in piena sinergia utilizzando procedure e protocolli comuni.

A seguire con interesse tutte le fasi dell'esercitazione, oltre naturalmente ai relatori e ai partner del progetto PICRIT, ai giornalisti e alle televisioni, erano presenti numerose autorità in rappresentanza delle istituzioni francesi e in particolare, per parte italiana, l'assessore regionale Roberto Ravello e il Presidente del Coordinamento Regionale del volontariato di Protezione Civile Roberto Bertone. Nel corso dell'esercitazione sono state eseguite dai soccorritori alcune "manovre" molto difficili e spettacolari come quella detta dei "Quattro punti" che prevede l'impiego di quattro operatori coordinati da un caposquadra per il recupero di un ferito grave a seguito di una caduta in una voragine, o quella detta a "Cerniera" che permette di calare dolcemente dall'alto, utilizzando delle corde e una lunga scala, una barella mantenendola perfettamente orizzontale e senza scosse, condizione fondamentale in caso di lesioni particolarmente gravi.

Molto apprezzata la dimostrazione proposta dalla squadra U.S.A.R. dei Vigili del Fuoco italiani che nella simulazione dovevano individuare e trarre in salvo una vittima sepolta tra le macerie. I nostri specialisti hanno saputo coniugare efficacemente il fiuto dei cani da ricerca in grado di percepire la presenza umana con la sofisticata tecnologia dei

***Crolla diga in Francia, interviene la ProCiv italiana: e' lo scenario di un'esercitazione transfrontaliera***

microfoni, e delle microtelecamere a fibre ottiche di cui sono dotati per esplorare in profondità sotto le macerie ed estrarre infine senza ulteriori conseguenze la vittima del crollo.

Al termine dell'esercitazione tutti gli intervenuti hanno espresso soddisfazione per la validità del progetto e l'eccellente grado di preparazione dimostrata dagli operatori. Un risultato assai positivo che deve essere stimolo ed esempio per una sempre maggiore integrazione e cooperazione tra le strutture di soccorso dei vari paesi.

red/pc

(fonte: Coordinamento ProCiv Provincia Vercelli)

***Week-end all'insegna del maltempo: temporali un po' ovunque***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Week-end all'insegna del maltempo: temporali un po' ovunque"*

Data: **07/10/2013**

[Indietro](#)

**WEEK-END ALL'INSEGNA DEL MALTEMPO: TEMPORALI UN PO' OVUNQUE**

*Un fine settimana decisamente uggioso, dal punto di vista del meteo. Sono previsti fenomeni piovosi intensi da nord a sud, con possibili grandinate*

Venerdì 4 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

"Forte instabilità e fenomeni intensi specialmente sui settori tirrenici peninsulari": ecco cosa ci aspetta per questo week end.

Lo rende noto il Dipartimento della protezione civile nazionale: a causa di un fronte perturbato di origine atlantica che già nelle prossime ore raggiungerà le regioni nord-occidentali, il clima sarà decisamente autunnale. Da Domani, poi, la perturbazione si estenderà all'intera Penisola.

"Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con le Regioni coinvolte - recita infatti una nota del DPC - il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di domani, sabato 5 ottobre, precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria e Toscana, in progressiva estensione nel corso della giornata ad Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Sardegna e settori occidentali di Abruzzo e Molise".

"Dalla serata di domani, poi - prosegue la nota - rovesci e temporali interesseranno anche il sud del Paese a cominciare dalla Campania per estendersi, successivamente, anche a Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. I fenomeni daranno luogo a locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

***Tsunami anche nel Mediterraneo? Al via "Maremoto - io non rischio"***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Tsunami anche nel Mediterraneo? Al via "Maremoto - io non rischio" "*

Data: **07/10/2013**

Indietro

TSUNAMI ANCHE NEL MEDITERRANEO? AL VIA "MAREMOTO - IO NON RISCHIO"

*Parte la campagna informativa sul rischio tsunami, presente anche nel Mediterraneo. "Maremoto - io non rischio" sarà presente nel mese di ottobre nei comuni della costa salernitana per informare i cittadini*

**ARTICOLI CORRELATI**

Martedì 24 Settembre 2013

ARRIVA "TWIST", ESERCITAZIONE

INTERNAZIONALE SUL RISCHIO

MAREMOTO (SALERNO 24-27OTT)

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 4 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Le coste del Mediterraneo non sono esenti dal rischio di maremoti, conosciuti anche col nome tsunami, motivo per cui è importante l'informazione anche su questo tipo di calamità. La campagna "io non rischio", dopo il fine settimana scorso in cui ha informato i cittadini di oltre 200 piazze italiane, affronta una nuova sfida: comunicare il rischio maremoto, un evento meno frequente rispetto ai terremoti, ma che può interessare gran parte delle nostre coste con effetti anche gravi. La campagna informativa si inserisce nell'ambito del progetto europeo Twist - Tidal Wave In Southern Tyrrhenian sea -, che culminerà con un'esercitazione internazionale sul rischio maremoto in programma dal 24 al 27 ottobre prossimo a Salerno - finanziato dalla Commissione Europea, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con la Regione Campania, in collaborazione con Prefettura e Provincia di Salerno.

La campagna "Maremoto - io non rischio" si svolge in via sperimentale nei Comuni della costa salernitana: nei quattro fine settimana di ottobre saranno presenti gazebo "Io non rischio" nella città di Salerno e in 27 comuni costieri potenzialmente esposti al rischio maremoto. La campagna è itinerante: ogni weekend di ottobre i volontari saranno contemporaneamente nelle piazze e nelle marine in diversi comuni, per incontrare la cittadinanza e distribuire materiale informativo. A Salerno la campagna si svolgerà, invece, tutti i fine settimana.

Nel primo dei quattro weekend, il 5 e 6 ottobre, oltre che a Salerno - in Piazza Cavour e in Piazza Caduti Civili di Brescia -, il camper e i punti informativi saranno a Battipaglia, Castellabate, Cetara, Montecorice e Pisciotta.

Protagonisti della campagna, come è caratteristico delle iniziative "Io non rischio", sono i volontari e le volontarie di protezione civile che, formati e preparati, diventano divulgatori di cultura della riduzione del rischio verso i propri concittadini: saranno circa 300 a scendere in piazza, appartenenti ai gruppi comunali e alle associazioni regionali di protezione civile della Campania, nonché alle sezioni locali di otto organizzazioni nazionali. Un camper allestito con il logo e i colori dell'iniziativa, messo a disposizione dalla Regione Campania, farà tappa nelle piazze o sui lungomare "Io non rischio" a supporto delle attività dei volontari.

L'iniziativa è promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Consorzio ReLUIS - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, in collaborazione con Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.

Sul sito ufficiale della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), sono disponibili tutti i dettagli. È inoltre possibile consultare la sezione "Sei preparato?" con domande e risposte sul rischio maremoto e scaricare i materiali sulle regole di comportamento da tenere in caso di terremoto.

***Tsunami anche nel Mediterraneo? Al via "Maremoto - io non rischio"***

Redazione/sm  
(fonte DPC)

***Nuove disposizioni ProCiv: OK di Anci ma mancano le deroghe al patto di stabilità'***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Nuove disposizioni ProCiv: OK di Anci ma mancano le deroghe al patto di stabilità"*

Data: **07/10/2013**

[Indietro](#)

**NUOVE DISPOSIZIONI PROCIV: OK DI ANCI MA MANCANO LE DEROGHE AL PATTO DI STABILITA'**

*L'ANCI, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani ha espresso parere favorevole alle novità introdotte dal disegno di legge 14 agosto 2013 n. 93 in materia di protezione civile, lamentando però che anche in questo caso non si faccia alcuna menzione a deroghe al patto di stabilità*

**ARTICOLI CORRELATI**

Giovedì 8 Agosto 2013

**APPROVATA IN CDM UNA NUOVA NORMATIVA PER LE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE  
TUTTI GLI ARTICOLI »**

Venerdì 4 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Parere favorevole di ANCI, espresso in sede di Conferenza unificata, al disegno di legge per la conversione in legge del DL 14 agosto 2013 n. 93 (disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere, nonché in materia di protezione civile e di commissariamento delle Province).

Per gli aspetti di protezione civile, il decreto-legge n. 93 introduce alcune significative precisazioni e correzioni rispetto alla legge 100/2012. Tra le principali novità la rimodulazione dei tempi previsti per la durata dello stato di emergenza che ora può essere dichiarata fino a un massimo di 180 giorni prorogabili per non più di ulteriori 180 giorni (precedentemente il limite della durata massima iniziale era di 90 giorni, prorogabili per non più di 60 giorni) e la specifica della natura e della tipologia degli interventi realizzabili.

Altro aspetto di rilievo è che l'amministrazione competente in ordinario venga ora individuata direttamente nell'ordinanza e non più nella delibera con cui è dichiarato lo stato di emergenza. Il decreto-legge n. 93 inoltre istituisce il "Fondo per le emergenze nazionali" finalizzato al finanziamento degli oneri connessi agli interventi conseguenti gli eventi di cui all'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (interventi di primo soccorso e di ripristino della funzionalità di infrastrutture e servizi), ma anche al primo ristoro dei danni subiti dalle attività economiche e produttive oltre ad un fondo per l'anticipazione delle esigenze di spesa per le attività di soccorso pubblico rese dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco in contesti emergenziali dichiarati ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Non manca però anche la nota dolente: ANCI infatti si rammarica per il fatto che anche questo decreto-legge non preveda opportune deroghe al patto di stabilità per la ricostruzione o il ripristino dei territori interessati da emergenza di tipo b) e come meccanismo premiante per i Comuni che investono nella prevenzione, nella cura e nella difesa del territorio.

red/pc

***Giovani e ProCiv: i due progetti di servizio civile del Dipartimento***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Giovani e ProCiv: i due progetti di servizio civile del Dipartimento"

Data: **07/10/2013**

[Indietro](#)

**GIOVANI E PROCIV: I DUE PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE DEL DIPARTIMENTO**

*Nove volontari fra i 18 e 28 anni avranno la possibilità di acquisire competenze nei settori tecnici legati agli eventi sismici e vulcanici o nelle attività di gestione delle emergenze idrogeologiche: queste le finalità dei due progetti del Dipartimento della Protezione civile nell'ambito del Bando nazionale del servizio civile*

Domenica 6 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Il Dipartimento della Protezione Civile partecipa quest'anno al Bando Nazionale del servizio civile con due propri progetti, che avranno la durata di 12 mesi e che coinvolgeranno in totale 9 volontari, e si svolgeranno a Roma.

Il servizio civile si rivolge ragazze e ragazzi che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno (28 anni e 364 giorni) e che scelgono di dedicare un anno della propria vita a un progetto di solidarietà. Si tratta quindi di un'esperienza educativa e formativa, un'occasione di crescita personale, di educazione alla cittadinanza attiva, che contribuisce allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.

Ecco i progetti del Dipartimento:

• "RIDRISV 2 (La RIDuzione del RISchio Sismico e Vulcanico in Italia 2)": il progetto, che prende spunto da quello realizzato nell'anno 2012/2013, prevede l'inserimento di 5 volontari che avranno, nel corso dell'anno, la possibilità di acquisire conoscenze e competenze nei settori tecnici legati agli eventi sismici e vulcanici. Il progetto è finalizzato al potenziamento delle attività di prevenzione del rischio sismico e vulcanico in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi.

• "Gestione dei flussi informativi tecnici per gli eventi idrogeologici nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile": il progetto, che prevede il coinvolgimento di 4 volontari, è finalizzato al potenziamento delle attività di gestione dell'emergenza legata agli eventi idrogeologici in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni e delle Istituzioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi.

Requisiti e condizioni di ammissione:

ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari o alle forze di polizia, possono partecipare alla selezione i cittadini italiani, senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso dei seguenti requisiti:

- essere cittadini italiani

- non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

Non possono presentare domanda i giovani che:

***Giovani e ProCiv: i due progetti di servizio civile del Dipartimento***

- a) già prestano o abbiano prestato servizio civile in qualità di volontari ai sensi della legge n. 64 del 2001, ovvero che abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista
- b) abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo, ovvero che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi.

È possibile presentare una sola domanda di partecipazione scegliendo un unico progetto di servizio civile nazionale tra quelli promossi dal bando dell'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale.

La modilistica e tutte le istruzioni relative alla presentazione delle domande, si trovano sul sito del Dipartimento, al seguente indirizzo:

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view\\_new.wp;jsessionid=1A5531C2C686FA6200C9CA9041A4AC09?contentId=NEW41553](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_new.wp;jsessionid=1A5531C2C686FA6200C9CA9041A4AC09?contentId=NEW41553)

red/pc

(fonte: sito web DPC)



***Maltempo, Italia ferita***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"*Maltempo, Italia ferita*"

Data: **07/10/2013**

Indietro

**MALTEMPO, ITALIA FERITA**

*Piogge violente, smottamenti, allagamenti in città. Ancora dispersi in Toscana padre e figlio, stato di calamità anche a Nettuno. A Venezia è attesa l'acqua alta*

Lunedì 7 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

E' un'Italia ferita, con il territorio pesantemente segnato, quella che questo lunedì mattina ha dovuto iniziare la conta dei danni dopo tre giorni di maltempo da nord a sud. Piogge violente, venti e nubifragi hanno annunciato nel peggiore dei modi l'autunno. In Toscana ci sono ancora due dispersi, mentre nel resto del Paese molti Comuni sono ancora in stato di emergenza.

Indagine della procura su padre e figlio dispersi nel grossetano. Sono ancora senza esito le ricerche dei due cittadini svizzeri, padre e figlio, dispersi dalla notte di sabato a Massa Marittima, dopo che la loro auto è stata travolta da un torrente in piena. La Procura di Grosseto ha aperto un'inchiesta per ricostruire le cause di quanto accaduto al padre e al figlio di sei anni, catturati dall'esondazione del torrente Satello. L'uomo si chiama Markus Link, 45 anni, ed era da poco arrivato in Toscana con il figlio e la moglie Elisabeth Schneider di 43. I tre erano a cena in un agriturismo, ma al momento di uscire l'acqua aveva invaso parte della strada. La donna era avanzata di alcune decine di metri a piedi, mentre il marito e il figlio procedevano a bassa velocità nell'auto. Improvvisamente la tragedia: il torrente Satello si è gonfiato senza preavviso, un'ondata di piena, e ha trascinato via l'auto. E' stata trovata vuota, a una distanza di circa 150 metri, incastrata sotto l'arcata di un piccolo ponte. Poco prima, sono stati trovati la giacca del padre e le scarpe del bimbo.

A Nettuno chiesta la calamità naturale. Il maltempo non ha risparmiato anche il Lazio. Sul litorale di Nettuno ha provocato danni e disagi. Ventiquattro famiglie sono rimaste intrappolate per quasi 24 ore nella loro palazzina di Nettuno, in via Giorgio La Pira. Le forti piogge hanno creato nelle abitazioni una barriera d'acqua di circa 2 metri, impedendo loro l'entrata e l'uscita.

Pompieri, agenti della polizia e vigili urbani hanno ricevuto oltre 30 richieste d'intervento per abitazioni, garage, cantine, vani ascensori e negozi allagati. Nella notte di sabato ad Anzio in via della Calcare, cinque famiglie, per un totale di 20 persone, sono rimaste bloccate nelle abitazioni: impossibile uscire, in strada un muro d'acqua di oltre un metro e mezzo impediva il passaggio. Il fango ha invaso anche la vicina sede ferroviaria. Gravi i danni al patrimonio pubblico e privato. Il Comune ha annunciato che farà richiesta (prevista per questa mattina) al Dipartimento della Protezione Civile e alla Regione Lazio per il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Interventi anche a Napoli. Nel weekend oltre 100 interventi di soccorso sono stati effettuati nella notte dai vigili del fuoco tra Napoli e provincia a causa della forte pioggia. I pompieri sono stati chiamati anche per liberare due ambulanze bloccate nell'acqua in via Ferrante Imparato, nella zona orientale della città, e in via Mario Palermo, nel quartiere di Ponticelli e che trasportavano ammalati in codice rosso. I mezzi erano rimasti isolati a causa del livello dell'acqua nelle strade, che nei punti più bassi della città ha superato i 70 cm. Diversi anche i negozi e gli scantinati allagati: la Protezione Civile è ancora al lavoro per portare supporto alla popolazione.

Allarme acqua alta a Venezia. E' prevista per le 12 di oggi la punta massima dell'alta marea annunciata a Venezia.

Secondo le previsioni dovrebbe fermarsi a + 105 cm (a Chioggia 110). Sorvegliati speciali anche i fiumi che negli anni

***Maltempo, Italia ferita***

scorsi hanno più volte superato il livello di rischio, allagando il territorio: Brenta, Adige, Bacchiglione. La protezione civile regionale ha aggiornato ieri le prescrizioni emesse venerdì, con un allerta per rischio idraulico che riguarda in particolare le aree meridionali della regione. Per quanto riguarda l'alta marea a Venezia codice giallo anche per domani, ma con previsioni leggermente al ribasso: picco massimo di 90 centimetri previsto alle 12.55.

Red/wm

***R.E.A.S 2013: terminata ieri la 14esima edizione***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"R.E.A.S 2013: terminata ieri la 14esima edizione"*

Data: **07/10/2013**

[Indietro](#)

**R.E.A.S 2013: TERMINATA IERI LA 14ESIMA EDIZIONE**

*Ieri 6 ottobre 2013 si è conclusa la 14esima edizione del R.E.A.S. di Montichiari, salone dedicato all'emergenza e al soccorso*

Lunedì 7 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

E' terminata ieri la 14esima edizione del R.E.A.S., salone dell'emergenza di Montichiari (BS) dedicato al soccorso, all'antincendio e alla protezione civile. L'edizione di quest'anno è stata la prima "Powerd by Interschutz", titolo che sta ad indicare la collaborazione tra il Centro Fiera di Montichiari e Hannover Fairs International GmbH. Interschutz è la fiera leader a livello mondiale per tutto ciò che riguarda la "Safety" e viene organizzata ogni cinque anni (prossima edizione dall'8 al 13 giugno 2015 ad Hannover).

Anche quest'anno i momenti formativi hanno interessato le giornate di fiera: corsi di formazione, convegni, workshop e seminari per i volontari e i tecnici. All'interno di questi si è inserito anche il convegno che il nostro giornale ha organizzato assieme ad ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani, "Il Sindaco nell'emergenza di protezione civile", che ha visto la partecipazione di figure istituzionali e volontari provenienti da diverse regioni italiane.

Nei tre giorni di fiera si sono tenute anche alcune esercitazioni, sporadiche date il maltempo che ha interessato Brescia e provincia, e tra i vari eventi speciali si è tenuta anche la terza edizione del Memorial Oscar Boscarol, Gara di soccorso sanitario promossa dalla che, nella giornata di sabato, ha messo a confronto equipaggi provenienti da tutta Italia. Nove quelli ammessi alla fase finale che ha visto trionfare la Croce Rossa Italiana di Levate Sul Seveso (MI). Al secondo posto Croce Viola "Firenze ci sta a cuore"; al terzo, Croce Rossa Italiana di Pergine Valsugana (TN).

Molti i visitatori che hanno raggiunto la fiera da diverse parti d'Italia: associazioni di protezione civile, misericordie, croce rossa, vigili del fuoco, corpi antincendio, forestale e altri volontari hanno visitato il R.E.A.S.. L'appuntamento rimane per l'anno prossimo sempre al Centro Fiera di Montichiari (BS) dal 10 al 12 ottobre. Del 2014.

[Guarda qui la nostra media gallery.](#)

Redazione/sm

***Ancora maltempo sull'Italia: previsioni e allerta per oggi***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Ancora maltempo sull'Italia: previsioni e allerta per oggi"

Data: **07/10/2013**

[Indietro](#)

**ANCORA MALTEMPO SULL'ITALIA: PREVISIONI E ALLERTA PER OGGI**

*Piogge forti su Emilia Romagna, Marche, Veneto e Puglia. Maltempo intenso su gran parte del resto d'Italia e piogge deboli al nord. E' quanto previsto per la giornata odierna. Diverse Regioni hanno emesso avvisi di allerta meteo*

Lunedì 7 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Non accenna a diminuire il forte maltempo che da alcuni giorni sta colpendo la Penisola. Il cielo grigio e uggioso, la pioggia, in alcuni casi anche la grandine, le temperature in calo e l'ombrello sempre appresso segnano con determinazione l'inizio dell'autunno.

Le previsioni meteo per oggi vedono precipitazioni un po' ovunque, nel dettaglio il Dipartimento della Protezione Civile comunica che sono attese piogge da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Emilia Romagna, Veneto centro-meridionale, Lombardia centro-meridionale, Piemonte meridionale, Marche, Puglia, Basilicata e Campania centro-meridionale, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati su Emilia-Romagna, Veneto meridionale, Marche settentrionali e Puglia meridionale.

Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sono previste sul resto dell'Italia peninsulare e su Sardegna settentrionale e Sicilia orientale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati.

Si prevede dunque che i settori occidentali dell'Emilia Romagna e quelli settentrionali delle Marche saranno interessati oggi da un'intensa fase di maltempo, ma al momento non sono state emesse allerta meteo. L'allerta è stata invece emessa in Puglia dove il Centro Funzionale Decentrato del Servizio Protezione Civile prevede che la perturbazione atlantica determinerà nelle prossime ore una generale instabilità sull'area ionica con precipitazioni, da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale maggiormente presenti sulla Puglia meridionale. I venti saranno forti sud-orientali con raffiche di burrasca, i mari molto mossi. L'Adriatico, lo Ionio, localmente agitato lo Ionio settentrionale e il Canale d'Otranto.

Anche in Toscana è stato emesso un bollettino di allerta meteo di grado 1- basso impatto (vigilanza) per tutto il territorio regionale ad esclusione delle aree dell'intera provincia di Massa Carrara e a nord ovest delle province di Pistoia, Lucca e Pisa. Si attendono eventi circoscritti, anche intensi, di difficile localizzazione e previsione temporale.

In Veneto è stato emesso l'avviso di allerta con criticità ordinaria per rischio idrogeologico sui bacini del Basso Brenta-Bacchiglione e del Po, Fissero-Tartaro-Canalbiano e Basso Adige. Le precipitazioni persistenti e intense potrebbero creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore.

Ordinaria criticità idrogeologica è attesa anche su Lombardia (dove si segnalano temporali e vento forti su pianura e zona del Garda-Valcamonica), Umbria (dove vengono segnalati possibili allagamenti localizzati), Lazio (dove è stata attivata la fase di vigilanza per precipitazioni deboli, con attenzione particolare per possibili temporali sulla valle dell'Aniene, sul bacino del Liri e sui bacini costieri del sud), Abruzzo (dove è stato emesso un bollettino di criticità ordinaria per allerta idrogeologica sull'intera Regione) e sulla Calabria.

Piogge deboli invece sono previste su Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Redazione/sm

***Maltempo: una vittima e 4 dispersi a Taranto. Danni a Grosseto. Allerta meteo sull'Italia***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo: una vittima e 4 dispersi a Taranto. Danni a Grosseto. Allerta meteo sull'Italia"*

Data: **08/10/2013**

[Indietro](#)

**MALTEMPO: UNA VITTIMA E 4 DISPERSI A TARANTO. DANNI A GROSSETO. ALLERTA METEO SULL'ITALIA**

*Pesante il bilancio del maltempo di questi giorni, e ancora oggi si attendono ingenti precipitazioni. Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un'allerta meteo. A Taranto allagamenti, crolli, una vittima e 4 dispersi. A Grosseto chiesto lo stato di emergenza regionale, ancora ricerche per l'uomo disperso da sabato notte*

**ARTICOLI CORRELATI**

Lunedì 7 Ottobre 2013

**MALTEMPO A GROSSETO: LA PROCIV**

**ATTIVA I "SERVIZI DI PIENA"**

Lunedì 7 Ottobre 2013

**GROSSETO: RITROVATO IL CORPO DEL BAMBINO DISPERSO A CAUSA DEL MALTEMPO**

Lunedì 7 Ottobre 2013

**ANCORA MALTEMPO SULL'ITALIA: PREVISIONI E ALLERTA PER OGGI**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Martedì 8 Ottobre 2013 - **ATTUALITA'**

Ancora maltempo sull'Italia, specialmente sulle zone ioniche delle regioni meridionali, causato dal sistema perturbato di origine atlantica già responsabile delle intense piogge del fine settimana e di ingentissimi danni, in particolare nel grossetano in Toscana e nel tarantino in Puglia.

E' stata trovata morta questa mattina Rossella Pignarosa, la donna di 30 anni dispersa ieri sera a Ginosa Marina, in provincia di Taranto, dove per tutta la notte si è abbattuto un violento nubifragio. La donna è stata travolta dall'acqua, nei pressi di un ponte che attraversa il torrente Bradano. Oltre alla donna si contano anche altri quattro dispersi. La notte appena trascorsa è stata emergenziale per tutta l'area occidentale della provincia di Taranto: allagate quasi completamente le strade che da Laterza portano a Santeramo in Colle e Altamura in provincia di Bari, crollato un ponticello sulla strada che va da Ginosa a Montescaglioso, in provincia di Matera.

Non va meglio a Grosseto, dove si continua a cercare un uomo disperso nella notte tra sabato e domenica in zona Massa Marittima. L'uomo era a bordo della sua vettura con la moglie e il figlio di 6 anni, tutti di origine svizzera, quando l'automobile è stata travolta dal torrente Satello in piena trascinando via l'uomo e il piccolo. Ieri è stato ritrovato dai vigili del fuoco il corpo del bambino, ma continuano le ricerche del padre.

Il grossetano ha visto in questi giorni numerosi allagamenti e danni conseguenti al maltempo. L'unità operativa di crisi della prefettura di Grosseto ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza regionale in seguito alla seconda 'bomba d'acqua' che ha colpito il nord della Maremma ieri: dalle 14 infatti l'area di Potassa- Valpiana, nei comuni di Gavorrano e Massa Marittima, è stata interessata da un violento nubifragio. Nell'arco di due ore sono caduti al suolo 68 mm di pioggia in una zona limitata di territorio. Il nubifragio ha colpito in particolare i comuni di Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima e Follonica provocando danni significativi. La zona di Potassa è stata interessata da una tromba d'aria, a Prata un fulmine ha danneggiato il campanile e la Gora delle Ferriere a Valpiana ha subito una rottura arginale.

Ma il maltempo persisterà anche nella giornata di oggi, martedì 8 ottobre: il Dipartimento nazionale della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Calabria,

***Maltempo: una vittima e 4 dispersi a Taranto. Danni a Grosseto. Allerta meteo sull'Italia***

settori ionici della Basilicata, Sicilia - specialmente sui settori orientali - e Puglia, in particolare sulle zone meridionali. I fenomeni, secondo le previsioni del Dipartimento, daranno luogo a locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Le precipitazioni sono previste a carattere diffuso anche su Emilia Romagna orientale e settori di pianura del Veneto, con quantitativi cumulati moderati; si prevedono sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana meridionale e Lazio, con quantitativi cumulati puntualmente moderati e da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Centro, sui restanti settori del Veneto e su Piemonte sud-occidentale, Lombardia, Liguria di Ponente, Trentino, Friuli Venezia Giulia, settori orientali della Sardegna, Campania settentrionale e Sicilia centrale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. Pioverà anche sul resto del territorio nazionale, con quantitativi cumulati deboli.

Redazione/sm

## «Col femminicidio salvano le Province»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 08/10/2013

Indietro

Interni

08-10-2013

**la polemica** Nella legge sulla violenza di genere c'è un articolo nascosto

## «Col femminicidio salvano le Province»

**Grillo contro Pd e Pdl: le tengono in vita grazie ai trucchi. La replica: non è vero**

**Emanuela Fontana Roma** L'argomento, in effetti, c'entra davvero poco con il femminicidio, i diritti delle donne e lo stalking. Che c'azzecca, direbbe Di Pietro se frequentasse ancora i palazzi della politica, un articolo sulle Province in una legge di «contrasto alla violenza di genere?». Beppe Grillo va all'attacco. Ma in modo confuso, reagisce il Pd. Critica non tanto la legge, ma un emendamento che in realtà non vuole vanificare la soppressione delle Province. In più contraddice i suoi deputati, che non hanno votato contro il suddetto emendamento, ma si sono astenuti.

La polemica è partita con un post sul blog del comico a firma del deputato Max Bugani: «E fu così che nel decreto sul femminicidio i furbacchioni di Pd e Pdl inserirono l'emendamento che annulla la riforma delle Province - la critica a cinque stelle-. Anni a riempirsi la bocca di paroloni sulla riduzione dei costi e sulla abolizione delle province e poi, come sempre, la dura realtà: fanno tutto il contrario di quello che dicono». È vero che l'argomento Province compare, non esattamente a proposito, nel testo di legge sul femminicidio. All'interno del ddl sulle donne sono state infilate nuove disposizioni per vigili del fuoco e protezione civile e, appunto, la questione Province. In pratica si propone di posticipare il commissariamento degli enti locali fino al giugno del 2014. Il commissariamento era stato previsto dal decreto Monti, e riguardava i consigli provinciali in scadenza nel 2012. La proroga, già effettuata per il 2013, garantisce che non si vada a nuove elezioni in attesa del disegno di legge di riforma delle Province che sta mettendo a punto il ministro Graziano Delrio. L'articolo 12 della legge sul femminicidio vorrebbe fare chiarezza dopo la sentenza della Corte Costituzionale, che ha decretato l'illegittimità di una parte del decreto sulle Province (il Salva Italia di Monti): secondo la Consulta, una simile riforma, che prevede l'abolizione dei consigli provinciali, non può essere disposta per decreto, ma deve seguire le vie parlamentari. L'emendamento criticato dal blog di Grillo riporta invece la scadenza dei commissariamenti al 31 dicembre del 2013. Una mossa, secondo i detrattori, che apre la strada a nuove elezioni provinciali, e dunque allontana a dismisura i tempi dei tagli delle Province.

Dopo l'attacco di Grillo, l'autore del tanto criticato emendamento, Gianclaudio Bressa del Pd, è andato su tutte le furie e ha chiarito: prima di tutto «il blog di Beppe Grillo smentisce i deputati del M5S, i quali in commissione si sono astenuti sull'emendamento, la sua fondatezza». Non lo hanno quindi considerato un pericolo per la democrazia, altrimenti avrebbero dato voto negativo. L'emendamento poi ha tutt'altro scopo, spiega, ossia quello «di evitare che la Corte Costituzionale possa intervenire e annullare il provvedimento (la legge sul femminicidio ndr.) com'è già accaduto con il Salva Italia del governo Monti».

E a chi teme che il ddl Delrio sulle Province non approdi in aula prima dell'anno prossimo, Bressa risponde che «sul ddl il governo ha posto l'urgenza e questo significa che entro la metà di novembre sarà al voto dell'aula». In caso estremo, la proroga a giugno 2014 potrà comunque essere determinata «dalla prossima Legge di stabilità».

La buona fede, rivendica Bressa, è stata compresa dai deputati del M5S con la loro astensione: «Le chiacchiere, dunque, le fa Bugano e il distintivo del disinformato e del dilettante se lo appiccica lui».

**NO TAV**

Beppe Grillo [Ansa]

***Nella legge sulla violenza di genere c'è un articolo nascosto polemico***

- IlGiornale.it

**Il Giornale.it**

*"Nella legge sulla violenza di genere c'è un articolo nascosto polemico"*

Data: **08/10/2013**

Indietro

Nella legge sulla violenza di genere c'è un articolo nascosto polemico

Emanuela Fontana - Mar, 08/10/2013 - 07:36

RomaL'argomento, in effetti, c'entra davvero poco con il femminicidio, i diritti delle donne e lo stalking. Che c'azzecca, direbbe Di Pietro se frequentasse ancora i palazzi della politica, un articolo sulle Province in una legge di «contrasto alla violenza di genere?». Beppe Grillo va all'attacco. Ma in modo confuso, reagisce il Pd. Critica non tanto la legge, ma un emendamento che in realtà non vuole vanificare la soppressione delle Province. In più contraddice i suoi deputati, che non hanno votato contro il suddetto emendamento, ma si sono astenuti.

La polemica è partita con un post sul blog del comico a firma del deputato Max Bugani: «E fu così che nel decreto sul femminicidio i furbacchioni di Pd e Pdl inserirono l'emendamento che annulla la riforma delle Province - la critica a cinque stelle -. Anni a riempirsi la bocca di paroloni sulla riduzione dei costi e sulla abolizione delle province e poi, come sempre, la dura realtà: fanno tutto il contrario di quello che dicono».

È vero che l'argomento Province compare, non esattamente a proposito, nel testo di legge sul femminicidio. All'interno del ddl sulle donne sono state infilate nuove disposizioni per vigili del fuoco e protezione civile e, appunto, la questione Province. In pratica si propone di posticipare il commissariamento degli enti locali fino al giugno del 2014. Il commissariamento era stato previsto dal decreto Monti, e riguardava i consigli provinciali in scadenza nel 2012. La proroga, già effettuata per il 2013, garantisce che non si vada a nuove elezioni in attesa del disegno di legge di riforma delle Province che sta mettendo a punto il ministro Graziano Delrio. L'articolo 12 della legge sul femminicidio vorrebbe fare chiarezza dopo la sentenza della Corte Costituzionale, che ha decretato l'illegittimità di una parte del decreto sulle Province (il Salva Italia di Monti): secondo la Consulta, una simile riforma, che prevede l'abolizione dei consigli provinciali, non può essere disposta per decreto, ma deve seguire le vie parlamentari. L'emendamento criticato dal blog di Grillo riporta invece la scadenza dei commissariamenti al 31 dicembre del 2013. Una mossa, secondo i detrattori, che apre la strada a nuove elezioni provinciali, e dunque allontana a dismisura i tempi dei tagli delle Province.

Dopo l'attacco di Grillo, l'autore del tanto criticato emendamento, Gianclaudio Bressa del Pd, è andato su tutte le furie e ha chiarito: prima di tutto «il blog di Beppe Grillo smentisce i deputati del M5S, i quali in commissione si sono astenuti sull'emendamento, la sua fondatezza». Non lo hanno quindi considerato un pericolo per la democrazia, altrimenti avrebbero dato voto negativo. L'emendamento poi ha tutt'altro scopo, spiega, ossia quello «di evitare che la Corte Costituzionale possa intervenire e annullare il provvedimento (la legge sul femminicidio ndr.) com'è già accaduto con il Salva Italia del governo Monti».

E a chi teme che il ddl Delrio sulle Province non approdi in aula prima dell'anno prossimo, Bressa risponde che «sul ddl il governo ha posto l'urgenza e questo significa che entro la metà di novembre sarà al voto dell'aula». In caso estremo, la proroga a giugno 2014 potrà comunque essere determinata «dalla prossima Legge di stabilità».

La buona fede, rivendica Bressa, è stata compresa dai deputati del M5s con la loro astensione: «Le chiacchiere, dunque, le fa Bugano e il distintivo del disinformato e del dilettante se lo appiccica lui».



***Obama: paralisi federale crisi "fabbricata", danno per Usa***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Obama: paralisi federale crisi "fabbricata", danno per Usa"*

Data: **08/10/2013**

[Indietro](#)

ESTERI

IL MONDO / esteri / 07 Ottobre 2013

Obama: paralisi federale crisi "fabbricata", danno per Usa

Presidente ha premuto perché Camera voti bilancio "clean"

New York, 7 ott. Agire subito per lasciarsi alle spalle "una crisi fabbricata" che "provocherà danni più grossi" man mano che passano i giorni. Lo ha detto il presidente americano Barack Obama, durante una visita alla Federal Emergency Management Agency (Fema), la protezione civile americana, facendo riferimento allo "shutdown, la paralisi federale. La chiusura parziale delle agenzie federali è scattata perché Camera e Senato non hanno trovato un accordo sulla legge di bilancio. Obama si è detto convinto che ci siano i numeri per fare approvare un "clean budget", una legge di bilancio senza emendamenti "politici", come quello sul ritardo dell'applicazione dell'Obamacare, motivo per cui il presidente della Camera John Boehner dovrebbe autorizzare un voto. "La Camera dovrebbe votare oggi" per mettere fine alla paralisi, quindi si dovrebbe agire per alzare il tetto del debito ed evitare "uno shutdown economico", che avrebbe conseguenze ben peggiori. Il presidente ha ribadito di essere "felice di parlare con repubblicani" per trovare un compromesso sul budget, ma di non poterlo fare "sotto la minaccia di uno shutdown prolungato", fino a che i repubblicani non otterranno quello che vogliono.

***Ciclone Penelope. Ritrovato il corpo del bimbo travolto in auto col padre dal torrente*****L'Altro quotidiano.it***"Ciclone Penelope. Ritrovato il corpo del bimbo travolto in auto col padre dal torrente"*Data: **07/10/2013**

Indietro

0 Commenti

Il ciclone Penelope

In Toscana l'esondazione di un torrente travolge famiglia in auto: padre e il figlio trascinati via

Ritrovato il corpo del bimbo. Previsto tempo perturbato fino a giovedì

E' stato ritrovato il corpo del bambino svizzero di 6 anni travolto ieri con il padre in auto dal torrente Fratello in Maremma. Si cerca ora quello del padre, mentre la mamma sta ricevendo le cure nell'ospedale di Massa Marittima. La famiglia di turisti svizzeri è stata travolta dall'esondazione del torrente nei pressi di Massa Marittima in località Cicalino; il padre, secondo le informazioni dei Vigili del fuoco, intervenuti da Livorno, da Firenze e da Pisa, avrebbe fatto in tempo a far scendere la moglie dalla vettura prima di essere trascinato insieme al figlio dalla corrente. Le ricerche, coordinate dai carabinieri di Massa con l'aiuto delle unità cinofile, sono state ostacolate dal buio e dal maltempo. Comunque sta ancora operando sul posto anche una squadra di sommozzatori, mentre prosegue l'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Alessandro Leopizzi.

Salvataggi dei vigili del fuoco. Il nubifragio che si è abbattuto sulla zona nord di Grosseto dalle 21 ha provocato forti disagi con abitazioni allagate. I vigili del fuoco hanno già soccorso una donna sola in casa a Scarlino con l'acqua che aveva invaso l'abitazione. A Sticciano una madre e una bambina, intrappolate nella propria auto, sono state tratte in salvo. Altre tre persone sono state soccorse sempre perchè intrappolate nelle auto in altre località del grossetano, tra Castiglione della Pescaia e Gavorrano. Uno smottamento di terreno è segnalato tra le località di Ravi e Giuncarico nel comune di Gavorrano e la vecchia Aurelia è chiusa in quel tratto. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo anche tre persone che abitavano in case roulotte nella zona di Follonica. Per gli allagamenti è stata chiusa la strada che collega la località di Braccagni a quella di Sticciano. Si segnala una frana causata dalle abbondanti piogge a Cana, una frazione di Roccalbegna. Sono a rischio esondazione il torrente Sovata e il fiume Bruna. Sono 23 le persone finora evacuate per precauzione a Braccagni, località a circa 8 chilometri a nord di Grosseto.

Previsioni. Ampiamente annunciato fin da venerdì, il maltempo, già nelle prime ore di sabato ha colpito soprattutto il versante tirrenico. In particolare, piogge intense si sono avute a Roma e in Umbria e in Toscana, dove, all'alba di ieri, sono stati necessari decine di interventi dei vigili del fuoco. Le previsioni degli esperti indicano proprio per oggi la giornata più a rischio, con Toscana, Lazio e Liguria le regioni più interessate dai nubifragi. Al Nord, invece, le piogge saranno in genere più deboli. Secondo il Centro Epsom Meteo (Meteo.it) sono ancora oggi possibili accumuli di pioggia fino a 30 mm in un'ora su Toscana, Liguria di Levante, Lazio, Umbria e in Campania.

Situazione variabile in Sardegna. Oggi le piogge torneranno ad intensificarsi in serata, in particolare sull'Emilia Romagna. Forti temporali possibili anche in Sicilia. A determinare il peggioramento delle condizioni meteo, spiega Antonio Sandò, direttore del portale "meteo.it", è stato il ciclone "Penelope", perturbazione atlantica autunnale.

Nei prossimi giorni, la perturbazione numero 1 di ottobre si allontanerà gradualmente verso Est ma lascerà in eredità sull'Italia un vortice di bassa pressione che condiziona il tempo anche nei primi giorni della prossima settimana. Ci aspettano quindi giornate estremamente variabili e instabili, almeno fino a giovedì, soprattutto al Centrosud.

***Maltempo, trovato corpo del bimbo disperso Ancora piogge al Nord, acqua alta a Venezia***

- Repubblica.it

**La Repubblica.it (Nazionale)**

*"Maltempo, trovato corpo del bimbo disperso Ancora piogge al Nord, acqua alta a Venezia"*

Data: **07/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, trovato corpo del bimbo disperso

Ancora piogge al Nord, acqua alta a Venezia

La perturbazione non molla, disagi in tutta Italia. Da giovedì nuova ondata di freddo. Nel fine settimana al sud sole e caldo

E' stato ritrovato dai vigili del fuoco il corpo del bambino di sei anni disperso con il padre dalla notte tra sabato e domenica a causa del maltempo in provincia di Grosseto, travolti dal torrente Satello in piena a Massa Marittima. Il corpo, è stato poi precisato dalla protezione civile di Grosseto, è stato ritrovato a 7 chilometri circa dal luogo in cui era stata rinvenuta l'automobile. Nessuna notizia invece del padre. In mattinata la mamma - l'unica ad essersi salvata nell'incidente - aveva riconosciuto le giacche a vento e gli zaini del figlio e del marito, recuperati dai sommozzatori nel fango.

Ad Anzio, vicino a Roma, 15 persone intrappolate in uno stabile, sono state tratte in salvo dai carabinieri. In seguito all'allarme dato da un cittadino tunisino, i poliziotti hanno raggiunto il luogo con grande difficoltà essendo la strada invasa dall'acqua e nonostante il crollo del muro di una delle abitazioni sono riusciti a trarre in salvo una persona anziana rimasta bloccata nella sua abitazione. Insieme ai vigili del fuoco, sono riusciti a portare in salvo altre 14 persone tra cui alcuni bambini, rimasti anch'essi bloccati a causa del maltempo.

#### METEO - TRAFFICO IN TEMPO REALE

L'ondata di maltempo sulla penisola italiana intanto non molla. Tra martedì e mercoledì porterà altre piogge al nord, tempo instabile al centro. Previste grandinate e forte vento anche al sud dalle prime ore di domani, su Calabria, settori ionici della Basilicata, la parte orientale della Sicilia e Puglia.

Particolare allerta a Venezia per martedì, quando si ripeterà il fenomeno dell'acqua alta, con 115 centimetri di marea. Da giovedì invece dal nord Europa giungerà una fresca perturbazione che porterà temporali sulle Alpi, Piemonte, Lombardia, Venezie e resto del nord. Per due giorni rovesci, temporali e venti forti soffieranno sulla Liguria e tutte le regioni tirreniche. Sabato una nuova veloce perturbazione porterà altre piogge al centro-nord, ma al sud e sulla Sicilia i venti caldi meridionali

alzeranno le temperature fino a 30 gradi.

Il comune di Modena e quello di Brescia hanno dato il via all'accensione del riscaldamento, ma solo per 7 ore al giorno. A Nettuno, vicino Roma, a seguito del violento nubifragio che si è abbattuto sul litorale romano ed in particolare sulla città di Nettuno la scorsa notte, è stata fatta richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale alla protezione civile e alla regione Lazio.

Tags

Tag

maltempo,

maltempo Italia,

piogge,

penelope

(07 ottobre 2013) © Riproduzione riservata

***M5S: "Province, nel dl sul femminicidio l'emendamento che annulla la riforma"***

- Repubblica.it

**La Repubblica.it (Nazionale)**

*"M5S: "Province, nel dl sul femminicidio l'emendamento che annulla la riforma""*

Data: **07/10/2013**

Indietro

M5S: "Province, nel dl sul femminicidio  
l'emendamento che annulla la riforma"

La denuncia sul blog di Grillo, che rilancia un tema in discussione in questi giorni. Nel testo contro la violenza sulle donne compare un articolo che blocca il prolungamento dei commissariamenti imposti dal decreto Monti. Se la legge di riordino non arriverà in tempo, si ritornerà alla legislazione precedente

La Camera dei deputati ROMA - La riforma delle Province potrebbe saltare grazie a un emendamento infilato a sorpresa nel decreto legge sul femminicidio. La denuncia è sul blog di Beppe Grillo, in un articolo firmato da Max Bugani, consigliere comunale M5S a Bologna: "E fu così che nel decreto sul femminicidio i furbacchioni di Pd e Pdl inserirono l'emendamento che annulla la riforma delle Province - si legge -. Anni ed anni a riempirsi la bocca di paroloni sulla riduzione dei costi e sulla abolizione delle province e poi, come sempre, la dura realtà: fanno tutto il contrario di quello che dicono". La questione è stata segnalata da Movimento Cinque Stelle (per voce di Danilo Toninelli) e Sel (attraverso Nazzareno Piloizzi) al Fatto Quotidiano, ma la notizia non ha avuto grande risalto mediatico.

Per capire che cosa hanno in comune il decreto sul femminicidio e la riforma delle Province dobbiamo fare un passo indietro e tornare al governo Monti. L'esecutivo del Professore stabilì un decreto che prevedeva il commissariamento dei consigli provinciali in scadenza nel 2012; venne poi un secondo decreto, che prorogò il commissariamento nel 2013. Venne infine l'articolo 12 del decreto legge 14 agosto 2013 - quello sul femminicidio, appunto, intitolato "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" - che prolungò ulteriormente tale regime fino a giugno 2014.

Fin qui il passato. La novità di questi giorni è che, all'interno del decreto sul femminicidio, è spuntato a sorpresa un nuovo emendamento, firmato da Gianclaudio Bressa del Pd, che vanifica l'ultima proroga, bloccandola al 31 dicembre 2013. "Questo è il via libera alle prossime elezioni dei consigli provinciali, a partire da gennaio 2014", ha commentato Toninelli al Fatto, e ha aggiunto: "In assenza di una riforma con legge ordinaria, approvata entro fine anno, si andrà al voto normalmente, senza modifiche di alcun genere, senza riduzione di funzioni e numero di consiglieri".

Che cosa succederà, dunque? Il rischio che si ritorni indietro alla legislazione precedente è molto alto. I giudici costituzionali, infatti, hanno deciso che la riforma delle province non può essere disposta per decreto, ma deve seguire l'iter parlamentare. E di questo si sta occupando, da mesi,

il ministro degli Affari Regionali Graziano Delrio, che proprio una settimana fa ha presentato il suo ddl a comuni, province e regioni. Ma ha ottenuto scarso consenso. E la strada per la riforma, attraverso una legge ordinaria, è ancora tutta in salita. Di certo, in realtà, c'è solo che il 31 dicembre scadranno i commissariamenti. E da gennaio se la legge Delrio non sarà approvata in tempo, le Province potranno tornare al voto.

Tags

Tag

province,  
femminicidio,  
abolizione province,  
Movimento Cinque Stelle,  
Beppe Grillo,  
Mario Monti,

***M5S: "Province, nel dl sul femminicidio l'emendamento che annulla la riforma"***

Graziano Delrio,  
Gianclaudio Bressa,  
Danilo Toninelli,  
Nazzareno Piloizzi,  
Max Bugani

(07 ottobre 2013) © Riproduzione riservata

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

- Live Sicilia

**Live Sicilia***"Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista"*Data: **08/10/2013**

Indietro

LA STRAGE di Lampedusa

Letta e Alfano con Barroso in visita

Fermato il presunto scafista

Martedì 08 Ottobre 2013 - 08:25

La strage di Lampedusa. Recuperati altri corpi. Il presunto scafista della nave carica di migranti che ha fatto naufragio a Lampedusa avrebbe avuto un ruolo nell'incendio del peschereccio. LA DIRETTA NO STOP

Condividi questo articolo

**VOTA**

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

**2.4/5**

27 voti

56 commenti

Stampa

11.21. Fermi per due ore al largo di Lampedusa, avvistati, prima che divampasse l'incendio, da due piccole imbarcazioni civili che non sono intervenute. E' accaduto, il 3 ottobre scorso, nave carica di migranti poi affondata nel mare antistante l'isola delle Pelagie. Lo sostengono i sei testimoni della tragedia nelle loro deposizioni agli atti dell'inchiesta della Procura di Agrigento. Uno dei sopravvissuti spiega di "non sapere per quale ragione siamo stati fermi lì due ore". Forse, ipotizza, "chi conduceva l'imbarcazione voleva che qualcuno dall'Italia venisse a prenderci". "Peraltro - aggiunge - si sono avvicinate due imbarcazioni alle quali abbiamo rivolto dei cenni di saluto. Erano probabilmente due pescherecci". Un altro testimone dà una versione leggermente diversa: "credevamo che da terra ci avessero avvistati e stessero venendo a prenderci, si sono avvicinate due imbarcazioni, ma non abbiamo chiesto aiuto perché pensavamo che stavano per arrivare i soccorsi". Un terzo sopravvissuto conferma la "presenza di due imbarcazioni civili, presumo di pescatori", e che una di queste "ha circumnavigato la nave".

11.10. A rendere nota la visita è un comunicato di Palazzo Chigi che aggiunge: "Intorno alle 11.30 è previsto un punto stampa presso la sede del distaccamento Aeronautica militare 134ma squadriglia radar. I giornalisti, i fotografi e gli operatori televisivi sono pregati di accreditarsi entro stasera alle 19 collegandosi al portale AMEI (Accreditamento Media Eventi Istituzionali), tramite il seguente indirizzo: <https://amei.palazzochigi.it>. Per ulteriori informazioni sugli accrediti si prega di contattare il numero 06.67793566".

11.08. Il presidente del Consiglio, Enrico Letta, con il vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno, Angelino Alfano, sarà domattina in visita a Lampedusa. Letta e Alfano accompagneranno sull'isola il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, e il commissario europeo agli Affari interni, Cecilia Malmstrom.

10.55. Un centro di raccolta a Tripoli, dove i migranti, che hanno pagato tra 1.000 e i 2.000 dollari a persona, sono stati ospitati, chi per giorni chi per settimane, in un grande capannone e poi, condotti, su cassoni di camion telati chiusi, in un porto. Infine imbarcati su piccole barche che li hanno condotti al largo dove li attendeva la nave che, dopo poco più di un

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

giorno di navigazione, il 3 ottobre scorso ha fatto naufragio davanti il porto di Lampedusa. E' la ricostruzione dei sopravvissuti nei racconti raccolti dalla squadra mobile della Questura e messi a verbale dalla Procura di Agrigento. Sull'imbarcazione erano oltre 500, confermano i sei eritrei che sono tra i testimoni sentiti dal procuratore capo Renato Di Natale, dall'aggiunto Ignazio Fonzo e dal sostituto Andrea Maggioni. Stipati su tre livelli, tanto da non potersi muovere durante la navigazione. E per questo gli eritrei avrebbero nominato quattro loro 'rappresentati': due per la poppa e altrettanti per la prua. Servivano, spiegano alcuni dei testimoni, a fare da coordinatori con i migranti. Uno di loro sarebbe morto, tre invece sarebbero sopravvissuti.

10.41. Altri quattro corpi sono stati recuperati dai sommozzatori all'interno del peschereccio affondato a Lampedusa. Si tratta di due uomini e due donne che sono stati estratti dai sommozzatori della Guardia di finanza. Più si va avanti, più il recupero diventa difficile e richiede tempi più lunghi: tutti i corpi dei migranti che si trovavano nelle zone aperte del barcone sono stati recuperati mentre sono ancora da estrarre i migranti che erano nella stiva e che sono praticamente ammassati uno sull'altro. Con i quattro recuperati stamattina il bilancio ufficiale e provvisorio sale a 235 vittime.

10.34. L'incendio era stato appiccato, hanno confermato i sopravvissuti, per fare notare la presenza della nave alle autorità italiane, affinché li portassero a Lampedusa. Un testimone racconta di "avere visto il capitano versare benzina o gasolio su una coperta", ma "non può dire che sia stato lui ad accendere". E' certo che "si è incendiata una parte dell'imbarcazione e tutti si sono riversati verso prua e la barca si è ribaltata". "Non l'ho visto dare fuoco - racconta un altro - ma ho sentito dire da molte persone che era stato lui involontariamente a dare fuoco al ponte dell'imbarcazione". Un terzo sopravvissuto ricostruisce così la dinamica dell'accaduto: "mi hanno chiesto un coltello" e "nel frattempo c'è stata una vampata che ha causato l'incendio a bordo. E in quel momento - ricorda - che ho visto il capitano, l'arabo più grande, correre insieme a altre persone verso la mia direzione, a poppa".

10.27. Potrebbe passare alla direzione distrettuale antimafia di Palermo l'indagine sul naufragio del barcone di migranti che, giovedì scorso, davanti alle coste di Lampedusa, è costato la vita a 232 persone. Oggi il Procuratore aggiunto della Dda di Palermo Maurizio Scalia e il sostituto Geri Ferrara incontreranno i colleghi di Agrigento, che indagano sulla vicenda, e tutte le forze dell'ordine che hanno partecipato alle operazioni di soccorso e all'inchiesta per fare il punto sul caso e decidere se può essere ipotizzato il reato di tratta di esseri umani che farebbe attribuire la competenza alla Dda anziché alla procura ordinaria. Il reato di tratta, secondo i Pm, potrebbe essere contestabile anche agli scafisti.

10.13. Il presunto comandante della nave carica di migranti che ha fatto naufragio a Lampedusa avrebbe avuto un ruolo nell'incendio del peschereccio. Lo affermano dei sopravvissuti eritrei sentiti dalla Procura di Agrigento, nell'ambito dell'inchiesta che ha portato al fermo del presunto scafista, un tunisino di 35 anni che nell'aprile scorso aveva fatto parte di un equipaggio di uno sbarco nell'isola delle Pelagie. Elementi non certi, tanto che la magistratura non gli contesta il reato di incendio.

10.09. Il provvedimento, che ipotizza anche il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, è stato eseguito dalla squadra mobile della Questura di Agrigento su disposizione della Procura. Sono sei i testimoni, tutti eritrei, che identificano l'uomo come uno 'scafista' e la maggior parte di loro lo indicano anche come il 'capitano' dell'equipaggio che era composto da due persone, compreso un giovane che potrebbe essere un minorenne suo connazionale, che non è tra i superstiti.

10.02. La Procura di Agrigento ha disposto il fermo del presunto scafista del naufragio di Lampedusa in cui sono morti centinaia di migranti. E' il tunisino Kaled Bensalam, di 35 anni, indicato da alcuni testimoni come il 'comandante'. E' indagato anche per naufragio e omicidio volontario plurimo.

09.20. La Procura della Repubblica di Agrigento terrà, alle 10, nella propria sala riunioni, "una conferenza stampa relativa ai recenti fatti di Lampedusa". Lo rende noto lo stesso ufficio giudiziario con un comunicato.

**DIRETTA DEL 7 OTTOBRE**

20.58 Sono 20 (e non 21 come precedentemente riferito dalla Guardia Costiera) i corpi recuperati dai sommozzatori nel relitto del peschereccio affondato a Lampedusa. Complessivamente oggi sono state recuperate 37 persone. Il bilancio ufficiale e provvisorio al momento è dunque di 231 vittime.

20.53 Il presidente del Parlamento europeo ha partecipato alla fiaccolata in memoria delle vittime del naufragio di Lampedusa. "Rendiamo omaggio alle vittime perché il disastro davanti alle coste dell'Italia è un disastro per tutti noi - ha detto Schulz - Il Parlamento rappresenta il popolo europeo nella sua interezza. E' logico che gli eurodeputati pensino oggi a due cose: come ridurre la sofferenza dei sopravvissuti e come evitare che una tragedia del genere si ripeta".

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

19.40 Il Governo sta lavorando sulla modifica del diritto d'asilo con un intervento normativo che si baserà su tre direttive europee in materia. E' quanto emerso da un tavolo tecnico presieduto stamane a Palazzo Chigi dal sottosegretario Filippo Patroni Griffi. Lo strumento normativo potrebbe essere quello della delega.

19.32 Altri 21 corpi sono stati recuperati dai sommozzatori nel relitto del peschereccio affondato a Lampedusa.

Complessivamente oggi sono state recuperate 38 persone, di cui cinque donne. Il bilancio ufficiale e provvisorio al momento è dunque di 232 vittime. Le ricerche sono state sospese e riprenderanno domani mattina.

18.16. La Croce Rossa Italiana ha attivato una casella di posta elettronica dedicata e un numero di telefono a disposizione dei familiari dei migranti coinvolti nel naufragio di Lampedusa, per avere informazioni sulle vittime o sul destino dei sopravvissuti al drammatico incidente. Ogni informazione - rende noto la Cri - può essere inoltrata tramite l'indirizzo di posta elettronica [lampedusa@familylink.cri.it](mailto:lampedusa@familylink.cri.it). Al fine di velocizzare al massimo la circolazione delle informazioni a disposizione, la Croce Rossa ritiene opportuno che a inoltrare la richiesta, anche per alcuni aspetti della normativa sulla privacy, siano i parenti più stretti, come genitori o fratelli o sorelle, ma qualsiasi altra istanza verrà comunque presa in considerazione, si precisa. A partire dalle ore 8 di domani, martedì 8 ottobre, sarà inoltre sempre disponibile un operatore al numero di telefono 0039 06 47592725, per fornire notizie utili su come inoltrare le richieste e che tipo di informazioni sono al momento gestibili dalla Croce Rossa Italiana.

18.06 "In questi giorni di profondo dolore Lampedusa sta ricevendo tantissima solidarietà: associazioni, amministrazioni locali, cittadini, dall'Italia ma anche dall'estero. Tutti contattano l'amministrazione comunale per esprimere cordoglio e vicinanza, ma anche per mettere a disposizione forme di aiuto concreto. Per questo è stato attivato un conto corrente per le donazioni (Iban IT 21A 02008 82960 000300001307 causale Solidarietà per Lampedusa)". Lo rende noto il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini. "Grazie a quanti ci stanno scrivendo per offrire sepolture, azioni di volontariato e aiuto economico - aggiunge - siamo sinceramente commossi. Troveremo il modo di impiegare le donazioni nel modo migliore, perché Lampedusa diventi sempre più accogliente per tutti, coloro che la abitano o quanti semplicemente la attraversano". "La comunità lampedusana purtroppo conosce bene e da molto tempo il dramma dei migranti che approdano sulle sue coste. Ma le proporzioni dell'ultima tragedia - dice - che ha investito l'isola non hanno precedenti". "Voglio ringraziare dal profondo del cuore quanti in queste drammatiche ore stanno lavorando senza sosta e con assoluta abnegazione per recuperare le vittime, assicurare loro una degna sepoltura, prendersi cura dei sopravvissuti - afferma -. Parliamo di persone che stanno affrontando prove durissime, come recuperare i morti dal relitto, identificare le salme, sigillare le bare, consolare i superstiti dalla loro disperazione".

17.52 Il reato di clandestinità in Italia è un "obbrobrio", perché "non si può condannare una condizione", ma il centro del problema non è la legge Bossi-Fini sull'immigrazione, ma cambiare le regole europee sul diritto d'asilo, che impongono al primo Paese ospitante di dare ospitalità ai richiedenti asilo": lo ha detto l'ex ministro della Giustizia Claudio Martelli intervistato da [oltreradio.it](http://oltreradio.it) sulla sciagura di Lampedusa. Secondo Martelli l'Italia "non è di fronte a un'emergenza, ma a una situazione assolutamente normale": "Abbiamo accolto in totale nel nostro Paese 38mila rifugiati. Non siamo di fronte a un'emergenza, ma - ha aggiunto Martelli - a una situazione assolutamente controllabile, rispetto a quanto fatto per esempio dalla Germania o dalla Francia, dove parliamo di 500 o 700mila arrivi. Loro non hanno preteso nulla dall'Unione Europea", e "tocca a noi fare altrettanto". Quanto a Lampedusa, "se i rifugiati avessero fatto richiesta di asilo politico, il loro caso non rientrerebbe in un trattamento giudiziario legato alla Legge Bossi-Fini. Se sono rifugiati, non sono immigrati". Inoltre, "siamo da anni sempre alle prese con un unico Centro di accoglienza, di identificazione ed eventuale espulsione, pronto ad ospitare centinaia di persone, contro le migliaia in arrivo. E noi? Continuiamo a non far nulla". Per Martelli, l'irritazione dei partner europei verso l'Italia è conseguenza del fatto che "non facciamo quell'operazione di filtro che sarebbe il nostro dovere, perché "in larga parte li si lascia passare sapendo che andranno altrove". Secondo l'ex esponente socialista, è "davvero arrivato il tempo di fare un check-up parlamentare sulla questione e delle norme esistenti".

15.37 "Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Filippo Patroni Griffi - informa una nota di Palazzo Chigi - ha presieduto stamattina una riunione sull'immigrazione. All'incontro hanno partecipato rappresentanti dei ministeri dell'Economia, degli Esteri, delle Infrastrutture e Trasporti, dell'Interno, della Difesa, della Salute, dell'Integrazione, degli Affari Europei, oltre ad esponenti delle Forze Armate e di Sicurezza. Nel corso della riunione, necessaria tra l'altro per una sempre maggiore condivisione delle informazioni, sono stati affrontati tutti gli aspetti relativi agli sbarchi in Italia, le operazioni da mettere in campo per fronteggiare le emergenze e i soccorsi in mare e a terra, le eventuali iniziative da



***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

intraprendere a livello legislativo in sede nazionale ed europea. Nei prossimi giorni si terrà una nuova riunione, questa volta con la partecipazione dei ministri, per organizzare nuove azioni da parte del governo".

15.22 Cento profughi di Lampedusa saranno ospitati a Messina. L'ha deciso il prefetto al termine di un vertice sull'emergenza profughi che si è svolto stamane. Gli immigrati saranno ospitati al Palanebiolo, nel rione Annunziata. "Realizzeremo anche un posto medico avanzato – ha detto Antonello Famà, responsabile della Croce rossa - per ospitare queste persone".

14.28. "Di fronte a tragedie così tutti noi dobbiamo contribuire a creare una nuova mentalità: non abbiamo ricevuto inviti, ma dovesse succedere non ci tireremmo indietro. Do la mia disponibilità, dare certi messaggi è importante". Lo ha detto il ct azzurro Cesare Prandelli, pochi giorni dopo il tragico naufragio di un barcone di migranti. Prandelli ha anche parlato dei cori ultrà durante il minuto di silenzio osservato nell'ultima giornata di campionato in memoria delle vittime del naufragio di Lampedusa. "L'Italia è un paese razzista? No non credo che lo sia. Immagino piuttosto - ha detto il ct - il disagio di chi era allo stadio e non si sentiva rappresentato da quelle persone: sono gli altri che devono alzare la voce e dire basta". "L'Italia - ha concluso Prandelli - non è quella che fischia, urla o canta durante il minuto di silenzio ma è quella della solidarietà, di chi prende la barca per andare a salvare la gente in mare".

14.00. Altri 15 corpi, tra cui quelle di due donne, sono stati recuperati dai sommozzatori che stanno lavorando attorno al relitto del peschereccio affondato a Lampedusa. Il bilancio ufficiale e ancora provvisorio del naufragio è ora di 211 vittime.

13.20. "Quando ero lì a Lampedusa, ogni corpo che veniva recuperato era una sconfitta": così il ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge ha descritto le sue emozioni all'indomani della sua visita a Lampedusa. "Sull'isola, davanti al molo - ha detto il ministro, a margine della presentazione di un documentario sul campo di concentramento italiano di Ferramonti - per ogni corpo che veniva ripescato pensavo dentro di me, con grande dolore: e' una sconfitta. Non solo mia ma di tutti. Metto tutti di fronte alle nostre responsabilità. Ogni vita che perdiamo è una risorsa che perdiamo". Cécile Kyenge ha descritto i suoi sentimenti di "rabbia e impotenza" di fronte alla tragedia di Lampedusa, sottolineando che "certe cose si possono prevenire e questo è responsabilità di tutti". "Ho parlato con i sopravvissuti - ha detto ancora - vivono con la paura di poter riconoscere un familiare tra chi viene ripescato". Il ministro ha affermato che "è in atto un progetto di cambiamento culturale che investe tutta la società" ma ha aggiunto che "nessuno deve aver paura del cambiamento".

13.09. Non tocca a me fare le leggi. Certo la soluzione non è il respingimento perché non si ferma la storia come non si ferma il vento; questo è un esodo biblico di gente che vuole vivere e non è giusto che per vivere si diventa colpevoli e rei". L'arcivescovo di Agrigento, monsignore Francesco Montenegro, torna a ribadire la contrarietà della chiesa alla Bossi-Fini. Ma il prelato tiene anche a sottolineare che in Vaticano in questo momento l'attenzione nei confronti del problema migranti è molto alta e lo dimostra il fatto che l'elemosiniere del papa, monsignor Konrad Krajewsky, sull'isola da ieri, ha passato la mattina sulla motovedetta delle Capitanerie di Porto sulle quali vengono raccolti i corpi delle vittime recuperate dal relitto. "Il Papa - dice monsignor Montenegro - è costantemente informato su quanto accade qui. Ho parlato con il suo segretario, don Alfred, che ci ha ribadito la vicinanza del Santo Padre". Il vescovo di Agrigento ha anche annunciato che il Vaticano, tramite la diocesi agrigentina, sta valutando le modalità per dare un aiuto concreto ai migranti e ai bambini che arrivano a Lampedusa dal mare.

12.15. Inizia oggi a Lampedusa l'incontro della delegazione delle Caritas diocesane siciliane che durerà fino a domani. L'iniziativa, voluta da monsignor Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento, delegato per la Carità della Conferenza episcopale siciliana e presidente della fondazione Migrantes, era in programma già prima del naufragio del barcone, ma adesso assume un significato di vicinanza ed impegno della Chiesa cattolica ancora più forte. Il programma dei due giorni prevede la visita dei luoghi simbolo di Lampedusa e l'incontro con gli operatori dell'accoglienza e dei soccorsi. Nel pomeriggio ci sarà un momento di preghiera per le vittime del mare alla Porta d'Europa. Alle 19 si terrà la messa nella parrocchia di San Gerlando e a seguire un incontro con la comunità ecclesiale di Lampedusa.

11.54. La comunità eritrea si è mobilitata con piccoli gesti di solidarietà per gli otto naufraghi di Lampedusa ricoverati negli ospedali di Palermo. Le ultime arrivate sono una donna e una bambina: accusano difficoltà respiratorie perché hanno ingoiato acqua e carburante. Le altre sei persone - tre uomini e tre donne - sono ricoverate al Civico con gli stessi sintomi. Le prime ad arrivare in condizioni molto gravi sono state due ragazze di 21 e 26 anni, trasferite a Palermo con l'elisoccorso. Come in un delirio una invocava "my baby, my baby" (il mio bambino, il mio bambino): erano le uniche

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

parole di inglese che era in grado di pronunciare. Più tardi a una mediatrice culturale ha confidato di avere subito abusi sessuali prima dell'imbarco e che in seguito alle violenze aveva perso il bambino che aspettava. Le condizioni delle due ragazze sono ora migliorate tanto che saranno dimesse dalla Rianimazione per essere trasferite in altri reparti. In questi giorni la comunità eritrea si è stretta attorno a loro per assisterle, assicurare i contatti con le famiglie e per raccogliere ogni notizia utile per identificare gli altri compagni di viaggio.

11.42. Ventisei minorenni hanno lasciato il centro d'accoglienza di Lampedusa e sono stati imbarcati sul traghetto di linea per Porto Empedocle, dove arriveranno in serata. I giovani migranti saranno ospitati nelle comunità d'accoglienza dell'Agrigentino. Nella struttura di contrada Imbriacola rimangono, al momento, 936 persone a fronte di 250 posti letto disponibili.

11.40. Altri quattro Comuni dell'Agrigentino, Racalmuto, Grotte, Raffadali e Cammarata, hanno messo a disposizione della Prefettura oltre una decina di loculi per accogliere i migranti morti nel naufragio di quattro giorni fa al largo di Lampedusa. La disponibilità di questi Comuni va ad aggiungersi a quella di Agrigento, con 80 loculi per adulti e una decina per bambini, e quella dei Comuni di Sambuca di Sicilia e Cattolica Eraclea.

11.13. "Purtroppo noi ci siamo assuefatti al fenomeno immigratorio e riusciamo ad indignarci solo quando il numero delle vittime supera le cento unità". Lo ha detto a Reggio Calabria il ministro della Pubblica amministrazione, Gianpiero D'Alia. "Non ci può essere un calo di questa eterna immigrazione - ha aggiunto D'Alia - se l'Europa non assume un'azione comune di politica estera. Una politica comune di controllo e di garanzia del diritto d'asilo non è ancora entrata nella pienezza delle sue funzioni e questo sovraccarica l'Italia di una responsabilità che non è in grado di assolvere".

11.07. Sono di due donne i primi corpi recuperati questa mattina dai sommozzatori che stanno lavorando nella zona di mare dove è affondato il peschereccio a Lampedusa. I corpi delle due donne si trovavano in quella che era la plancia di comando del barcone. Il bilancio ufficiale della strage, ancora provvisorio, sale dunque a 196 vittime.

11.06. Abolire il reato di immigrazione clandestina: è questa una delle proposte lanciate dal senatore del Pdl Carlo Giovanardi. "In un diluvio di demagogia - dice il senatore - avanzo tre proposte responsabili e fattibili per reagire alla tragedia di Lampedusa: tornare alla impostazione originale della Turco-Napolitano, confermata dalla Bossi Fini, con l'abrogazione del reato contravvenzionale introdotto con la legge 94 del 2009, che sanziona penalmente il mero ingresso e soggiorno irregolare dello straniero, creando una assurda sovrapposizione tra illecito amministrativo e illecito penale, da me inutilmente contrastato a suo tempo, come responsabile delle politiche familiari del Governo Berlusconi; non scrivere libri dei sogni, ma trovare subito le risorse finanziarie per ampliare i Centri di prima accoglienza e rendere agibili e vivibili i CIE, sia dal punto di vista di un dignitoso trattamento degli ospiti che da quello della effettività delle espulsioni, uscendo dalla logica perversa del risparmio, introdotta dal Governo Monti, che costringe poi a spendere milioni di Euro per chiudere e ristrutturare gli ambienti distrutti dalle rivolte; impostare una legge navale che consenta di avere mezzi per pattugliare efficacemente le nostre coste, sia in funzione di sicurezza che di interventi umanitari, con un maggior immediato coordinamento della Marina, Guardia Costiera e mezzi navali delle varie forze di Polizia impegnate in quel Teatro".

10.55. Altre 150 bare sono sbarcate questa mattina a Lampedusa dal traghetto proveniente a Porto Empedocle. I feretri, caricati su alcuni camion frigo, sono stati trasportati nell'hangar dove già si trovano le bare di 111 vittime del naufragio e di 83 corpi recuperati ieri dai sommozzatori. Al momento nessuna salma è stata trasferita sulla terra ferma: molti dei sopravvissuti hanno infatti raccontato di aver perso dei parenti nel naufragio e, dunque, prima di portare via le salme si darà loro la possibilità di visionare le foto scattate dagli uomini della polizia scientifica per vedere se riescono ad identificarli.

10.26. Sono riprese questa mattina nelle acque davanti a Cala Croce le ricerche dei dispersi del naufragio di giovedì scorso. I sommozzatori, che nella giornata di ieri hanno recuperato dal relitto e dalle acque circostanti 83 cadaveri, stanno ora lavorando nella zona del cassero del peschereccio, dove si trovano ancora corpi. Solo dopo questi recuperi i sommozzatori entreranno nella stiva del barcone.

DIRETTA DI DOMENICA 6 OTTOBRE

20:00 I sub hanno estratto altri nove cadaveri dal relitto del barcone naufragato a Lampedusa. Con l'ultimo recupero il bilancio ufficiale provvisorio sale a 194 morti e 155 sopravvissuti. Secondo quanto riferito dai migranti, sulla barca c'erano 518 persone e dunque mancherebbero all'appello ancora 168 migranti.

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

19:25 Con l'ultimo recupero il bilancio ufficiale provvisorio sale a 185 morti e 155 sopravvissuti.

18:00 Altri 21 corpi sono stati recuperati dai sommozzatori nel peschereccio affondato a largo di Lampedusa. Con queste 21 vittime, tra cui due donne, il bilancio ufficiale dei cadaveri recuperati sale a 181. Da stamattina sono 70 i cadaveri rinvenuti.

17:15 Il mare di Lampedusa dunque continua a restituire cadaveri: i corpi di altri 17 migranti sono stati trasferiti su una motovedetta della Capitaneria di Porto che li sta riportando a terra, tra loro 11 uomini, 5 donne e anche un bimbo. Il bilancio ancora provvisorio del naufragio è ora di 160 vittime.

15:53 "Vorrei ricordare assieme a voi le persone che hanno perso la vita a Lampedusa giovedì scorso: preghiamo tutti in silenzio per questi fratelli e sorelle nostri, donne, uomini, bambini. Lasciamo piangere il nostro cuore, preghiamo in silenzio". Lo ha detto il Papa all' Angelus stamani, fermandosi poi a pregare in silenzio per le vittime.

15:40 Altri 16 corpi, dopo i 16 portati a terra questa mattina, sono stati recuperati dai sommozzatori che stanno lavorando per estrarre i migranti morti nel naufragio di giovedì a Lampedusa. Con gli ultimi 16 cadaveri, tutti uomini, il bilancio ufficiale e provvisorio della strage sale a 143 vittime.

14:45 "Ogni vita umana che perdiamo è un contributo che perdiamo. Quello che è avvenuto non deve accadere più. Dobbiamo aprire una riflessione per impedire nuove tragedie" ha detto il ministro per l'Integrazione, Cecile Kyenge, entrando nel Centro di accoglienza a Lampedusa per una visita. Il ministro sta incontrando i sopravvissuti al tragico naufragio di giovedì scorso.

13:40 I sei corpi recuperati dai sub nel peschereccio affondato a Lampedusa sono di 15 uomini e una donna.

13:35 Mercoledì mattina il presidente della Commissione Ue sarà a Lampedusa accompagnato dal ministro Alfano per rendersi conto di persona". Lo dice il presidente del Consiglio Enrico Letta a 'l'Intervista' su Sky Tg24.

12:51 Sono 16 i corpi recuperati al momento dai sommozzatori nel relitto del peschereccio affondato giovedì a Lampedusa. I cadaveri si trovano già a bordo di una motovedetta delle Capitanerie che a breve arriverà nel porto dell'isola. Il bilancio ufficiale e provvisorio della strage sale così a 127 morti.

12:29 "Basta con questa inutile e ingiusta polemica. I pescatori della marineria di Lampedusa non lasciano morire i migranti in mare. Non lo hanno mai fatto e non lo faranno mai". Così il sindaco delle Pelagie, Giusi Nicolini, intende mettere la parola fine alla disputa sorta intorno alla vicenda della presunta omissione di soccorso ai naufraghi dell'Isola dei conigli. "Stiamo parlando di persone - aggiunge - che per la disponibilità, lo sforzo e l'umanità dimostrati in questi anni nell'aiutare i migranti a mettersi in salvo e raggiungere le coste delle nostre isole, vanno solo ringraziati. Persone che hanno condiviso con tutta la comunità, con le forze dell'ordine e gli operatori del soccorso, dolore e rabbia per le tante vittime della Bossi-Fini. Se vogliamo assumere un ruolo positivo in Europa, l'Italia deve prima riacquistare la credibilità perduta, cominciando con l'abrogare immediatamente le norme criminali del pacchetto Maroni".

11:47 I sommozzatori del Vigili del fuoco hanno recuperato altri cadaveri delle vittime del naufragio sottocosta a Lampedusa giovedì scorso. Lo conferma il medico legale Pietro Bartolo. Non si conosce ancora il numero dei corpi recuperati. Il medico legale attende sul molo Favaloro l'arrivo delle vedette con i corpi.

11:15 I sommozzatori della Guardia costiera, dei Vigili del fuoco e della Guardia di finanza, assieme ai palombari della Marina, sono al lavoro per recuperare i corpi ancora intrappolati nel relitto del peschereccio naufragato giovedì a Lampedusa. Le operazioni di recupero sono in corso: i sub stanno segnalando i corpi in acqua attorno al relitto e quelli sulla barca in modo poi da poterli caricare sulle motovedette e trasportarli in porto dove verrà effettuato un primo esame medico-legale. I cadaveri saranno successivamente trasferiti nell'hangar all'aeroporto dove si trovano le 111 bare delle vittime già recuperate.

10:43 Diciassette superstiti, su 155, al tragico naufragio nelle acque di Lampedusa due giorni fa hanno detto di aver perso qualche familiare che si trovava a bordo del barcone colato a picco a poche centinaia di metri dalla costa. La polizia mostrerà a queste persone, che si trovano nel centro di accoglienza dell'isola, le fotografie delle vittime scattate prima che i cadaveri fossero chiusi nelle bare.

10:40 Il ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge è giunta a Lampedusa per incontrare i sopravvissuti al tragico naufragio di due giorni fa. Il ministro ha lasciato l'aeroporto e si è recata nel centro di accoglienza dell'isola.

10:15 Sono riprese stamani le operazioni di recupero dei corpi delle vittime del naufragio del 3 ottobre scorso. Le condizioni meteo-marine di ieri avevano interrotto i lavori di recupero mentre oggi i sommozzatori della guardia costiera, dei vigili del fuoco, della guardia di finanza e della Marina si sono riattivati. Secondo i 155 superstiti, dopo le 111 vittime

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

accertate, ci sarebbero altri 252 corpi incastrati nel relitto.

LA DIRETTA DI SABATO 5 OTTOBRE

20:29 L'Italia non è sola. La tragedia di Lampedusa scuote anche la coscienza della Francia. Il primo ministro Jean-Marc Ayrault ha chiesto una "riunione urgente" dei responsabili europei sul problema dell'immigrazione. "E' importante che i responsabili politici europei ne parlino, e presto, insieme", ha detto il premier a margine di una visita a Metz. "Tocca a loro riunirsi per trovare la risposta giusta", ha aggiunto Ayrault, sottolineando che "la compassione non è sufficiente". A Bruxelles, secondo fonti di Commissione e Consiglio Ue, non è arrivata ancora alcuna richiesta formale di un vertice straordinario o di inserire il tema nel Consiglio europeo del 24-25 ottobre. Ma già martedì prossimo i ministri dell'Interno europei a Lussemburgo affronteranno il tema dell'immigrazione. Che, come ha ricordato Barroso, è arrivato ad un punto di "svolta". Su richiesta dell'Italia, l'argomento è stato inserito nell'agenda del Consiglio Giustizia e Affari Interni (Gai), cui è atteso il vicepremier Angelino Alfano. Per motivi tecnici il tema è stato inserito tra le 'varie ed eventuali', ma sarà punto centrale della discussione tra i ministri. Che finora, per le resistenze del nord Europa (che si fa forte dei dati di accoglienza per lasciare sulle spalle del Sud il peso della gestione della immigrazione illegale), è rimasto irrisolto nonostante gli appelli del Commissario europeo per gli Affari interni, Cecilia Malmstrom. La responsabile europea da sempre sostiene, supportata dalle statistiche, che l'Europa sempre più vecchia ha bisogno di un flusso migratorio regolare e spinge l'acceleratore sulla lotta alla criminalità organizzata che lucra sulla tratta dei disperati in fuga dalle guerre d'Africa e Medio Oriente. Appena due giorni fa Malmstrom, davanti alle Nazioni Unite, ha ribadito le sue idee: "Tutti sappiamo che la migrazione è il modo più veloce e più efficiente per aiutare la gente a fuggire della povertà. E sappiamo anche che le migrazioni sono di gran lunga il motore sottoutilizzato per lo sviluppo e la crescita. E' come avere una Porsche ed andare sempre in prima. Dobbiamo cambiare marcia". Un appello che il dramma di Lampedusa ripropone, con tutto il suo carico di colpe. Il modello su cui si ragionerà martedì sarà quello di un'Europa che sviluppi accordi bilaterali - come quello da poco firmato con il Marocco - per la creazione di immigrazione legale, con centri di informazione e accoglienza nella terra d'origine e con politiche di informazione che permettano di far coincidere la domanda del sistema economico europeo con l'offerta di lavoro che viene dal Sud.

19:52 I superstiti di Lampedusa potrebbero arrivare a Roma già la prossima settimana. Il Campidoglio è a lavoro per definire i dettagli dell'accoglienza. L'assessore capitolino alle Politiche Sociali Rita Cutini, interpellata dall'ANSA, afferma: "Roma è pronta ma posso immaginare che, trattandosi di persone molto provate, ci sia bisogno di qualche giorno per la partenza. Immagino possano arrivare la prossima settimana".

19:10 Urla che si sentono fin dall'esterno dell'hangar, disperazione, pianti: la commemorazione delle 111 vittime del naufragio di giovedì scorso a Lampedusa si è trasformata in un immenso grido di dolore dei sopravvissuti che sono andati a rendere omaggio ai loro connazionali. All'interno dell'hangar le 111 bare sono disposte su tre file, ognuna lunga 40 metri; i 4 bambini morti nel naufragio sono invece avanti a tutti: per loro 4 piccole bare bianche e 4 numeri: 93, 15, 14, 92; numeri al posto dei nomi. Su ogni bara è stata disposta una rosa rossa mentre sui feretri dei bambini, 3 maschi e una femmina, c'è un orsacchiotto di pelouche con una canottierina a righe azzurre e un cuoricino rosso, l'ultimo omaggio dei lampedusani e delle persone che in questi giorni hanno lavorato per cercare di identificare queste 111 vittime della disperazione.

19:00 Le Misericordie della Toscana si rendono disponibili ad ospitare nei propri cimiteri le vittime del naufragio di Lampedusa. "Non siamo riusciti ad accogliere le loro speranze, accogliamo almeno i loro corpi. Sognavano di vivere in Europa, che possano almeno riposare per sempre in Toscana", dice Alberto Corsinovi, responsabile delle Misericordie toscane che, da secoli, possiedono numerosi cimiteri. Camposanti nati per accogliere i confratelli delle arciconfraternite, sono oggi aperti a tutti.

18:43 Dopo il naufragio di Lampedusa, c'è questa "inumana conseguenza che porta ad indagare per immigrazione clandestina i sopravvissuti ed è questo che dobbiamo cercare di cambiare". Lo sostiene il presidente del Senato Pietro Grasso, a Ferrara al festival di Internazionale. "Servono modifiche a reato di clandestinità e diritto d'asilo - ha detto - un quadro normativo più agile. Ma ci sono 2 milioni sulle coste d'Africa pronte al grande salto. Lampedusa è frontiera d'Europa, dev'essere problema di tutta Europa".

18:32 Scicli tende una mano a Lampedusa. Franco Susino, sindaco del comune nel cui territorio nei giorni scorsi sono

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

morti tredici migranti in un naufragio, ha scritto alla prima cittadina delle Pelagie Giusy Nicolini per manifestare la disponibilità "mia e della città a seppellire tutte le salme presso il campo di inumazione del nostro cimitero cittadino al fianco dei tredici eritrei deceduti in mare. Ribatte Nicolini, "Per queste salme la sepoltura è già assicurata. Rappresenterò alla prefettura la tua disponibilità per le altre che verranno recuperate dai sub".

18:21 "Stiamo lavorando e continueremo a lavorare nella speranza di arrivare al miglior risultato possibile, che è nell'interesse della città. In questo momento la situazione è e rimane drammatica". Lo ha detto il sindaco di Roma Ignazio Marino interpellato a margine di un'iniziativa dell'associazione "Una breccia nel muro" sull'accoglienza dei superstiti di Lampedusa nella Capitale.

17:34 "Il mio desiderio più grande è avere un minore, un bimbo, un piccolo migrante che ha perso tutto, che ha provato la disperazione, in affidamento. Perché non è possibile?". Bartolo Maggiore, 49 anni, impiegato scolastico nella direzione didattica di Lampedusa, è sposato e ha due figlie, una va al liceo l'altra all'università, e ha visto passare per le stradine dell'isola centinaia di, ragazzi e bambini, portati nel centro di accoglienza e poi via lontano forse in case famiglia. "Noi stiamo bene - dice - mia moglie è capo dei vigili urbani. Vorremmo tanto aiutare qualche minore che ha sofferto e che forse soffrirà ancora, ospitandolo, prendendoci cura di lui. Ma sembra una cosa impossibile". Maggiore ha adottato una ragazzina del Bangladesh a distanza. Ogni mese manda i soldi a un'associazione per il suo mantenimento e un giorno vorrebbe che quella ragazza magari maggiorenne venisse a trovare la sua famiglia, frequentasse l'università in Italia. "Vogliamo dare - aggiunge - un'opportunità in più a qualche giovane che ha sofferto. Le leggi sono astruse sembra sia impossibile fare del bene. Da Lampedusa passano tanti ragazzi e bambini che non hanno nessuno. Che fine fanno? Li rimandano al loro Paese? Li mettono in una casa famiglia fin quando sono maggiorenni? Bisogna modificare le leggi che regolamentano questo settore". "Spesso portiamo vestiti - conclude - scarpe altri generi che possono essere utili alle persone ospiti nel centro di accoglienza. Vediamo la sofferenza e la disperazione. Ma sembra che sia vietato dare un po' di gioia e benessere al prossimo che ne ha bisogno".

17:00 La stampa nazionale e internazionale potrà accedere all'hangar dell'aeroporto di Lampedusa dove sono ospitate le bare delle 111 vittime del naufragio di giovedì a partire dalle 17,30. Lo fanno sapere dall'ufficio del sindaco Giusy Nicolini che si è spesa affinché i giornalisti potessero entrare nell'hangar. "Il sindaco ringrazia l'Enac, l'Autorità aeroportuale, il presidente Riggio e il ministro Lupi - fanno sapere dal comune - per aver accolto la sua richiesta consentendo di dare visibilità a una tragedia di dimensioni epocali". La cerimonia di commemorazione delle vittime alla quale parteciperanno anche i sopravvissuti è in programma dopo le 18.

16:45 "L'Europa e l'Italia devono assumersi le loro responsabilità politiche per questi tragici sbarchi sulle coste siciliane, aprendo corridoi umanitari per questa gente che scappa dalla guerra. Se questo non avviene siamo corresponsabili di queste morti perché ai migranti per andare via dai loro Paesi devono non resta che affidarsi agli scafisti: non hanno, purtroppo, alternative". Lo dice Vincenzo La Monica, responsabile immigrazione della Caritas di Ragusa. "I migranti che arrivano in queste settimane in Italia - aggiunge La Monica - vedono il nostro Paese solo come una terra di transito perché loro in realtà vogliono andare in Francia o in Germania. Sono consapevoli infatti delle difficoltà economiche che vive l'Italia e dove difficilmente troveranno lavoro. Gli stessi migranti che sono inseriti nei progetti dei rifugiati politici dopo i primi sei mesi vanno via dall'Italia".

15:32 "Voglio ringraziare il Presidente del Coni Giovanni Malagò, e con lui tutti i presidenti delle 45 federazioni sportive italiane per la decisione di osservare un minuto di silenzio prima di ogni gara che si svolgerà in questa fine settimana". Lo dichiara la ministra per l'Integrazione Cécile Kyenge. "Sessanta secondi per chi gioca, arbitra e assiste - prosegue Kyenge - sono un momento di forte valore simbolico per testimoniare ancora una volta la nostra vicinanza in primis alle vittime, ai sopravvissuti, e alla gente di Lampedusa. Condivido la speranza del Presidente Malagò che questo minuto di silenzio - conclude la ministra - non sia osservato solo del nostro paese, perché questa tragedia chiama in causa tutto il nostro continente e questi morti sono di tutti, senza confini e colore politico".

15:28 E' arrivato alle 7 di mattina alle capitanerie di porto, tramite chiamata vhf, il primo allarme relativo al barcone naufragato al largo di Lampedusa. Secondo quanto si apprende, la chiamata è stata fatta da uno dei pescherecci che erano nella zona dove è affondato il barcone al quale sono state immediatamente impartite dalle capitanerie di porto le direttive per effettuare i soccorsi. Un quarto d'ora dopo la chiamata le motovedette della Guardia Costiera erano già in mare e alle 7,20 sono arrivate nel punto dove si è verificata la tragedia.

15:26 "Il barcone, che è naufragato a poca distanza dalla costa lampedusana l'altro ieri, aveva a bordo 518 migranti. Ce lo

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

hanno detto con precisione alcuni sopravvissuti che abbiamo incontrato nel centro di accoglienza. Loro dicono di aver fatto un calcolo preciso contando i viaggi dei pulmini che li portavano sul natante a Misurata". Lo ha detto l'on. Mario Marazziti stamane a Lampedusa con il presidente della Camera Boldrini e i deputati dell'intergruppo parlamentare di lavoro sull'immigrazione. Secondo la cifra fornita dai migranti superstiti sarebbero quindi 363 i morti del naufragio, considerato che 155 sono i sopravvissuti. Centoundici corpi sono stati recuperati e quindi mancherebbero all'appello 252 persone. "I migranti ci hanno raccontato - ha aggiunto - che il loro barcone alle 3.30 dell'altro ieri era davanti alla costa lampedusana. Una barca si sarebbe avvicinata per prendere coscienza di chi vi fosse a bordo e poi si sarebbe allontanata. I migranti avrebbero visto un'altra barca un pò più lontano ma non sanno dire se fossero stati visti. Coi motori fermi, il barcone strapieno di persone sarebbe rimasto fermo per circa un'ora davanti alla costa facendo anche segnali acustici con la sirena. A bordo nessuno aveva telefonini perché erano stati sequestrati. Qualcuno ha allora deciso di dar fuoco a una coperta per segnalare la propria posizione. A quel punto i migranti, per paura delle fiamme si sarebbero spostati su un lato dell'imbarcazione che si è rovesciata scaraventando tutte le persone a mare. Questo sarebbe avvenuto poco prima dell'alba, verso le 6.20".

14:27 Nel corso della visita Boldrini era accompagnata dai membri dell'intergruppo di lavoro sull'immigrazione della Camera che hanno potuto constatare le condizioni in cui vivono gli immigrati definendole "indegne di un paese civile" e annunciando un impegno immediato in sede legislativa per migliorare l'attuale norma sull'immigrazione. "Il dovere delle istituzioni è non stare nel Palazzo - ha detto Boldrini - e oggi i parlamentari hanno preso degli impegni. Questa è la politica che bisogna fare". Il presidente della Camera ha poi sottolineato che si farà di tutto per accogliere le richieste dei sopravvissuti e cioè quella di poter identificare i loro familiari morti nel naufragio e di lasciare prima possibile il centro. Infine, Boldrini ha ribadito la necessità di fare chiarezza sulla legge sull'immigrazione. "Chi soccorre in mare fa una cosa legittima e doverosa, è un principio sacrosanto, a prescindere dalle leggi. Soccorrere è un dovere, non soccorrere è reato".

14:14 "Con le misure repressive non risolveremo mai il problema: è impensabile che chi fugge da guerre e morte si fermi davanti a delle ipotesi di reato". Lo ha detto il presidente della Camera Laura Boldrini al termine della visita al centro di Lampedusa durata circa due ore chiedendo che "questa tragedia non venga sdoganata con qualche ora di commozione ma la politica dia seguito con interventi legislativi".

13:40 Iscrivere i 150 sopravvissuti del naufragio di Lampedusa nel registro degli indagati per immigrazione clandestina "e' una vergogna. E' la dimostrazione ulteriore che uno dei prossimi atti del Parlamento italiano deve essere proprio l'abolizione del reato di immigrazione cosiddetta 'clandestina'". A protestare e' il capogruppo di Scelta Civica in commissione Esteri della Camera, Mario Marazziti. Marazziti, che ha presentato "da tempo" il disegno di legge di abrogazione, annuncia che con il suo gruppo chiederà "l'immediata calendarizzazione": approvare in tempi rapidi la cancellazione del reato di clandestinità "consentirebbe al nostro Paese di avere sulle proprie spalle una vergogna di meno, l'inizio di una maggiore civiltà". "Questi sopravvissuti si trovano in un Centro di prima accoglienza predisposto per 250 persone, ma questa sede - riferisce Marazziti, che si trova a Lampedusa con i colleghi dell'Intergruppo parlamentare Immigrazione e la presidente della Camera, Laura Boldrini - e' sommersa da 1050 persone, in buona parte bambini e donne, prevalentemente provenienti da paesi in guerra, con a disposizione un gabinetto utilizzabile ogni 50 persone. Molti dormono nudi, su materassi di gommapiuma nuda; per terra, coperti da cellophane; all'aperto, dopo la guerra, il naufragio, il lutto e il dolore che non finisce".

13:25 I superstiti del naufragio di Lampedusa, dopo essere identificati, saranno indagati per immigrazione clandestina dalla Procura di Agrigento. Nessuna iscrizione è ancora avvenuta, ma ci sarà perché è un atto dovuto, spiegano i magistrati, legato a una norma in vigore. Il reato prevede come pena massima una multa di 5.000 euro.

13:22 "Cambieranno la Bossi-Fini? Mi auguro di no, sono tutte discussioni ipocrite che sia colpa della Bossi-Fini quello che è accaduto". Così il leader della Lega Roberto Maroni sul naufragio di Lampedusa. "Semmai - ha aggiunto a margine dell'inaugurazione della fiera di Varese - la colpa è di chi non fa gli accordi internazionali che io ho fatto, per pattugliare le coste e impedire le partenze". "Il principio che chi viene qui deve avere un lavoro deve essere mantenuto" ha concluso.

13:14 Il naufragio dei migranti, con 11 vittime, bimbi e donne morte, decine forse centinaia di dispersi è il tema centrale oggi nelle scuole di Lampedusa dove 186 bimbi frequentano le classi dell'infanzia, 340 le elementari, 210 le medie e 260 il liceo scientifico, oltre ai 52 scolari e studenti della piccola Linosa. Gli alunni delle elementari hanno raccontato con scritti e disegni la tragedia. Nelle scene realizzate da bambini di 6 o 10 anni c'è la barca carica di somali ed eritrei con le fiamme sul ponte, le bare con le vittime disposte nell'hangar blu, il mare da cui spuntano le braccia di chi chiede aiuto.

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

Oscar, 11 anni, che frequenta la quinta elementare ha disegnato nuvole che "piangono lacrime di sangue" e il sole ha la faccia gialla triste perché - dice il bambino - "qui da noi a Lampedusa il sole normalmente è sempre contento". Diego, 9 anni, ha scritto sul suo quadernone: "Dobbiamo amare loro come se fossero nostri fratelli e dobbiamo evitare che possano succedere simili catastrofi". Dice la dirigente scolastica dell'istituto omnicomprensivo Rosanna Genco, 58 anni, che ha costretto il marito in pensione a trasferirsi sull'isola di cui si è innamorata: "L'immigrazione è il filo rosso che lega tutte le nostre attività didattiche. I bambini convivono con gli sbarchi. Sono preparati all'accoglienza, alla solidarietà, sono aperti mentalmente. Come potrebbe essere diversamente quando vedono le loro madri che si tolgono le scarpe e le danno alle donne africane che arrivano coi barconi e che camminano a piedi scalzi?".

12:49 "E' in atto una manipolazione della realtà. Non e' il demonio che ha appiccato il fuoco a quella nave. Bisogna capire di chi e di cosa ci si debba vergognare . Nello specifico la vergogna è costituita dalle leggi fasciste votate in Italia dalle destre in Italia e non abbastanza contrastate, perlomeno nei presupposti culturali". Lo afferma Nichi Vendola, presidente di Sinistra Ecologia Libertà, in un'intervista che appare oggi su Il Manifesto. "Si asciughi gli occhi, - prosegue il leader di Sel - per piacere, quel gran cultore dei diritti umani di Angelino Alfano, reduce dai successi kazaki. Ci risparmi la scena della commozione, se non mette in discussione le leggi da Italia preliberale che fanno la lotta non contro gli schiavisti moderni, ma contro le vittime. Dovrebbe esser tutta qui la differenza tra destra e sinistra. Ma il governo Letta - conclude Vendola - e' nato, morto e risorto nel nome della abolizione di questa differenza. Ci dobbiamo prendere la continuità delle lacrime e quella delle leggi criminogene".

12:25 Cinque pescherecci lampedusani hanno sfidato il mare Forza 5 per andare a deporre una corona di fiori vicino al punto del naufragio dei migranti. Un momento emozionante e commovente anche per i cinquanta uomini del mare che erano a bordo e che ogni giorno escono per le battute di pesca e che spesso tornano con migranti salvati nel Canale di Sicilia. "Abbiamo manifestato - dice Totò Martello, presidente del consorzio dei pescatori - contro chi ogni volta che accade una tragedia e si accendono i riflettori sull'isola porta solidarietà; ma quando si spengono i riflettori i pescatori, i lampedusani, restano al buio coi loro problemi. La sensibilità dei nostri politici non viene manifestata altrettanto quando bisogna affrontare temi fondamentali per la vita quotidiana di chi nell'isola ci vive".

11:49 Altri sei sommozzatori dei Vigili del fuoco sono giunti a Lampedusa col traghetto Pietro Novelli portando un furgone carico di attrezzatura dal compartimento di Reggio Calabria. I sub parteciperanno con i loro colleghi già sull'Isola alle operazioni di ricerca dei dispersi del naufragio dell'altro ieri.

11:31 Una delegazione dell'ambasciata somala a Roma, capitanata da Safia Mohamed, è appena sbarcata dal traghetto giunto a Lampedusa. "Siamo venuti - ha detto Mohamed - per capire quello che è successo e incontrare i nostri connazionali. Da loro volgiamo il racconto di quello che è avvenuto prima e durante il naufragio. Siamo qui per capire".

11:22 Il rispetto per le vittime dell'immane tragedia di Lampedusa ci impone oggi un silenzio dignitoso e, per chi ha fede, la preghiera. Ma siamo anche rappresentanti del Parlamento e non possiamo non farci carico di risposte concrete. Una va data ai bambini, agli orfani di oggi, così' come agli altri, centinaia e centinaia, che sono giunti in Italia in circostanze drammatiche. Le nostre leggi non facilitano le adozioni e lo stesso istituto dell'affido forse non e' sufficiente. Occorre subito agire per impedire che i bambini restino a tempo indeterminato nel limbo dei centri di accoglienza". Lo afferma il presidente del Misto alla Camera e Vicepresidente di Centro Democratico Pino Pisicchio.

11:05 Due trasferimenti di migranti, ospiti nel centro d'accoglienza di Lampedusa, sono previsti per la mattinata di oggi. Il primo, di 40 persone, sul traghetto di linea per Porto Empedocle, dove giungeranno in serata per essere condotti a Pozzallo. L'altro, di 100, con un ponte aereo per Crotone e Foggia. Al Centro di contrada Imbriacola a Lampedusa rimarranno 925 persone.

10:53 Il presidente della Camera, Laura Boldrini, è appena arrivata al Centro di prima accoglienza e soccorso di Lampedusa, dove sono stipati oltre mille migranti a fronte di una capienza di 300 posti. Nella visita il presidente Boldrini è accompagnato dal sindaco dell'isola, Giusi Nicolini, e dal prefetto di Agrigento.

10:42 "Per i morti di Lampedusa io farei dei funerali di Stato e inviterei i leader di tutta l'Europa, perchè Lampedusa è una frontiera europea" Lo afferma l'ex ministro per la cooperazione e l'integrazione Andrea Riccardi a "Virus Rai2".

10:20 "Noi eravamo in otto sulla mia barca e ci siamo sbracciati per cercare di salvare quante più persone potevamo. Ne abbiamo portate in salvo 47. Ho visto su tutti i siti di Internet il video di uomini della Capitaneria di porto che riprendeva un salvataggio. Mi chiedo perché facevano riprese invece di salvare la gente?". Lo dice Vito Fiorino, proprietario dell'imbarcazione Gamar che alle 6.30 dell'altro ieri è giunto per primo sul luogo del naufragio lanciando l'Sos alla

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

Guardia costiera e ai pescherecci della zona. "Se la prendevano alla leggera - aggiunge - non è così che si agisce mentre la gente bolle in mare. Hanno rifiutato di prendere a bordo qualche persona che avevamo già salvato perché il protocollo, hanno detto, lo vietava. Quando siamo tornati al porto carichi di naufraghi abbiamo visto la vedetta della finanza che usciva come se stessero andando a passeggiare. In casi del genere non si va con questi natanti enormi si va con barche piccole e veloci per pensare di salvare le persone". "Il sindaco - conclude - ha infangato i pescatori. Come fa a dire che un pescatore vede il fuoco in mare e non si dirige subito in quella zona? Dicono che i pescherecci hanno tirato dritto. Ma la Capitaneria ha chiaro il quadro della situazione, sa chi era e chi non era in zona e che tragitto ha compiuto; io non voglio lodi ma neanche essere infangato".

10:02 "Aprite i conventi chiusi e testimoniate la solidarietà". Il vescovo della diocesi di Noto, Antonio Staglianò, dopo la tragedia di Scicli e Lampedusa, accogliendo il monito di Papa Francesco ha "chiesto a tutti questo grande coraggio".

"Dobbiamo prepararci e meglio di quanto fino ad ora abbiamo fatto - ha aggiunto monsignor Staglianò - ad accogliere e comunicare, a testimoniare il Vangelo come accoglienza della vita e fratellanza per la comune appartenenza alla specie umana". Il vescovo di Noto ha chiesto ai suoi più stretti collaboratori di "adoperarsi per individuare sul territorio diocesano strutture di accoglienza che appartengano alla Diocesi o alle famiglie private, a cominciare dal Seminario diocesano di Noto che ha una grande ala ancora chiusa e fatiscente".

09:42 E' partito dal porto di Lampedusa il corteo di barche di pescatori che andranno a posare una corona di fiori a largo della costa per rendere omaggio ai migranti del tragico naufragio dell'altro ieri. "I pescatori salvano vite - ha detto Totò Martello, presidente del Consorzio dei pescatori - rispediamo al mittente le accuse di non aver soccorso gente che stava morendo in mare".

9:25 Una messa "per ricordare le vittime innocenti" del naufragio di Lampedusa, quelle "di oggi" e quelle "di ieri" sarà celebrata domani, domenica 6 ottobre a Potenza, alle ore 18 nella Chiesetta di Santa Maria di Betlehem a Potenza (Cestrim). Ad officiare la messa sarà don Marcello Cozzi (vicepresidente nazionale di Libera) che ha rivolto un invito a partecipare "a tutti, credenti e non credenti". "Erano - ha scritto don Cozzi in una nota - uomini, bambini, donne. Fuggivano dalla miseria, dalla povertà, dalla guerra, fuggivano cioè dalle devastazioni create da un sistema mondiale ingiusto e iniquo, e dall'opulenza cieca del mondo occidentale. Non possiamo più assistere impotenti, non possiamo abituarci. Il Mediterraneo è ormai diventato il cimitero della speranza, non possiamo accettarlo. Vogliamo ricordarle tutte queste vittime innocenti, non solo quelle di oggi, ma anche quelle di ieri. Ed è per questo che siete tutti invitati ad una messa che sarà celebrata domani a Potenza".

8:50 L'ospitalità privata siciliana è disponibile a fornire assistenza sanitaria gratuita ai sopravvissuti della tragedia di Lampedusa. Le 55 case di cura siciliane, che costituiscono una grande rete assistenziale, presente sul territorio regionale, offrono la loro collaborazione alle istituzioni per la cura e l'assistenza dei migranti che si trovano in condizioni di salute precarie. "In un momento così drammatico, dinanzi ad una tragedia umana di tali proporzioni, non si può rimanere insensibili ed inermi. Sentiamo il dovere civile e morale di contribuire, per quanto di nostra competenza, agli aiuti nei confronti dei profughi - afferma Barbara Cittadini, presidente di Aiop-Sicilia -. Raccogliendo l'appello di Papa Francesco a "unire gli sforzi nel segno di una decisa collaborazione di tutti", gli imprenditori della sanità privata siciliana, con quel senso di responsabilità che approfondono, quotidianamente, nella loro attività, mettono a disposizione di chi ha bisogno le loro strutture e le loro competenze, con spirito di umana solidarietà".

8:32 Ancore ferme le ricerche del naufragio avvenuto giovedì davanti a Lampedusa: il forte vento di scirocco e il mare forza 4 stanno impedendo ai sub di immergersi nel punto in cui è affondato il peschereccio. Le ricerche vanno dunque avanti al momento solo con gli aerei e gli elicotteri della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza, che si alternano in volo per controllare lo specchio di mare attorno al punto in cui è avvenuto il naufragio. Secondo il racconto dei sopravvissuti, in mare potrebbero esserci ancora duecento cadaveri.

LA DIRETTA DI VENERDI' 4 OTTOBRE

22.15 Un primo gruppo di oltre cento migranti è arrivato a Porto Empedocle, con il traghetto di linea che questa mattina aveva sbarcato sul molo dell'isola 140 bare. Con degli autobus verranno poi accompagnati nella struttura d'accoglienza di Pozzallo.

12.59 "Dicono di cambiare la mia legge? Speriamo di no, è l'unica barriera che c'è all'invasione dei clandestini": così Umberto Bossi a Virus su Raidue. "L'Italia - aggiunge - non può diventare la portaerei che accoglie tutti i clandestini del



***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

mondo".

21.58 "Non sfugge a nessuno e anche ai gruppi parlamentari" la necessità "di riconsiderare e superare" il reato di clandestinità "nell'ottica di una riconsiderazione di tutta la legislazione sull'immigrazione". Lo ha detto il presidente della Camera, Laura Boldrini, a Lampedusa dopo l'incontro con il sindaco Giusi Nicolini. "Ci sono proposte di legge dei gruppi - ha aggiunto - e spetta a loro avanzare proposte. Ma la responsabilità deve essere di tutto il Parlamento".

21.54 "Nulla dovrà essere più come prima perché altrimenti tutta questa solidarietà e attenzione" nei confronti dei migranti "non avrà senso". Lo ha detto Laura Boldrini a Lampedusa sottolineando che "c'è gran bisogno di una buona politica nel nostro paese".

21.51 "Roma deve dimostrare nei fatti città dell'accoglienza. Questo è il ruolo che possiamo giocare noi, altri in Parlamento possono cancellare la Bossi-Fini e spero che lo facciano presto". Lo ha detto il sindaco di Roma, Ignazio Marino, interpellato a margine della veglia per le vittime di Lampedusa in Campidoglio, sull'annuncio fatto proprio questa sera che Roma accoglierà i 155 sopravvissuti. A chi gli chiede quando arriveranno nella Capitale, Marino risponde: "Questo non lo so. Abbiamo avuto contatti attraverso il nostro assessorato al sociale. L'assessore Rita Cutini ha lavorato nel pomeriggio con il ministero degli Interni ed è maturata questa idea".

21.35 Centinaia di fiaccole accese in Piazza del Campidoglio. Questa la cornice della veglia in memoria delle vittime di Lampedusa "e di tutti coloro che perdono la vita inseguendo la speranza" organizzata questa sera dal sindaco di Roma, Ignazio Marino. Tra i tanti presenti, il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, monsignor Enrico Feroci (Caritas), padre Giovanni Lamanna (Centro Astalli). In piazza si sono raccolti, insieme ai cittadini, i rappresentanti delle istituzioni di Roma e del Lazio e non solo. Sul palco gli interventi sono stati scanditi da musiche struggenti. Il sindaco ha esordito dicendo: "Ho l'onore di accogliervi nella Piazza del Campidoglio per ricordare le donne, i bambini, gli uomini che hanno perso la vita nel mare di Lampedusa". E poi, ancora, "siamo furanti di contare vittime in mare. Non possiamo più assistere a questa tragedia". Tra i partecipanti alla veglia, gli assessori della giunta Marino, il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, il segretario della Cgil Lazio, Claudio Di Berardino, il vicesindaco Luigi Nieri e tanti altri.

20.43 Si è concluso con il trasferimento dei 60 migranti nel porto di Pozzallo (Ragusa), intorno alle 14, l'operazione di soccorso cominciata la notte scorsa, quando un aereo ATR42 della Guardia Costiera aveva localizzato un barcone di circa 25 metri, 140 miglia a sud di Capo Passero. La centrale operativa di Roma delle capitanerie di porto ha subito dirottato verso l'imbarcazione la nave mercantile "Santa Balbina", battente bandiera liberiana, che alle 4 ha preso a bordo i migranti, tra cui 11 donne e 13 bambini, presumibilmente di origine siriana. Il cargo è stato quindi raggiunto da una motovedetta della Guardia costiera di Pozzallo, che ha prelevato gli immigrati, conducendoli in porto.

20.30 "I 155 superstiti verranno accolti qui, in questa città, grazie anche alla collaborazione del ministero dell'Interno. E questo è il primo segnale della ribellione contro la rassegnazione e l'indifferenza". Lo ha detto il sindaco di Roma, Ignazio Marino, durante la veglia a Campidoglio per le vittime del naufragio a Lampedusa.

19.24 La presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, si sta recando in visita a Lampedusa dopo il tragico naufragio di ieri. Con la presidente della Camera viaggia una delegazione parlamentare formata dai deputati Khalid Chaouki (Pd), Tommaso Currò (M5S), Gennaro Migliore ed Erasmo Palazzotto (Sel), Pia Elda Locatelli (Misto-Psi), Mario Marazziti e Gea Schirò Planeta (SC).

19.04 Non c'è ancora un piano per la sepoltura dei migranti morti nel naufragio avvenuto davanti alle coste di Lampedusa. La prefettura di Agrigento, dopo l'appello lanciato dal sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini ("non c'è più posto né per i vivi né per i morti") ieri aveva chiesto a tutti i sindaci della provincia di mettere a disposizione i loro cimiteri, ma ancora non sono stati decisi tempi e modalità. "Verrà pianificato tutto al momento opportuno - spiegano -. Del resto i 111 cadaveri dovranno essere identificati, foto segnalati e dovranno essere apposte le targhette identificative, nonché sigillare le bare giunte stamattina con il tragheto di linea da Porto Empedocle. E' probabile che siano necessari almeno un paio di giorni". Il sindaco di Agrigento, Marco Zambuto, oltre agli 80 loculi già messi a disposizione ieri al cimitero di Piano Gatta, ha trovato un'altra decina di loculi per bambini nello stesso camposanto. Un'altra decina di loculi erano stati offerti dal sindaco di Cattolica Eraclea ed altrettanti da quello di Sambuca di Sicilia. Non si sa nulla nemmeno sull'organizzazione o meno di una cerimonia funebre comune, anche perché le vittime apparterebbero a diversi credi religiosi.

19.02 "I frutti amari di una politica disumana". E' il titolo e la sostanza di un articolo che don Antonio Sciortino su Famiglia Cristiana.it dedica alla tragedia di Lampedusa. "In questi anni, provvedimenti e 'pacchetti sicurezza' contro gli

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

immigrati hanno costretto i nostri marinai a violare le 'leggi del mare' (si soccorre e si salva sempre e comunque chi sta per annegare, chiunque esso sia), e a girare al largo dalle 'carrette del mare' stracolme di disperati, bruciati dal sole e dalla salsedine. Tutto ciò - osserva don Sciortino - per non violare le assurde leggi su respingimenti ed essere accusati di favoreggiamento del reato di clandestinità, con sequestro dei pescherecci, così come è stato ben rappresentato nel film Terraferma di Emanuele Crialese. Di fronte a tanto orrore, qualche lacrima è tardiva, se non ipocrita, soprattutto da parte di quei politici - prosegue - che, passata la commozione e la facile indignazione, sprofonderanno come sempre nell'indifferenza e nell'ignoranza dei palazzi romani. Così, come qualche altro politico aveva 'bacchettato' papa Francesco per il suo viaggio a Lampedusa, dicendo che un conto è la preghiera, altro discorso è la gestione da parte dello Stato di un fenomeno così difficile e complesso come l'immigrazione. Appunto, e questi sono i frutti amari di una politica di scarsa umanità e responsabilità. Per non dire di chi, neppure di fronte a tanta tragedia - conclude don Sciortino - non trova di meglio che insultare il ministro Kyenge di 'ipocrisia assoluta' e di ignorare le leggi. Già, ma quali leggi?"

18.38 Un corteo di barche del consorzio dei pescatori di Lampedusa domani, alle 9, andrà a posare sullo specchio di mare teatro del naufragio, che ha provocato 111 vittime accertate, una corona di fiori. I pescatori "vogliono anche manifestare il proprio dissenso nei confronti delle istituzioni - dice Totò Martello, presidente del consorzio - I politici vengono qui ogni volta che si accendono i riflettori dei media per fare la loro passerella e apparire su giornali e tv. Poi loro vanno via ma i problemi dell'isola e dei suoi abitanti rimangono". "I lampedusani - prosegue - non hanno, nonostante da anni protestino, un traghetto degno di questo nome che sia anche di supporto alle attività produttive. Pagano il gasolio 30 centesimi più degli altri pescatori siciliani, per non parlare dei carburanti per le vetture. Subiscono l'aggressione delle marine mediterranee che, di fatto, impoveriscono le risorse ittiche del nostro mare".

18.30 L'Europa deve "alzare il livello" di intervento e azione in modo da essere più efficace per evitare che simili tragedie si ripetano. Così il premier Enrico Letta, tornando sulla tragedia di Lampedusa, nel suo intervento ad un convegno del British Council.

18.28 Un'inchiesta sul presunto mancato soccorso da parte di alcuni pescherecci e altre imbarcazioni alla barca naufragata a Lampedusa. A chiederla è l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, su proposta della parlamentare olandese (socialista) Tineke Strik che in passato ha redatto un'indagine sulla morte dei migranti nel Mediterraneo.

18.23 "Io penso che la candidatura per il Nobel della pace sarebbe un segnale di riconoscenza nel nostro Paese e anche nei confronti di questi cittadini che hanno visto sconvolta la loro vita. Lampedusa è meravigliosa e ora vista solo come luogo di dolore, di speranze tradite, di vite spezzate di chi si è imbarcato su una carretta del mare e ha compiuto un viaggio della speranza che spesso finisce appunto come un viaggio di morte". Così il presidente del Senato Pietro Grasso replica a 'Baobab' su RadioRai a chi gli chiede cosa ne pensi della proposta della candidatura dell'isola di Lampedusa al premio Nobel per la pace. "Io - aggiunge - avevo pensato a un corridoio umanitario di profughi per coloro che scappano dalle guerre e coloro che scappano per motivi politici e poi a una maggiore repressione del fenomeno della tratta di esseri umani".

18.16 La Procura della Repubblica di Agrigento ha concesso il nulla osta per tumulare i corpi delle vittime del naufragio di Lampedusa. Secondo quanto si è appreso, il Comune della Città dei Templi avrebbe dato la disponibilità di loculi nel cimitero nuovo.

18.07 Circa un centinaio di persone sta partecipando a Palermo al presidio organizzato dal Comitato Antirazzista, insieme a un cartello di associazioni, in memoria delle 111 vittime finora accertate del naufragio di Lampedusa e per dire no "alle politiche 'killer' di Italia e Europa in materia di immigrazione". I manifestanti hanno srotolato uno striscione davanti alla sede della Prefettura, in via Cavour, con scritto "Sangue Nostrum" e scandiscono lo slogan "Siamo tutti clandestini". Alle 19 è stato organizzato anche un flash mob in piazza Verdi, dove gli attivisti posizioneranno per terra dei lenzuoli bianchi e delle candele per ricordare tutti i migranti che hanno perso la vita nel Canale di Sicilia. All'iniziativa hanno aderito: Laici Comboniani, Cobas, Ciss, Coordinamento antitratta Favour e Loveth, Osservatorio contro le discriminazioni razziali "Nouredine Adnane", Laboratorio Zeta, l'Arci, Exkarcere e Anomalia.

18.05 "Secondo me va rivista la nuova normativa anche alla luce di questi eventi e va attuato un temperamento della Bossi-Fini per evitare che, per esempio, come sembra, qualcuno per non incappare nel reato di favoreggiamento dei clandestini o dello sbarco di clandestini possa evitare di dare soccorso a persone che stanno per morire. Questo mi pare che sia essenziale e bisogna provvedere soprattutto a questo". Così il presidente del Senato Pietro Grasso replica a una domanda sulla Bossi-Fini in un'intervista a 'Baobab' su RadioUno.

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

17.06 Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato una giornata di mobilitazione nazionale 'Fermiamo le stragi nel Mediterraneo' per chiedere al Governo "una diversa politica in materia di immigrazione ed asilo" per venerdì 11 ottobre, con iniziative che verranno definite a livello territoriale. Lo si legge in una nota dei sindacati. "La tragedia di Lampedusa - scrivono in una nota i sindacati - si aggiunge a decine di altre che si sono consumate negli ultimi anni e che sono costate la vita ad oltre ventimila persone: esseri umani che hanno lasciato il loro Paese fuggendo da guerre e persecuzioni o alla ricerca di una vita migliore". "Cgil, Cisl e Uil - conclude la nota - non resteranno in silenzio di fronte al ripetersi di queste tragedie. Il mondo del lavoro si mobilita perché all'indignazione ed al dolore possa seguire la ricerca di soluzioni concrete". (

16.59 Un gruppo di cittadini, per commemorare le vittime del naufragio di ieri a Lampedusa, si è dato appuntamento alle 21,15, al porto di Porto Empedocle (Ag), per pregare affinché tragedie simili non si ripetano mai più. La banchina di Porto Empedocle è un luogo che ha visto il passaggio di numerosi migranti provenienti da Lampedusa e diretti nei vari centri d'accoglienza.

16.45 "La strage di Lampedusa, con le sue vittime, con il suo dolore e la sua disperazione, fa sentire il suo urlo, nella speranza che anche a Bruxelles lo possano sentire, inducendo il Parlamento, la Commissione e il Consiglio a farne una delle priorità dell'Unione, al pari della ripresa economica, della disoccupazione, della sicurezza". Lo afferma in una nota Saverio Romano, coordinatore nazionale di Cantiere Popolare. Per l'ex ministro "servono provvedimenti urgenti e l'aumento delle risorse economiche e umane affinché l'unità Frontex diventi ancora più efficace nei controlli e nell'attività di assistenza nel Mediterraneo". "Anche Lampedusa è Italia, anche Lampedusa è Europa - conclude Romano -. Le forze politiche italiane tutte facciano del dramma dell'immigrazione il banco di prova per una intesa politica e legislativa che vada al di là delle appartenenze. Ce lo chiedono i morti e i dispersi di Lampedusa, ce lo chiede il Pontefice e la nostra coscienza di uomini e di padri".

16.25. Il Presidente Napolitano ha espresso al ministro Alfano il proprio "apprezzamento per l'impegno che sta dispiegando" a Lampedusa, sottolineando "l'esigenza di politiche specificamente rivolte al fenomeno dei profughi e richiedenti asilo non regolate da alcuna legge italiana". Lo rende noto un comunicato del Quirinale.

15.50. "In 10 anni non è cambiato nulla, né in mare né in terra, siamo campioni dell'emergenza non dell'accoglienza". Così il sindaco di Lampedusa, Giusy Nicolini, replica al ministro dell'Interno Angelino Alfano, che oggi ha riferito alla Camera sul naufragio avvenuto ieri nell'isola delle Pelagie.

15.38. "Gli stolti del nostro villaggio hanno subito accusato il governo Berlusconi citando la legge Bossi-Fini come causa di questi eccidi del mare. Una menzogna da propaganda sovietica. Tre punti di replica a questa calunnia in mala fede". Così Renato Brunetta, capogruppo del Pdl alla Camera dei deputati, intervenendo in Aula a Montecitorio durante l'informativa del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, sulla tragedia di Lampedusa. "Primo. Se fosse abrogata oggi la Bossi-Fini, se non ci fosse stata tre giorni fa, i morti e i dispersi del barcone incendiato sarebbero vivi? Non ci sarebbe stata questa fuga dall'Africa o sarebbe stata meno pericolosa? La Bossi-Fini non c'entra - ha aggiunto -. Queste persone si appellano al diritto internazionale, anche se molti di loro, giustamente, non sanno cosa sia, e chiedono l'asilo politico e lo status di rifugiati". "Secondo. La Bossi-Fini è in continuità logica con la Turco-Napolitano ed applica un principio di saggezza - ha osservato -. Si tratta di favorire l'immigrazione da domanda, che consente un'ordinata integrazione. E di impedire l'immigrazione da offerta, che distrugge chi arriva e chi riceve. Il buonismo finisce per legittimare lo status quo di schiavismo e di sfruttamento. Altra cosa ovvia sono i problemi di singole e masse in fuga da guerre e situazioni estreme. Ma qui l'Italia non può reggere l'urto, e si affonderebbe tutti. Occorre una soluzione europea. Terzo. La sinistra, che urla contro la legge Bossi-Fini e contro il reato di clandestinità, è ipocrita. Per calcoli meschini non ha appoggiato i referendum radicali che proponevano l'abrogazione di entrambe le norme, Signor ministro. Pur di non firmare quelli sulla giustizia, non ha promosso nemmeno gli altri, caso mai i militanti aderissero anche a quelli sgraditi dalla magistratura". "Non voglio però concludere con una parola polemica, anche se è dalla polemica che viene la scossa dell'agire e agire bene. Desidero che la mia ultima parola, in questo momento di pietà per i morti, di dolore per le vittime, di pianto per i bambini e per quella bambina che arrivava qui con le scarpette di vernice e che ora giace in un hangar".

15.22. Enrico Letta salutando il Papa, in occasione della Festa di San Francesco ad Assisi, si apprende, lo ha ringraziato per le parole e le sollecitazioni su quanto accaduto a Lampedusa e gli ha assicurato il massimo impegno del governo per affrontare la questione dell'immigrazione a livello nazionale, europeo ed internazionale.

15.01. "È falso dire che la Commissione Ue non ha fatto nulla" per rispondere alle richieste di aiuto di Roma per le emergenze sbarchi. "Le richieste ufficiali che le autorità italiane ci hanno fatto sono state di intervenire con le operazioni

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

Frontex, che hanno avuto luogo": lo afferma Michele Cercone, portavoce del commissario Ue Affari interni Malmstrom. 14.11. "Con l'assessore al territorio stiamo studiando la realizzazione di un cimitero in Sicilia dove saranno accolte le vittime delle tragedie dell'immigrazione. Daremo loro una sepoltura rispettando la dignità e il credo di ciascuno". L'ha detto il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, a Lampedusa.

13.31. "Mi chiedo come mai questo barcone sia arrivato a meno di 800 metri dalla costa senza che nessuno lo abbia avvistato". In molti se lo chiedono a Lampedusa. "Prima di naufragare questo barcone carico di persone era a 10, 30, 50, 80 miglia di distanza. Come mai nessuno lo ha visto? Quanto meno c'è un'omessa sorveglianza". L'ha detto il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, che ha tenuto col sindaco Giusi Nicolini una conferenza stampa a Lampedusa dopo la riunione con la giunta.

13.29. Anche l'Unione Europa sostenga la candidatura di Lampedusa per il Nobel della Pace. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, durante l'informativa alla Camera sulla tragedia di ieri notte.

13.17. "Avevamo la barca con decine di migranti, ci siamo avvicinati a un gommone della Guardia costiera chiedendo se potevamo trasbordarli sul loro natante per cercare di salvarne altri. Ci hanno risposto: dobbiamo rispettare il protocollo". Lo dice Marcello Nizza, 41 anni, che ieri all'alba sul peschereccio riammodernato per gite turistiche Gamar è giunto per primo nello specchio d'acqua dove è avvenuto il naufragio che ha provocato la morte di 111 migranti mentre sarebbero disperse decine di persone. Sicuramente - aggiunge - se la Guardia costiera avesse preso a bordo un po' di persone ne avremmo potuto salvarne altre. Alla fine siamo tornati in porto avendo salvato 47 persone". "In quel momento - ha proseguito - non ho pensato a nulla. Insieme ai miei altri sette compagni di barca pensavamo solo a salvare persone. La scena cui abbiamo assistito era drammatica: centinaia di braccia sollevate, persone che cercavano di rimanere a galla appoggiandosi a bottiglie di plastica o a cassette del pesce, richieste di aiuto che sembravano venire dagli abissi. Mi è rimasta addosso l'angoscia di aver potuto tirar su una persona salvandola mentre vedevo altre che affogavano".

13.13. "Sarà importante vedere se nella stiva" del peschereccio affondato ieri a Lampedusa "ci sono altri. Lì viaggia solitamente chi paga il biglietto meno caro, più poveri tra i poveri". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, nella sua informativa alla Camera sulla vicenda.

13.08. "Sul barcone naufragato a Lampedusa c'erano forse più di 400 persone, sono state 155 le vite salvate, finora sono 111 le vittime". Lo ha detto il ministro dell'Interno Angelino Alfano riferendo alla Camera sul naufragio a Lampedusa. "Alcune delle vittime sono ancora tra le lamiere della barca che si è inabissata".

13.05. "Non vi è alcuna ragione per pensare che quanto accaduto ieri a Lampedusa sia l'ultima volta". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, nella sua informativa alla Camera sulla vicenda.

12.45. La decisione di indire una giornata di lutto nazionale "segna un grande e apprezzato cambiamento nell'atteggiamento delle autorità italiane". Lo ha detto il portavoce dell'Alto commissariato Onu per i diritti umani Navi Pillay, elogiando "il ruolo guida svolto dal ministro Kyenge e dalla presidente della Camera Boldrini in questo cambiamento".

11.57. "Io ho votato la Bossi-Fini, ma se tutte le leggi possono essere migliorate, vedremo come migliorarla, anche se non è questo il problema". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, in visita al Salone nautico, riferendo al naufragio di Lampedusa.

11.33. Una messa si svolgerà alle 18 nella chiesa di Lampedusa per commemorare le vittime del naufragio di ieri. Dopo l'omelia celebrata da don Stefano Nastasi, partirà una fiaccolata dei lampedusani che percorreranno via Roma.

11.10. "Auspicio che quanto accaduto induca a riflettere su misure concrete da mettere in campo affinché simili tragedie non si ripetano più". E' quanto scrive la presidente della Camera Laura Boldrini sul suo profilo Facebook a proposito del Naufragio di Lampedusa. La "commozione" di "queste ore ci aiuti - aggiunge - a ricordare che le vittime sono persone" in cerca di "pace e sicurezza; donne, uomini e bambini che non hanno avuto, come noi abbiamo, il privilegio di poter rimanere in casa propria".

11.07. "Raccogliendo l'invito della Sindaca Nicolini, che ancora una volta ringrazio per la straordinaria umanità e passione civile con cui svolge il suo ruolo, oggi - a conclusione dei lavori dell'aula - andrò a Lampedusa, per portare ai sopravvissuti e agli abitanti dell'isola la solidarietà mia e della Camera dei Deputati". Lo scrive la presidente della Camera Laura Boldrini sul suo profilo Facebook.

11.05. Sono ripresi stamani i trasferimenti dei migranti approdati negli ultimi giorni a Lampedusa, in modo da consentire il rapido svuotamento del Centro di prima accoglienza dove in questo momento si trovano oltre mille persone a fronte di

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

una capienza di circa 300 posti. Un primo gruppo di 100 migranti è stato trasferito a Porto Empedocle, con il traghetto di linea che questa mattina ha sbarcato sul molo dell'isola 120 bare destinate all'hangar dove si trovano i corpi delle vittime del naufragio. Il loro arrivo a Porto Empedocle è previsto in serata. Con degli autobus verranno poi accompagnati nella struttura d'accoglienza di Pozzallo (Rg). La prefettura di Agrigento non ha invece ancora comunicato se oggi sono previsti ulteriori trasferimenti con un ponte aereo. Nel Centro di prima accoglienza di contrada Imbriacola si trovano attualmente 1065 migranti, compresi i 155 superstiti del naufragio avvenuto ieri davanti alle coste dell'isola.

10.55. Sono state sospese le immersioni dei sommozzatori impegnati nel recupero delle vittime del naufragio di ieri a Lampedusa: le condizioni del mare, infatti, non permettono al momento di proseguire con le ricerche. Le motovedette con i sommozzatori a bordo restano comunque nella zona del naufragio affinché, non appena le condizioni lo permetteranno, si possano riprendere le immersioni.

10.29. Rivolgendosi "a braccio" ai poveri assistiti dalla Caritas, tra cui molti stranieri, il Papa ha detto che "tanti di voi siete stati spogliati da questo mondo selvaggio, che non dà lavoro, che non aiuta, a cui non importa se ci sono bambini che muoiono di fame nel mondo, non importa se tante famiglie non hanno da mangiare, non hanno la dignità di portare il pane a casa, non importa - ha aggiunto - di tanta gente che deve fuggire dalla schiavitù, dalla fame e fuggire cercando la libertà". "E con quanto dolore - ha detto ancora il Pontefice - tante voglie vediamo che trovano la morte come è successo ieri a Lampedusa. Ma oggi è un giorno di pianto".

10.17. E' arrivato a Lampedusa il traghetto che ha portato sull'isola oltre un centinaio di bare che dovranno accogliere i corpi dei migranti morti nel naufragio di ieri al largo dell'isola. Le bare erano accatastate su due camion che si sono diretti nell'hangar della morte all'aeroporto dell'isola dove sono sistemati i 101 corpi recuperati finora. Dal traghetto della Siremar sono anche scesi a terra quattro carri funebri mentre a bordo, per essere trasferiti in Sicilia, sono saliti una quarantina di migranti che erano ospitati al centro di accoglienza, tra cui diversi bambini.

10.10. "Qualunque commento è inutile in questo momento. Trovo di cattivo gusto aver sollevato una polemica di fronte a questa tragedia, di fronte a tanti morti. Dobbiamo ricordarci che parliamo di un fenomeno che va avanti da oltre dieci anni" ricorda il ministro dell'Integrazione Cecile Kyenge ai microfoni di Prima di tutto su Radio1. "Io sono al lavoro da 4 mesi, al lavoro giorno e notte per cercare di risolvere tanti problemi. E' un fenomeno che ha toccato un numero elevatissimo di vittime anche nel 2011 - precisa il ministro - e le statistiche parlano purtroppo chiaro, e non è il momento delle accuse ma di ragionare con freddezza. E' il momento di capire dove ci sono state mancanze, e ragionare su cosa si può fare coagulando le nostre forze insieme su quella che è stata considerata un'emergenza per tanto tempo, e le vittime chiedono giustizia e una risposta da parte di tutti. Polemiche davvero di cattivo gusto e credo non sia il caso di dare visibilità a chi sta facendo campagna elettorale".

10.02. Al mondo "non importa se c'è gente che deve fuggire dalla schiavitù, dalla fame e fuggire cercando la libertà e con quanto dolore tante voglie vediamo che trovano la morte, come è successo ieri a Lampedusa. Ma oggi è un giorno di pianto". Lo ha detto papa Francesco ad Assisi, parlando nella Sala della spoliatura di San Francesco, al Vescovado.

09.53. "La prima reazione alla tragedia di Lampedusa è stato un dolore fortissimo di fronte a tanti morti, ma anche un senso di impotenza", così il ministro dell'integrazione Cecile Kyenge racconta ai microfoni di Prima di tutto su Radio 1. "Poi subentra la consapevolezza di essere una Istituzione e quindi il dovere di dare una risposta ma la prima reazione è fatta di dolore e impotenza".

09.40. "Le operazioni di ricerca dei dispersi non si sono mai fermate, neanche di notte. Ringrazio i soccorritori che hanno salvato oltre 150 migranti. Tra loro vi sono diportisti e pescatori di Lampedusa generosi che hanno fatto la spola tra le imbarcazioni italiane e il luogo del naufragio". Lo ha detto il vice premier Angelino Alfano a Lampedusa parlando con i giornalisti sul molo Favaro dove ieri sono stati portati i cadaveri dei migranti morti nel naufragio di fronte l'Isola.

09.39. Bisogna agire in Europa e in Africa per contrastare i flussi di immigrazione illegale che causano tragedie come quelle di ieri a Lampedusa. Lo ha detto il ministro dell'Interno Angelino Alfano, nel corso della trasmissione 'L'intervista di Belpietro' in onda su Canale 5. "Faremo sentire fortissima - ha ribadito Alfano - la nostra voce in Europa per cambiare il regolamento di Dublino che scarica troppo sui paesi di primo ingresso il peso dell'immigrazione irregolare".

09.21. "Cambiare la Bossi-Fini? La situazione è veramente drammatica se si fanno polemiche politiche pretestuose per raccattare qualche voto mentre ancora si raccolgono i morti". Lo ha detto il ministro dell'Interno Angelino Alfano nel corso del programma 'L'intervista di Belpietro' su Canale 5.

09.20. Il peggioramento delle condizioni meteo marine a Lampedusa sta rendendo più complicate le operazioni di

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

recupero dei corpi dei migranti morti in seguito al naufragio avvenuto ieri mattina. Al momento, dicono i soccorritori, c'è un metro d'onda nel punto in cui è naufragato il barcone e i sommozzatori di Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza e Carabinieri stanno continuando ad immergersi anche se con difficoltà. Al momento non è ancora stato recuperato alcun corpo da ieri sera.

09.08. "Sembra un film dell'orrore, là sotto c'è una massa di corpi incastrati, uno sull'altro nella stiva mentre tentavano di fuggire e altri sono aggrappati alla fiancata del peschereccio". E' il racconto atroce di Rocco Canell, il primo sub sceso dove è naufragato ieri il barcone davanti a Lampedusa. Rocco racconta di aver visto almeno una ventina di corpi tutti attorno al relitto e altri ammassati nella stiva. "Due di loro - racconta - sono aggrappati alla fiancata della barca, sono affondati con lei".

08.59. "Abbiamo salvato oltre 150 persone, ci sono ad ora 111 morti, ma il bilancio non è definitivo, perché ci sono altre decine di corpi incagliati tra le lamiere del peschereccio affondato". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, nel corso de 'La telefonata di Belpietro' su Canale 5.

07.55. Sono proseguite per tutta la notte le ricerche al largo dell' isola dei Conigli, davanti a Lampedusa, dove ieri è naufragato il peschereccio con a bordo circa 500 persone. Nonostante il mare grosso, alzatosi durante la notte, si e' continuato a cercare gli altri dispersi che, secondo le testimonianze dei migranti, sarebbero ancora in fondo al mare.

06.40. Un barcone con 500 persone a bordo è naufragato a circa mezzo miglio dall'isola dei Conigli e ha preso fuoco ieri. Altri dieci cadaveri sono stati portati dalle motovedette sulla banchina del porto di Lampedusa in serata. I corpi sono stati recuperati dai sommozzatori nel fondale dove è adagiato il peschereccio calato a picco e dove si troverebbero altri cadaveri. Si parla di 127 cadaveri già recuperati.

**LA DIRETTA DEL GIORNO DELLA STRAGE**

23.02. Secondo alcune indiscrezioni sarebbero stati recuperati 127 cadaveri.

22.17 Domani, giornata di lutto nazionale per la tragedia del naufragio a Lampedusa, il Salone Nautico di Genova ricorda le vittime della tragedia con la bandiera a mezz'asta e un suono di sirena di tutte le barche esposte in Fiera alle ore 13.

21.28 I sommozzatori hanno recuperato poco fa i corpi di altre sette migranti morti nel naufragio davanti all'Isola dei Conigli a Lampedusa. Il bilancio, ancora provvisorio, dei morti sale dunque a 110.

21.21 "Innanzitutto, bisogna reagire e agire. Non ci sono termini abbastanza forti per indicare anche il nostro sentimento di fronte alla tragedia di questa mattina. Papa Francesco ha detto: 'Vergogna', io posso aggiungere: 'Vergogna e orrore'". Così il presidente della Repubblica sulla strage di Lampedusa in una intervista a radio Vaticana.

21.16 Il primo striscione è comparso nella centrale via Roma, a Lampedusa, dove qualcuno ha appeso un palo un lenzuolo con la scritta: "Nel rispetto di questa ennesima tragedia, tornatevene indietro", con un chiaro riferimento ai politici. E davanti a un bar, con la saracinesca chiusa, sono comparsi altri due striscioni: "Lampedusa vuole accogliere vivi e non morti", e ancora: "Un'isola piena di dolore che porta il peso dell'indifferenza del mondo".

21.03 I profughi vanno integrati "ma non sfruttati da un punto di vista lavorativo": lo ha detto il presidente del Senato Piero Grasso parlando della tragedia di Lampedusa a margine di un'iniziativa che si è svolta questa sera ad Assisi. "E' un problema di cooperazione europea, internazionale", ha sottolineato ancora Grasso sollecitando a risolvere i problemi dei migranti nei loro Paesi d'origine e a "colpire coloro che sfruttano" queste situazioni.

20.56 "Un paese civile si deve ribellare a questo scempio: è ora di abolire una legge infame che ha condannato a morte migliaia di persone". Lo dice Rosario Crocetta, chiedendo alla politica di "avere il coraggio di rivedere tutto". "Serve il coraggio di accogliere un numero programmato di migranti, altrimenti continueranno a morire".

20.45 L'Italia è "all'avanguardia" per quanto riguarda l'integrazione degli extracomunitari. Lo ha sottolineato il presidente del Senato Piero Grasso stasera ad Assisi, a margine di una iniziativa dei presidenti delle Assemblee legislative. "Siamo uno dei paesi - ha detto Grasso - che più riesce a far integrare gli extracomunitari. Possono andare a scuola - ha sottolineato ancora Grasso -, anche senza essere cittadini italiani, i figli di coloro che stanno sul nostro territorio. Possono, devono, avere l'assistenza sanitaria. In altri Paesi della stessa Europa questo non è consentito. Ci sono cittadini che hanno salvato dal mare i superstiti di queste terribili tragedie di vita. Noi siamo all'avanguardia - ha concluso il presidente del Senato - ma abbiamo bisogno che ci aiutino a risolvere un problema che da soli non potremo mai risolvere".

20.41 "Dobbiamo fare tutto il possibile perché drammi come quello di Lampedusa non capitino più. Spero che questo sia l'ultimo, e lancia un appello urgente a tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa per un'azione rapida e specifica per garantire che quanto è accaduto oggi non avvenga mai più". Lo afferma il presidente dell'assemblea parlamentare, il

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

francese Jean-Claude Mignon, commentando l'ultima tragedia del mare. Mignon ha ricordato che questa non è la prima volta che l'assemblea si trova a dover prendere atto di simili drammi, sottolineando come sia stato già discusso e votato l'anno scorso un rapporto sulla tragedia avvenuta nel Mediterraneo nel 2011 quando un battello andò alla deriva per sedici giorni senza che nessuno intervenisse. "E anche questa mattina abbiamo discusso di come numeri crescenti di rifugiati siriani stiano cercando di raggiungere le coste europee" ha detto Mignon concludendo che "queste sono persone che non hanno più alcuna alternativa, e per questo mettono la loro vita in pericolo scegliendo di attraversare il Mediterraneo".

20.39 "Il bilancio di questa tragedia è destinato a salire. Le ricerche proseguiranno anche questa notte". Lo ha detto il ministro dell'Interno Angelino Alfano da Lampedusa, aggiungendo che "i soccorritori hanno visto alcune decine di cadaveri incastrati tra le lamiere del peschereccio". Il ministro ha detto di aver chiesto con forza, anche oggi parlando con Barroso e Cecilia Malmstrom, il rafforzamento di Frontex "perché diventi più efficace e vigili su questa che è una frontiera europea". Secondo Alfano, allo stesso tempo sono necessarie azioni incisive contro i mercanti di morte. "Oggi - ha ricordato - a Lampedusa ne è stato arrestato uno, un tunisino che era già stato arrestato ed espulso nell'aprile scorso e che oggi è tornato come trafficante". Il vice premier ha poi voluto ringraziare i soccorritori, "circa 300 persone all'opera oggi", "una squadra grazie alla quale sono state salvate 150 vite". "Voglio dire grazie - ha concluso il ministro - anche ai pescatori di Lampedusa, la cui conoscenza dei fondali davanti all'isola ha permesso di individuare subito il punto in cui il peschereccio si è inabissato". Sull'abolizione del reato di immigrazione clandestina il ministro ha detto che "se servisse a risolvere il problema si potrebbe eliminare immediatamente ma non credo che così facendo si risolva la questione e non credo sia questa l'emergenza attuale".

20.37. "Siamo qui anche per pregare e rivolgere un pensiero e una riflessione per i morti, i superstiti per coloro che sono senza patria e famiglia": lo ha detto il presidente del Senato Piero Grasso a margine dell'incontro con i presidenti delle Assemblee legislative e delle Province autonome che si è svolto oggi ad Assisi. "Hanno bisogno - ha detto ancora Grasso parlando del tema dei profughi - di integrazione e assistenza. Questo è il nostro sentimento".

19.54. "Bene ha fatto il governo a proclamare il lutto nazionale. Si cancelli la Legge Bossi-Fini sull'immigrazione clandestina. Si assicurino alle patrie galere gli scafisti di morte. Si spieghi ai tecnocrati di Bruxelles che Lampedusa è Europa". Lo scrive Matteo Renzi nella sua enews commentando il naufragio di Lampedusa. "Lampedusa è solo casualmente la costa dove si infrange un lunghissimo viaggio - aggiunge - Lampedusa è anche Firenze, è l'Italia, è l'Europa. E l'Europa non può essere solo il rigido formalismo degli accordi economici, ma deve coordinare anche una politica unitaria di accoglienza. Altrimenti abbasseremo lo spread, forse. Ma sotto lo spread resterà anche la nostra dignità".

19.53. L'Ufficio Stampa della Presidenza della Repubblica rende noti alcuni passaggi dell'intervista del Capo dello Stato a "Radio Vaticana" dopo la dichiarazione di questa mattina sul naufragio di Lampedusa definito "strage di innocenti":

"Innanzitutto, bisogna reagire e agire. Non ci sono termini abbastanza forti per indicare anche il nostro sentimento di fronte alla tragedia di questa mattina. Papa Francesco ha detto: 'Vergogna', io posso aggiungere: 'Vergogna e orrore'". "Io sono rimasto molto impressionato da tutte le prove di accoglienza che ha dato la popolazione di Lampedusa, da tutte le prove di accoglienza che hanno dato anche altre comunità quando, per esempio, abbiamo avuto quel moto generoso di bagnanti che sono scesi in acqua a raccogliere profughi che rischiavano di perdere la vita". "Non può bastare soltanto l'impegno italiano, ci vuole almeno un impegno europeo. Dico almeno perché è una questione tale da toccare tutta la comunità internazionale". Sulla presenza del Papa domani ad Assisi: "Credo che sia un'attesa assolutamente fiduciosa, quella che tutti abbiamo, per questo viaggio di Francesco nel paese di Francesco. Già in questi primi mesi di pontificato Papa Francesco ha dato di nuovo un tale spessore ed una tale capacità di condivisione umana ai valori della solidarietà e dell'accoglienza, che lo farà certamente anche domani. E credo che noi, qui, in Italia - e non solo in Italia - possiamo contare molto su questo contributo peculiare di sensibilità e di autorità morale del Pontefice, di Papa Francesco".

19.50. "Credo che una delle verifiche che vadano rapidamente fatte è quali norme di legge ci sono che fanno ostacolo ad una politica dell'accoglienza, degna del nostro Paese e rispondente a principi fondamentali di umanità e solidarietà". E' quanto chiede il presidente Napolitano dopo la strage di Lampedusa in una intervista a radio Vaticana.

19.30. Favoreggiamento dell'immigrazione, naufragio e omicidio plurimo. Sono i reati contestati dalla Procura di Agrigento al presunto scafista dello sbarco di Lampedusa in cui sono morti altrettanti migranti. E' un tunisino di 35 anni, che era sbarcato a Lampedusa l'11 aprile scorso ed era stato respinto. Per quell'occasione avrebbe confessato di essere stato costretto a fare lo scafista, ma avrebbe negato ogni addebito sullo sbarco di oggi, sostenendo di essere un

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

'passeggero' e non componente l'equipaggio.

19.29. Alle 18 di domani, nel piazzale davanti la chiesa Madre, la comunità di Lampedusa ricorderà le vittime e i superstiti del naufragio. Lo ha deciso il sindaco delle Pelagie Giusi Nicolini. Nicolini, avendo proclamato il lutto cittadino, ha chiesto alle scuole, ai pescatori, agli esercenti commerciali ed artigianali, alle imprese e ai professionisti "di unirsi al cordoglio sospendendo, dove possibile, ogni tipo di attività per l'intera giornata".

18.37 "Domani sarà giornata di lutto nazionale e sarà osservato un minuto di silenzio delle scuole". Lo ha detto il ministro dell'Integrazione Cecile Kyenge al termine del Consiglio dei ministri, convocato dopo la strage di immigrati a Lampedusa. "Sarà fatto - ha aggiunto Kyenge - un lavoro interministeriale per presidiare questa emergenza sul territorio e ragionare anche in termini di lunga durata".

18.19. "Ho visto i 93 corpi, una scena raccapricciante, una scena che offende l'Occidente e l'Europa. Spero che la divina provvidenza abbia voluto questa tragedia per far aprire gli occhi all'Europa". Lo ha detto il ministro dell'Interno Angelino Alfano uscendo dal Poliambulatorio di Lampedusa.

18.05. Il premier Enrico Letta ha promesso al sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, di recarsi di persona sull'isola non appena le condizioni lo consentiranno. Lo rendono noto fonti di governo, riferendo di una telefonata fra il presidente del Consiglio e il primo cittadino di Lampedusa. Il presidente del Consiglio, spiegano fonti di palazzo Chigi, ha chiamato il sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini per informarla personalmente della decisione del Cdm di proclamare per domani il lutto nazionale a seguito della tragedia. Una decisione, ha spiegato Letta secondo il resoconto fornito, che vuole essere un segno di attenzione oltre che per quanto successo anche per l'isola. Il capo del governo ha quindi ringraziato il sindaco per tutto quanto gli abitanti hanno fatto e stanno facendo, oggi e nel passato, promettendo di recarsi di persona sul luogo non appena le condizioni lo consentiranno.

17.51. L'hangar della morte è un capannone 40 per 40 di colore blu alla fine della pista dell'aeroporto di Lampedusa. Qui in sacchi di plastica con cerniere blu e verdi sono deposte le 93 vittime dei naufraghi di stamane, a poche centinaia di metri dalle coste dell'isola. Sopra ogni sacco è spillato un numero che servirà alla polizia scientifica per dare un nome ai migranti deceduti. I poliziotti stanno fotografando i volti di tutte le persone morte: 42 uomini, 47 donne 4 bambini di cui uno di pochi mesi. C'è chi dice appena tre. I sacchi sono disposti a file doppie e seguono il perimetro dell'hangar.

Nell'enorme capannone, che normalmente ospita gli elicotteri della Guardia di finanza e del 118, sono stati accesi i climatizzatori e le pompe per l'aerazione per tentare di mantenere più bassa possibile la temperatura. Chi entra ed esce da questo luogo che ospita le vittime dell'ultima tragedia della disperazione parla di "sensazione indescrivibile". "Dolore e rabbia - aggiunge un testimone - sono le sensazioni che si mischiano vedendo questi corpi a pancia all'aria deposti nei sacchi". Entrando nell'hangar, a sinistra, i primi cadaveri coperti sono quelli dei quattro bambini, anche loro sono chiusi nei "sudari" di plastica che sono stati presi dal deposito dell'aeroporto.

17.12 Il commissario Ue agli Affari interni Cecilia Malmstrom andrà a Lampedusa, anche se i tempi sono ancora tutti da definire. Lo rende noto il portavoce di Malmstrom. Il commissario Ue è stato invitato dal vicepremier Angelino Alfano, che oggi ha raggiunto il commissario a New York con una telefonata.

17.10 Almeno 40 cadaveri sarebbero stati individuati, secondo quanto si è appreso, da alcuni sommozzatori della Guardia costiera all'interno del barcone affondato a Lampedusa e localizzato, a una quarantina di metri di profondità, a circa mezzo miglio dall'isola dei conigli. I corpi si troverebbero sotto e intorno al barcone che si è rovesciato.

17.02 Il sindaco di Messina, Renato Accorinti, ha disposto per oggi il lutto cittadino per il naufragio di un barcone a Lampedusa in cui sono morti oltre 90 migranti. Le quattro bandiere sui pennoni di palazzo Zanca (italiana, europea, della regione e di Messina) sono state issate a mezz'asta.

17.00 "Quella di Lampedusa è una tragedia devastante. Esprimo cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime e sono grata a tutti coloro che si sono impegnati per i soccorsi. Ma quello che provo in questo momento è soprattutto rabbia e vergogna". Lo afferma l'europarlamentare Rita Borsellino. "Dinanzi ai giganteschi flussi di migranti che attraversano il Mediterraneo - aggiunge l'eurodeputata - l'Italia non può essere lasciata da sola. Da anni io e altri colleghi del Parlamento europeo chiediamo con forza che l'Unione attivi misure efficaci per prevenire tali disastri. Misure che coinvolgano tutti gli Stati membri. Occorre potenziare i soccorsi in mare così come è di vitale importanza agire sul fronte della cooperazione internazionale con i paesi transfrontalieri per una gestione dei flussi che rispetti i diritti umani. Finora - conclude Rita Borsellino - purtroppo, la Commissione europea ha attuato politiche insufficienti. Con risultati tragici di cui non può non assumersi la responsabilità".



***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

16.56 Altri due sopravvissuti sono giunti all'ospedale Civico di Palermo. Si tratta di due uomini, tra i 20 e i 25 anni, con una sindrome d'annegamento. In questo momento si trovano nell'area d'emergenza dell'ospedale, fortunatamente non sono in pericolo di vita.

16.42 Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per oggi alle 17.30 per proclamare lutto nazionale, domani, per la strage degli immigrati al largo di Lampedusa. Lo riferiscono fonti del governo.

16.23 E' di 93 morti e 155 superstiti il bilancio ufficiale, fino ad ora, del naufragio avvenuto davanti alle coste di Lampedusa. Lo ha confermato il medico Pietro Bartolo, che ha condotto le ispezioni cadaveriche. Una donna che sembrava morta, ha spiegato, era invece ancora viva ed è stata trasportata in ospedale a Palermo.

16.05 "La tragedia di Lampedusa chiama alle proprie responsabilità l'Europa che, con i suoi egoismi e le sue politiche proibizioniste, sta causando migliaia di morti e trasformando il Mediterraneo in un cimitero a cielo aperto". Lo afferma Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, annunciando che la giunta comunale ha deliberato la proclamazione del lutto cittadino per sabato e domenica prossimi.. "Chiediamo che sia proclamato lutto nazionale - auspica il sindaco di Palermo - poiché la strage avvenuta in prossimità delle coste di Lampedusa è una tragedia di tutto il Paese e l'Europa e per la medesima ragione chiediamo un pronunciamento delle istituzioni comunitarie".

16.00 E' salito a 155 il numero dei superstiti del naufragio avvenuto davanti alle coste di Lampedusa. Il dato è stato reso noto dalla Guardia Costiera.

15.56 Il barcone naufragato nella notte vicino a Lampedusa era partito dal porto libico di Misurata. A bordo soprattutto eritrei e somali. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, a SkyTg24.

15.48 "Stavamo tornando da una battuta di pesca. Con il binocolo abbiamo visto le fiamme salire da un barcone e ci siamo diretti lì". E' il drammatico racconto di Francesco Colapinto, 24 anni - che si trovava a bordo del peschereccio Angela C. insieme agli zii Domenico, 59 anni, e Raffaele, 65 anni -, che per primo ha raggiunto il barcone naufragato con i migranti a poche centinaia di metri dalla costa lampedusana. "Abbiamo tirato su 18 persone vive e 2 morti. Poi abbiamo visto arrivare le motovedette"

15.40 "Non possiamo più essere indifferenti di fronte all'ennesima ecatombe, stavolta dalle dimensioni apocalittiche, nell'isola di Lampedusa, a soli tre giorni di distanza dal naufragio di Scicli, che aveva provocato tredici vittime".

"Nell'esprimere solidarietà e vicinanza al sindaco Giusy Nicolini, ai volontari, e agli abitanti dell'isola, che anche stavolta non si sono sottratti ma hanno dimostrato un profondo senso d'accoglienza verso questi poveri disperati, ribadisco che e' necessario che il governo nazionale batta al più presto un colpo ed assuma iniziative forti per un coinvolgimento dell'Europa, che possa mettere una volta per tutte la parola fine alla principale emergenza del continente", conclude Lupo.

15.26 Il sindaco di Agrigento, Marco Zambuto, ha già messo a disposizione 80 loculi al cimitero di Piano Gatta, rispondendo a un appello lanciato dalla prefettura dopo il naufragio avvenuto stamani davanti alle coste di Lampedusa. "E' giusto condividere questa tragedia - ha detto Zambuto - perché la nostra è terra d'accoglienza sempre. Abbiamo fatto e continueremo a fare tutto il possibile nei confronti dei nostri fratelli africani. Ecco perché oggi ci siamo mobilitati, trovando 80 loculi e se servono anche qualcosa in più, per dare loro una degna sepoltura".

15.18 "Solo dopo questa ennesima tragedia del mare di proporzioni bibliche, che continua a vedere l'Europa totalmente impreparata, si evidenzia l'inefficacia della politica comunitaria che troppo spesso, all'agire, ha preferito il silenzio". Lo dice il sindaco di Porto Empedocle, Lillo Firetto aggiungendo che "sarebbe bastato guardare la nuova mappa del contesto geopolitico per stimare i probabili arrivi di migranti invece non è stato fatto nulla. Questo dovrebbe fare riflettere e indignare su quanti oggi, con responsabilità politiche europee si affannano a redigere comunicati e si lanciano in tardive dichiarazioni d'intenti. Lampedusa come Porto Empedocle e la costa siciliana - conclude Lillo Firetto - sono state lasciate da sole, per anni, a farsi carico di queste tragedie con il risultato che è sotto gli occhi di tutti".

15.14 I pescherecci passati nelle vicinanze del barcone naufragato nella notte vicino a Lampedusa "non lo hanno visto, altrimenti sarebbero intervenuti. Gli italiani sono di grande cuore, abbiamo soccorso 16mila naufraghi. Nel pomeriggio ho un appuntamento telefonico con il presidente della Commissione europea Josè Barroso: faremo sentire la nostra voce". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, a SkyTg24.

15.10 "Una strage annunciata. L'ennesima strage che si consuma qui, in Sicilia, al centro del Mediterraneo. Di fronte ai morti di Lampedusa, di fronte ai dispersi, di fronte alle lacrime di Giusi Nicolini, noi sindaci esprimiamo il nostro dolore per le vittime, spesso senza nome e spesso dimenticate". Lo affermano in una nota i sindaci della valle del Belice, esprimendo "la nostra vicinanza e la nostra solidarietà al sindaco Nicolini, che non più tardi di tre giorni fa avevamo

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

invitato qui da noi". "Desideravamo - spiegano i sindaci - che assistesse a una pièce teatrale - Madri Clandestine della compagnia Suq di Genova - e a un rito del mare qui, da noi, per rendere omaggio proprio alle madri migranti, le stesse che oggi sono affogate nel mare di Lampedusa. Volevamo che la pièce venisse rappresentata anche sulla sua isola, per rompere la coltre di silenzio su una tragedia continua, costante e irrisolta. Un piccolo gesto, ma necessario per condividere una solitudine sempre più pesante". "Noi sindaci siciliani - prosegue la nota - non abbiamo paura di accogliere le persone che arrivano qui per cercare un futuro e una speranza. Non abbiamo paura di essere, per così dire, in prima linea. Siamo e rappresentiamo lo Stato italiano, che allo stesso modo deve assumersi tutte le sue responsabilità, anche in sede europea. Crediamo che questa nuova, sconvolgente tragedia confermi l'incredibile prova di Lampedusa e dei lampedusani, che meritano oggi più di ieri - assieme alle vittime - il premio Nobel per la pace. Candidatura che sosteniamo con forza". La nota è firmata dai sindaci di Menfi, Enzo Lotà; Montevago, Calogero Impastato; Santa Margherita di Belice, Franco Valenti e Sambuca di Sicilia, Leo Ciaccio.

15.00 Sono state trasportate d'urgenza all'ospedale Civico di Palermo due donne ed una bambina salvate all'alba a Lampedusa nel corso del tragico sbarco a Lampedusa. Si tratta di due giovani con un'età compresa tra i venti e venticinque anni, una delle quali è incinta. Al momento - come spiegano dal nosocomio - si trovano ricoverate nell'area d'emergenza del pronto soccorso, dove i medici hanno già rilevato una forte disidratazione per entrambe, oltre alla polmonite. "Sono molto provate - aggiungono dall'ospedale Civico - il loro è stato un forte trauma fisico e psicologico, ma non rischiano la vita. Sono coscienti, emanano un forte odore di nafta in seguito a quello che è successo. I medici le terranno sotto stretta osservazione". La bambina di sei anni è invece stata trasportata all'ospedale Di Cristina. In seguito all'incendio divampato sul barcone ha riportato diverse ustioni, ma i medici devono ancora accertarne la gravità. Secondo le prime informazioni le sue condizioni non sarebbero gravi.

14.55 "Speriamo che l'Unione Europea si renda conto che non è un dramma italiano ma europeo". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, parlando della tragedia di Lampedusa.

14.46 L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim) esprime dolore e cordoglio di fronte all'immensa tragedia del mare avvenuta oggi a Lampedusa e chiede che si intervenga nei Paesi d'origine e nel principale Paese di transito, la Libia. La tragedia odierna, sottolinea l'Oim, rappresenta uno dei più drammatici episodi mai verificatisi al largo delle coste italiane per numero di vittime. Si tratta di migranti che, nella speranza di trovare condizioni di vita migliori o di fuggire da guerre o persecuzioni, si affidano a trafficanti di uomini e, a bordo di imbarcazioni di fortuna, cercano di arrivare in Europa rischiando la vita. "Negli ultimi 20 anni sono state circa 20.000 le persone che sono morte nel tentativo di raggiungere le coste italiane: si è trattato soprattutto di migranti diretti verso Lampedusa" afferma José Angel Oropeza, direttore dell'Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo dell'Oim. "Come ripetiamo ormai da anni, la vera emergenza del Mediterraneo non dipende dal numero di persone che cercano di giungere in Italia, quanto dal numero di migranti che continuano a perdere la vita in mare. Non si tratta di un'emergenza in termini di numeri, ma di un'urgenza essenzialmente umanitaria", sottolinea Oropeza. "Nonostante i continui interventi della Guardia Costiera che permettono il salvataggio di migliaia di vite e il lavoro dall'alto profilo umanitario svolto dalle forze della Capitaneria di Porto, occorre fare di più per evitare tragedie terribili come quella odierna. E' necessario intervenire sia nei paesi di origine sia nel principale paese di transito, la Libia, in modo da impedire che l'unica opzione per raggiungere l'Europa sia quella di rischiare la vita nel Canale di Sicilia a bordo di imbarcazioni fatiscenti" conclude il direttore dell'Oim.

14.45. E' di 94 vittime, tra cui donne e bambini, e 151 superstiti il bilancio provvisorio del naufragio avvenuto stamani davanti alle coste di Lampedusa. Secondo i racconti dei sopravvissuti sul barcone viaggiavano infatti circa 500 migranti. All'appello mancherebbe dunque circa 250 dispersi, anche se non ci sono conferme ufficiali su questo numero.

14.42. "E' una tragedia, finora 94 morti di cui 4 bambini e 151 sopravvissuti con ipotermia e disidratazione. Gli altri, purtroppo, ancora dispersi. Gli operatori sono encomiabili, in servizio senza sosta e con umanità per valutare le condizioni di salute e prevenire eventuali focolai di infezione. Ma da soli non bastiamo più. Lo Stato affronti l'emergenza". Lo dice l'assessore alla Salute della Regione siciliana, Lucia Borsellino, sul naufragio a Lampedusa.

14.35. I primi tre feriti della strage di Lampedusa stanno per arrivare all'ospedale Civico di Palermo con l'elicottero del 118. Sono tre donne, una di loro era stata data per morta e messa in banchina insieme alle salme. "Solo dopo ci siamo accorti che era viva e aveva ingerito nafta - dice Giuseppe Noto, direttore sanitario dell'Asp 6 -. E' stata rianimata e trasportata in ospedale". Nell'elicottero c'è anche una donna incinta al settimo mese. Insieme a loro una bimba siriana arrivata la notte precedente alla tragedia.

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

14.06. Bisogna creare un coordinamento fra il ministero degli Interni, quello dell'Integrazione, i ministeri degli Esteri e della Difesa e il ministero delle Infrastrutture per mettere a punto, sotto la Presidenza del Consiglio, un piano di aiuti per soccorrere i profughi e aiutare i Comuni in prima linea nell'affrontare i problemi che derivano dal dare accoglienza ai migranti: lo ha proposto il ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge, in una breve conferenza stampa che si è appena conclusa, e nella quale ha annunciato che domenica prossima si recherà a Lampedusa. Questo coordinamento tra Ministeri, ha chiarito il ministro, rispondendo a una domanda, dovrà anche servire a rivedere le norme sull'immigrazione (previste dalla Bossi-Fini, ndr). "Voglio esprimere il mio più profondo cordoglio e dolore per le vittime di Lampedusa - ha detto Kyenge - un'immane tragedia che ci mette tutti davanti alla necessità di affrontare in modo radicale il drammatico problemi dei migranti in fuga dai Paesi in guerra come ha sottolineato il Capo dello Stato, alle cui parole mi associo". Infine, il ministro ha sottolineato la necessità di chiedere "con più forza di quanto fatto finora un intervento condiviso dall'Unione Europea, a partire dall'adozione di canali umanitari che rendano più sicuri questi viaggi, sui quali organizzazioni criminali lucrano sulla pelle di uomini, donne e bambini". Kyenge ha anche ricordato che anche il Consiglio d'Europa "ha giudicato sbagliate le nostre politiche sui flussi migratori verso il nostro Paese e anche su questo dobbiamo dare risposte".

14.05. Il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, "appresa la notizia terribile della tragedia avvenuta a Lampedusa", ha lasciato immediatamente Roma per recarsi nell'isola, dove arriverà nelle prossime ore. "E' un dolore immenso, per me, per tutto il governo della Regione, per il popolo siciliano, per gli abitanti di Lampedusa - dice - Dobbiamo cambiare le leggi sull'immigrazione che hanno dimostrato non solo di non riuscire a bloccare i flussi migratori in Italia, ma hanno trasformato il Mediterraneo in un mare di morte. Chiedo che su questi argomenti si formi un tavolo di lavoro congiunto tra il governo nazionale, coinvolgendo il Ministro per l'Integrazione, degli Interni e il governo regionale siciliano".

14.04. "Siamo ormai dinanzi al succedersi di vere e proprie stragi di innocenti, sino alla più sconvolgente questa mattina a Lampedusa, che non si può girare attorno alla necessità assoluta di decisioni e azioni da parte della Comunità internazionale e in primo luogo dell'Unione Europea". Così il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

13.43. "Venga a contare i morti con me". Lo scrive il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, in un telegramma inviato al premier Enrico Letta. Il sindaco ha anche proclamato il lutto cittadino dopo l'ennesima tragedia del mare avvenuta davanti alle coste dell'isola.

13.24. "Siamo partiti due giorni fa dal porto libico di Misurata. Su quel barcone eravamo in 500. Non riuscivamo nemmeno a muoverci. Durante la traversata tre pescherecci ci hanno visto ma non ci hanno soccorso". Lo hanno raccontato alcuni superstiti del naufragio avvenuto stamani davanti alle coste di Lampedusa.

13.16. La tragedia di Lampedusa scuote le nostre coscienze. Il Mediterraneo è diventato il cimitero delle speranze invece di essere l'orizzonte dello sviluppo. Dobbiamo impegnarci di più, come italiani e come europei. Le crisi che infiammano la sponda Sud del Mediterraneo hanno bisogno di un'Europa attiva e presente, capace di prospettare soluzioni e mediazioni positive. La dimensione del fenomeno migratorio rende necessario innalzare il livello del contrasto ai trafficanti di morte, ma soprattutto che l'Italia e l'Europa si dotino di politiche adeguate di sorveglianza e, come ha detto giustamente il presidente Napolitano, di asilo. La fuga da paesi sconvolti dalle guerre e la ricerca di un approdo della speranza hanno assunto ormai una dimensione straordinaria". Lo dice il segretario Pd Guglielmo Epifani.

13.15. È decollato a mezzogiorno dall' aeroporto di Ciampino un Canadair dei Vigili del Fuoco diretto sull'isola di Lampedusa. A bordo squadre di sommozzatori del Corpo con attrezzature per effettuare le ricerche in mare dei dispersi del naufragio di Lampedusa. Prosegue intanto l'intervento di soccorso delle due imbarcazioni dei Vigili del Fuoco, subito intervenute con le squadre operative del distaccamento sull'isola.

13.12. "Il richiamo alla responsabilità, all'accoglienza e al soccorso di chi fugge da situazioni disperate deve essere sentito da tutte le forze politiche e deve portare a una revisione della nostra legislazione in materia e a una più attenta gestione dei flussi migratori". Così Pietro Grasso, che parla di "tragedia enorme" di Lampedusa. "Quella che è avvenuta a Lampedusa - scrive Grasso - è una tragedia enorme, della quale ancora non conosciamo l'entità. Immaginare l'orrore dei cinquecento migranti su quel barcone in fiamme che si è inabissato è impossibile". "Il richiamo alla responsabilità, all'accoglienza e al soccorso di chi fugge da situazioni disperate - aggiunge il Presidente Grasso - deve essere sentito da tutte le forze politiche e deve portare a una revisione della nostra legislazione in materia e a una più attenta gestione dei flussi migratori. Noi non possiamo lasciare al loro destino i migranti, l'Italia non deve essere lasciata sola dall'Europa: questa

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

sfida coinvolge tutta la comunità internazionale sia nell'accoglienza che nel sostegno ai paesi di origine, affinché la fuga non sia la sola speranza. Prioritaria in questo senso la creazione di un corridoio umanitario per i profughi e la repressione della tratta di esseri umani". "Mentre le operazioni sono ancora in corso - conclude il Presidente del Senato - invio un sentito ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, stanno prodigandosi per il soccorso e il salvataggio".

12.05. "In questo momento sta bruciando un barcone a Lampedusa, con morti e dispersi, e allora vorrei sottolineare che visti gli egoismi che ci pervadono siamo un Paese che non sa trovare le risposte giuste: non si può assistere come se fosse fuori da noi o fuori da noi quello che sta succedendo". Lo ha detto la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso oggi a Piombino. "Queste sono le conseguenze della guerre di un'Europa che non diventa grande potenza in grado di proporre pace e interventi. Bisogna costruire risposte di accoglienza e di certezza ben diverse da quelle di oggi".

13. "Anche questa è una tragedia annunciata": dice Salvatore Martello, ex sindaco, albergatore e presidente del consorzio dei pescatori di Lampedusa. Secondo Martello, al fenomeno dell'immigrazione non è stata finora data una risposta adeguata e complessiva. "Semplicemente - dice - si è scelto di intervenire solo quando accadono tragedie come questa. Per il resto il problema non viene rappresentato nella sua reale portata. Si improvvisa perché si tratta di un'emergenza dimenticata". Per Martello occorre che il tema dell'immigrazione venga posto al centro di politiche europee. "Non bastano più - aggiunge - le solidarietà e gli interventi occasionali. E non è solo un problema di accoglienza perché, come si vede, le tragedie accadono in mare".

12.49. Dopo gli ultimi 463 migranti approdati nella notte a Lampedusa, e gli altri circa 150 superstiti tratti in salvo nel naufragio avvenuto stamani davanti alle coste dell'isola, è scattato un piano di emergenza per svuotare in tempi rapidi il Centro di prima accoglienza. La struttura di contrada Imbriacola stamani, prima della tragedia, ospitava 1140 profughi. Fino ad ora sono stati già trasferiti 130 profughi: un primo gruppo di 80 con il traghetto di linea per Porto Empedocle (Ag) dove giungeranno in serata e un altro gruppo di 50 con un ponte aereo per Gorizia. Nel Centro, senza tenere conto degli ultimi naufraghi, si trovano, al momento, poco più di mille persone.

12.43. Sarebbero 93 i cadaveri recuperati fino ad ora e trasferiti sulla banchina del porto di Lampedusa, dopo il naufragio avvenuto stamani davanti alle coste dell'isola. Tra di loro anche i corpi di quattro bambini e di numerose donne.

12.36. Il barcone, di 20 metri, naufragato oggi nel Canale di Sicilia con un bilancio di decine di morti, è stato individuato dall'equipaggio di un aereo della Guardia Costiera poco lontano dall'Isola dei Conigli. E' per gran parte sommerso, capovolto: affiora solo una minima parte dello scafo.

12.31. "I Paesi del Consiglio d'Europa e dell'Ue devono mostrare maggiore solidarietà con l'Italia e gli altri" in prima linea sul fronte degli arrivi degli immigrati irregolari. Lo sottolinea il Consiglio d'Europa in una nota sull'approvazione del rapporto che boccia la politica migratoria dell'Italia.

12.21 "Le istituzioni Ue esprimono la loro tristezza per quanto avvenuto a Lampedusa. E' una vera tragedia che ha coinvolto anche bambini. L'Ue deve vedere cosa fare per aiutare", così il commissario Ue Johannes Hahn in apertura del midday briefing.

12.19. "Fatto punto su immane tragedia di Lampedusa con Alfano e vertici ministero che si recheranno subito sul luogo del disastro per i primi interventi". Lo scrive su Twitter il premier Enrico Letta.

12.17. "Viene la parola vergogna: è una vergogna!". Lo ha esclamato "a braccio" papa Francesco riferendosi al naufragio di Lampedusa. "Parlando di pace, parlando della inumana crisi economica mondiale, che è un sintomo grande della mancanza di rispetto per l'uomo, non posso non ricordare con grande dolore le numerose vittime delle'ennesimo tragico naufragio avvenuto oggi al largo di Lampedusa", ha detto il Papa al termine del discorso ai partecipanti al convegno sulla Pacem in terris. "Viene la parola vergogna: e' una vergogna!", ha aggiunto. "Preghiamo insieme Dio per chi ha perso la vita - ha detto ancora il papa Bergoglio -. uomini, donne, bambini, per i familiari e per tutti i profughi. Uniamo i nostri sforzi perché non si ripetano simili tragedie. Solo una decisa collaborazione di tutti può aiutare a prevenirle".

12.03. "I superstiti ci hanno raccontato che sul barcone viaggiavano circa 500 migranti. Fino ad ora sono stati recuperati 82 cadaveri e 151 sopravvissuti. Basta fare un rapido calcolo per rendersi conto che ancora mancano all'appello centinaia di persone". Lo ha detto Pietro Bartolo, il medico responsabile del Poliambulatorio di Lampedusa.

11.58. "Preghiamo Dio per le vittime del tragico naufragio a largo di Lampedusa": è quanto ha scritto Papa Francesco su Twitter.

11.50. Siamo tutti vittime "consapevoli o no, di quella 'globalizzazione dell'indifferenza' che proprio a Lampedusa Papa Francesco ha denunciato in modo sferzante". E' quanto afferma la presidente della Camera, Laura Boldrini, sottolineando

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

la perdurante mancanza di soluzioni a questi drammi e annunciando che si recherà nell'isola.

11.48. Potrebbero essere centinaia le vittime del naufragio avvenuto davanti alle coste di Lampedusa. All'appello, secondo i racconti dei superstiti raccolti da Pietro Bartolo, il medico responsabile del Poliambulatorio dell'isola, mancano infatti oltre 200 persone che risulterebbero disperse. Sul barcone, infatti, viaggiavano circa 500 persone.

11.47. Uno dei presunti scafisti del barcone naufragato al largo di Lampedusa è stato fermato dalla polizia. E' un giovane tunisino che era stato raccolto tra i superstiti. Sarebbe stato riconosciuto da un gruppo di migranti.

11.46. "Non sappiamo più dove mettere i morti e i vivi". Il sindaco di Lampedusa traccia un quadro drammatico della situazione nel centro di accoglienza e nel cimitero dell'isola. Al centro di accoglienza si trovano oltre 1350 persone. Ne ospitava 770, se ne sono aggiunte 463 con il primo sbarco di oggi, dovrà accogliere anche i superstiti del naufragio. "Sui morti - dice - non è stato ancora deciso nulla. Forse saranno portati via, d'intesa con la magistratura".

11.25. Altri quattro superstiti del naufragio al largo di Lampedusa sono stati portati sul molo da un peschereccio.

Complessivamente sono 151 le persone sopravvissute.

11.17. "Basta con la conta dei morti". Lo afferma, esprimendo "tristezza e indignazione", l'arcivescovo di Agrigento, Francesco Montenegro, sul naufragio avvenuto a Lampedusa che ha provocato oltre 80 morti. "Non si può continuare con questa conta dei morti - aggiunge monsignor Montenegro - occorre mobilitarsi, fare qualcosa di concreto per evitare queste cicliche tragedie della disperazione".

11.12. Appreso della tragedia di Lampedusa il premier Enrico Letta si è incontrato con il vicepremier e ministro dell'Interno Angelino Alfano, riferiscono fonti di Palazzo Chigi. Si è deciso che Alfano andrà al più presto possibile sull'isola per verificare la situazione e in rappresentanza del governo.

11.07. "E' un orrore, è un orrore". Non riesce a dire altro Giusy Nicolini, sindaco di Lampedusa. Al telefono scoppia a piangere mentre, sul molo, assiste all'arrivo delle barche cariche di cadaveri. "Non finiscono mai di portare e scaricare morti" dice tra i singhiozzi. Nicolini si aggira smarrita tra la fila di corpi che si allunga sempre di più. Con un filo di voce aggiunge: "Venite a vedere. E' una scena impressionante".

11.05. "L'immane tragedia di Lampedusa non è umanamente sopportabile. Bisogna soccorrere i naufraghi del mare, compito nel quale gli uomini della Guardia costiera si stanno impegnando da mesi ma bisogna anche fare tutto il possibile per fermare i trafficanti di morte che sfruttano la speranza dei poveri". Lo afferma in una nota il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi. "E' un dovere di cui dobbiamo farci carico, di cui deve farsi carico la comunità internazionale e l'Unione europea in particolare".

11.02. I cadaveri dei migranti recuperati, che si trovano al momento sul molo Favaro a Lampedusa, saranno trasferiti nell'hangar dell'aeroporto. La decisione è stata presa perché il numero delle vittime sembra destinato a crescere.

11.01. Sono in gran parte eritrei e somali i migranti tratti in salvo nel naufragio avvenuto stamani davanti alle coste di Lampedusa. Si tratta dunque di profughi provenienti da paesi dell'Africa sub sahariana. Anche se ancora i superstiti non sono stati interrogati (molti di loro sono ancora in stato di choc e accusano sintomi di ipotermia per la permanenza in acqua) è probabile che il barcone sia partito dalle coste libiche.

10.59. Sono 82 i corpi recuperati fino ad ora nel naufragio avvenuto davanti alle coste di Lampedusa. Tra di loro anche donne e bambini. Lo ha detto all'ANSA tra le lacrime il sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini.

10.53. Sarebbero partiti dalla Libia circa 12 ore prima della tragedia i migranti naufragati a Lampedusa. Lo riferiscono fonti investigative, sulla base delle prime testimonianze raccolte.

10.47. Per farsi notare dall'isola hanno dato fuoco ad una coperta: questa, secondo quanto riferito dai carabinieri, potrebbe essere stata la causa dell'incendio che si è sviluppato sul barcone naufragato a Lampedusa.

10.44. Erano 450-500 i migranti a bordo del barcone naufragato a Lampedusa: di questi quelli recuperati vivi, finora, sono circa 150. Lo si è appreso da fonti dei soccorritori.

10.35. Sono 62 i corpi recuperati finora nel naufragio avvenuto davanti alle coste di Lampedusa e trasportati sulla banchina del porto. Tra di loro anche i corpi di donne e bambini.

10.24. Sono 50 i cadaveri recuperati finora del naufragio avvenuto a Lampedusa: tra di loro anche i corpi di due bambini e alcune donne.

10.20. "Basta! Ma che cosa aspettiamo? Cosa aspettiamo oltre tutto questo? E' un orrore continuo". Lo dice il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, mentre cerca di tenersi informata sull'ennesima tragedia che coinvolge migranti. "Le dimensioni non le conosciamo ancora - dice Nicolini -. Se è vero che erano 500 sul barcone e in salvo già sul molo ce ne

***Letta e Alfano con Barroso in visita Fermato il presunto scafista***

sono soltanto 130, è davvero un orrore".

10.16. Sarebbero già una trentina - secondo quanto riferito dai soccorritori - i cadaveri recuperati fino ad ora nel naufragio avvenuto a Lampedusa e trasferiti nella banchina del porto di Lampedusa. In mare vi sarebbero ancora altri corpi.

10.02. Sono almeno 14 i cadaveri recuperati fino ad ora nel naufragio avvenuto a Lampedusa. Gli ultimi quattro - tra cui i corpi di due bambini, un maschietto e una femminuccia - sono stati sbarcati adesso da una motovedetta della Guardia Costiera insieme ad altri 143 naufraghi tratti in salvo.

9.49. Sono circa 120, secondo quanto si apprende dai soccorritori, i migranti che sono stati salvati al momento dopo il naufragio avvenuto a mezzo miglio dall'Isola dei Conigli, a Lampedusa. Diverse fonti sottolineano però che il bilancio, sia dei vivi che dei morti, è ancora provvisorio in quanto sul barcone erano presenti molti migranti e diversi sono ancora in acqua.

9.47. Secondo quanto apprende l'ANSA, il barcone che ha fatto naufragio a mezzo miglio dall'Isola dei Conigli si è rovesciato ed ha preso fuoco. Finora sono stati recuperati dieci cadaveri e sono state portate in salvo a Lampedusa un'ottantina di persone.

9.37. Sono dieci fino ad ora i cadaveri recuperati nel naufragio avvenuto a Lampedusa, nei pressi dell'isola dei conigli. I corpi delle vittime si trovano ancora sulla banchina del porto di Lampedusa. Il bilancio potrebbe tuttavia essere destinato ad aumentare. Altri corpi sono stati infatti avvistati in acqua.

9.25. Oltre al barcone con centinaia di migranti naufragato nei pressi dell'isola dei conigli a Lampedusa è approdata in nottata un'altra 'carretta' con altri 463 extracomunitari. I profughi sono stati trasferiti nel Centro di prima accoglienza che ieri ospitava oltre 700 persone.

9.23. Secondo le prime informazioni raccolte sulla banchina del porto di Lampedusa il barcone che è naufragato a circa mezzo miglio dall'isola dei Conigli trasportava circa 500 migranti. Lo ha detto all'ANSA il commissario straordinario dell'Asp di Palermo, Antonio Candela, che sta coordinando le operazioni di assistenza ai feriti. Fino ad ora sono giunti in porto 78 naufraghi tratti in salvo dalle motovedette e da alcune barche di diporto che stanno partecipando ai soccorsi.

9.21. Sul luogo del naufragio si trovano due motovedette, una della Guardia Costiera e una della Guardia di Finanza. Elicotteri e mezzi aerei stanno sorvolando sulla zona del naufragio.

9.16. Secondo le testimonianze di alcuni soccorritori del barcone naufragato vicino Lampedusa vi sarebbero ancora in acqua centinaia di migranti. L'allarme del naufragio è stato dato dall'equipaggio di due pescherecci che transitavano nella zona.

9.15. Sono 4 i cadaveri recuperati fino ad ora dalla Guardia Costiera dopo il naufragio avvenuto a Lampedusa, a circa mezzo miglio dall'Isola dei Conigli.

9.01. Un barcone carico di migranti è naufragato a Lampedusa, nei pressi dell'Isola dei Conigli. Secondo le prime informazioni, vi sarebbero alcuni morti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 08 Ottobre ore 11:24

*La psicologa: sopravvivere può diventare una maledizione*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 07/10/2013

Indietro

**Lunedì 07 Ottobre 2013**

Chiudi

La psicologa: sopravvivere può diventare una maledizione

IL GRANDE LAVORO

DEI MEDICI

DELLA CROCE ROSSA

CHE AIUTANO

I PROFUGHI A

SUPERARE I TRAUMI

GLI AIUTI

dal nostro inviato

LAMPEDUSA «Un viaggio in mare, in quelle condizioni, è già un trauma...». Un trauma che si va ad aggiungere ad altri due traumi: «L'incidente, l'incendio, il naufragio che sono come vivere un terremoto, e poi la perdita dei propri cari, di quelli che ti stavano accanto». Agnese Mattera, 39 anni, romana, psicologa della Croce Rossa, è arrivata qui a Lampedusa per il progetto Praesidium, è già da due giorni che fa la spola con il centro di accoglienza e solo a lei si può chiedere quali pensieri popolino quelle menti, le menti di chi è scampato alla strage, in queste drammatiche ore.

«Li abbiamo visti, abbiamo lasciato parlare chi voleva parlare, abbiamo rispettato il silenzio di chi non aveva la forza neppure di aprire bocca». Ma un certo tipo di malessere, quasi una sindrome, è già evidente agli occhi della dottoressa Mattera: «Hanno come perso l'orientamento, alcuni perfino il senso dell'identità, il che non è difficile da immaginare se quando arrivi ti danno un cartoncino con un numero e tu quel numero diventi». La strada per riportarli alla realtà non è semplice: «Bisogna accompagnarli, bisogna fare da link con l'esterno. Informarli, spiegare loro quali sono le prospettive di vita a breve scadenza, magari soltanto nei prossimi giorni. Bisogna ricostruire il rapporto di fiducia con il mondo che hanno perduto».

Ma un macigno si frapponne, il senso il colpa. «Perché loro sono morti e io no? Perché io sono qui e non in fondo al mare? Sono queste le domande che li tormentano, l'essere sopravvissuti può trasformarsi in una sorta di maledizione». E la dottoressa Mattera indica un percorso: «Rassicurarli, spiegarli che fra qualche giorno saranno via di qui, che potranno sperare, una volta in Italia, a Roma, o anche nel Nord Europa che sognano, in un futuro migliore».

LE STORIE

Negli occhi della psicologa s'intravedono bene le storie che ha potuto raccogliere: «Si difendono meglio, riescono ad affrontare meglio la situazione, quando si trovano a far parte di gruppi coesi, etnici o familiari. La vita al centro, con tutti quei disagi, diventa così più semplice. Come è relativamente più semplice per i ragazzi, per i tanti adolescenti che aspettano. Un giorno riusciranno a dimenticare, questa è la loro forza».

Hanno chiesto e anche ottenuto, questi sopravvissuti alla strage, di poter riconoscere i corpi recuperati. E' giusto, oppure una situazione così drammatica inciderà ancor più sui loro traumi? «È meglio che questo passaggio ci sia, che ci sia una vera elaborazione del lutto. Il funerale, ad esempio, è un rito, un momento che in qualche modo li può sollevare».

Avete riscontrato forme psichiatriche vere e proprie? «No, non le abbiamo notate. E anche se le notassimo la procedura per segnalarle sarebbe molto complicata. Ci siamo piuttosto battuti perché tutti i sopravvissuti siano classificati come soggetti vulnerabili, e quindi con il diritto a una particolare attenzione, di solito riservata, ad esempio, solo a mamme e

***La psicologa: sopravvivere può diventare una maledizione***

bambini». Ce la faranno, un giorno ce la faranno? «La maggior parte di loro è sotto i trent'anni. Spero proprio di sì».

N. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Obama: il default è una catastrofe**

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 08/10/2013

Indietro

**Martedì 08 Ottobre 2013**

Chiudi

Obama: il default è una catastrofe

Il presidente propone un patto ai falchi repubblicani:

alziamo il debito per tre settimane, poi possiamo negoziare Muro contro muro sulle modifiche alla riforma sanitaria

Tutto congelato, anche l'accordo di libero scambio con la Ue MA LA CINA PREME:

«ABBIAMO NOI I VOSTRI

BUONI DEL TESORO»

LA CASA BIANCA CHIEDE

CHE LA LEGGE SIA

MESSA AI VOTI SUBITO

#### LA CRISI

NEW YORK A sorpresa, Obama apre uno spiraglio: il presidente fa sapere ai rivali repubblicani che sarebbe pronto ad accettare che il tetto del debito pubblico venga alzato anche solo per due o tre settimane, in modo da «evitare la catastrofe» e allo stesso tempo dare ai due partiti tempo per tenere negoziati su eventuali tagli alla spesa. L'offerta del presidente arriva quando il mondo comincia a temere che davvero gli Usa siano a un livello di paralisi politica e finanziaria irreparabile. Ma Obama allo stesso tempo ribadisce che non ci saranno negoziati su nessun tema se prima i repubblicani non rimetteranno in moto la macchina dello Stato e non accetteranno di alzare il tetto del debito. Dal canto loro, i repubblicani, che parlano solo con la voce del presidente della Camera, John Boehner, ripetono le loro condizioni-capestro: o il presidente accetta di negoziare ora e subito un ridimensionamento della legge di riforma della sanità, o il partito non metterà ai voti nulla. Il regolamento parlamentare Usa difatti lascia al presidente della Camera la discrezione di mettere o no ai voti una legge.

#### LA SFIDA

Da due settimane Boehner rifiuta di presentare la legge di bilancio, sostenendo che alla Camera non ci sarebbero i voti per approvarla. E lo Stato, rimasto senza finanziamenti, ha dovuto chiudere molti uffici e mettere in congedo centinaia di migliaia di dipendenti. Ieri il presidente, durante una visita alla Protezione civile, che ha dovuto "congelare" l'86 per cento dei dipendenti, gli ha lanciato una sfida: «Metti la legge ai voti, oggi stesso, e vediamo cosa succede». Ma il guaio è che fra pochi giorni bisognerebbe votare anche l'innalzamento del tetto del debito pubblico, e Boehner non vuole mettere ai voti neanche quello.

Questo balletto - che in realtà abbiamo già visto avvenire nell'estate del 2011 - era stato finora guardato da Wall Street e dagli alleati degli Stati Uniti quasi con un pizzico di divertimento. Ma ora che Washington è entrata nella seconda settimana di shutdown, e che la scadenza del tetto del debito è alle porte, il divertimento è scomparso. Dall'Unione Europea ad esempio è venuto un garbato promemoria, «siamo pronti a continuare i negoziati» ha detto il commissario al commercio, Karel de Gucht, riferendosi ai colloqui - anch'essi congelati - fra Ue ed Usa sull'accordo di libero scambio. Dalla Cina, il Paese maggiore titolare al mondo di buoni del Tesoro Usa, arrivano parole un po' più pressanti: «Gli Stati Uniti hanno molti investimenti in Cina e la Cina ha molti buoni del Tesoro statunitensi - ha detto il viceministro delle Finanze, Zhu Guangyao in un'intervista al Financial Times -. Gli Usa sono chiaramente consapevoli delle preoccupazioni della Cina circa la situazione di stallo finanziario di Washington e della nostra richiesta per garantire la sicurezza degli investimenti cinesi».

***Obama: il default è una catastrofe*****I SONDAGGI**

I sondaggi confermano che l'opinione pubblica è arrabbiata, e lo è di più con i repubblicani che con i democratici. Alcuni sondaggisti cominciano ad avanzare l'ipotesi che se i repubblicani davvero rifiuteranno di negoziare e lasceranno scivolare gli Usa in una condizione di insolvenza, l'anno prossimo i democratici potrebbero recuperare la maggioranza alla Camera.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il maltempo flagella mezza Italia Trovato il corpo del bimbo disperso***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net(Nazionale)**

*"Il maltempo flagella mezza Italia Trovato il corpo del bimbo disperso"*

Data: **07/10/2013**

Indietro

Homepage > Cronaca > Il maltempo flagella mezza Italia Trovato il corpo del bimbo disperso. Previsioni meteo: sarà un'intera settimana con l'ombrello

Il maltempo flagella

mezza Italia

Trovato il corpo

del bimbo disperso

Previsioni meteo: sarà un'intera settimana con l'ombrello

Foto Grosseto, padre e figlio travolti

Sulla tragedia di Massa Marittima, nel Grossetano, la Procura ha aperto un'inchiesta. Trovato il cadavere del piccolo svizzero di 6 anni inghiottito dal fiume toscano insieme al padre. Riaccesi i riscaldamenti in Emilia. Salento, chiusa una scuola per infiltrazioni

**PREVISIONI: SETTIMANA CON L'OMBRELLO, NEVE SULLE ALPI**

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
Email Stampa Newsletter

Alluvione in Maremma, due dispersi: le ricerche (Aprili)

Articoli correlati Le ricerche VIDEO Castiglione della Pescaia sott'acqua Temporale a Firenze Maremma, strade come fiumi GROSSETO Auto inghiottita dal fiume: 2 dispersi CANALE METEO

Venezia, 7 ottobre 2013 - Continua l'ondata di maltempo che ha investito la penisola nel Centro-Sud, e le previsioni danno un'intera settimana con l'ombrello.

**PREVISIONI: SETTIMANA DI PIOGGIA, NEVE SULLE ALPI**

**TROVATO IL PICCOLO SVIZZERO** - E' stato ritrovato, secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco, il corpo del bambino di sei anni disperso con il padre dalla notte tra sabato e domenica a causa del maltempo nel Grossetano. Le ricerche erano riprese stamani dopo l'interruzione notturna.

Il corpo del bambino di sei anni travolto con il padre dal torrente Satello nel Grossetano la notte tra sabato e domenica è stato trovato a 10 chilometri da dove la loro auto è stata investita dalla piena. Il corpicino era sul greto del torrente Sata, nelle cui acque si getta il Satello, non lontano dal punto in cui il corso d'acqua si immette nel fiume Pecora. Nessuna traccia, invece, per ora del padre.

Ora all'appello manca il padre, Markus Link, 45 anni, disperso insieme al figlio per l'onda di piena che la sera del 5 ottobre li ha travolti nella campagna di Massa Marittima. L'uomo era da poco arrivato in Toscana con il figlio e la moglie Elisabeth Schneider di 43, in vacanza con un gruppo di altri appassionati di triathlon.

I vigili del fuoco hanno ricominciato a perlustrare la rete di torrenti e fossi situati tra l'agriturismo Il Cicalino, dove è successo il fatto, e la pianura che procede verso il mare. Impegnati sommozzatori, unità cinofile, squadre del soccorso acquatico. Si cerca tra la fitta vegetazione lungo i corsi d'acqua e nelle aree alluvionate ed ancora allagate

**L'INCHIESTA** - La Procura di Grosseto ha aperto un'inchiesta per ricostruire le cause di quanto accaduto.

Secondo quanto raccontato dalla donna, i tre erano stati a cena al ristorante collegato all'agriturismo Il Cicalino, dove

***Il maltempo flagella mezza Italia Trovato il corpo del bimbo disperso***

alloggiavano. In prossimità dell'agriturismo, l'uomo aveva detto alla moglie di scendere e di proseguire l'ultimo tratto a piedi, mentre lui avrebbe parcheggiato col figlio.

La tragedia si è dunque consumata sotto gli occhi della donna, che ha visto il torrente, esondato sotto l'effetto di una potente e improvvisa bomba d'acqua, portare via la vettura. Proprio l'è stata trovata, vuota, a una distanza di circa 150 metri, incastrata sotto l'arcata di un piccolo ponte. Poco prima, sempre nella mattina di ieri, sono stati trovati la giacca del padre e le scarpe del bimbo.

**ACQUA ALTA A VENEZIA** - Anche nel Veneto pioggia e maltempo caratterizzano il cambio di stagione. A Venezia torna puntuale l'acqua alta con un massimo di 90 cm dopo la mezzanotte di ieri, mentre il Centro Maree del Comune prevede che aumenti fino a 105 cm. La marea potrebbe essere anche più sostenuta a Chioggia dove la massima in mattinata arriva a 110 cm. La Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico in tutta la Regione, soprattutto nella zona del Polesine. In serata leggera pausa dalle piogge e dal vento.

**SALENTO ANNEGATO** - A causa del maltempo e delle forti piogge che hanno investito la scorsa notte e questa mattina Lecce e tutto il Salento è stata disposta la chiusura temporanea di una scuola materna nel capoluogo salentino. I tecnici comunali hanno accertato la presenza di cospicue infiltrazioni d'acqua in tutti gli ambienti scolastici dovute al distacco parziale delle guaine di impermeabilizzazione.

La pioggia battente e le forti raffiche di vento hanno colpito in particolare la zona sud occidentale della provincia, a sud di Gallipoli, dove si è registrato l'allagamento della zona della Baia Verde. Lungo la strada provinciale che collega Ugento ad Acquarica del Capo si sono aperte sull'asfalto voragini profonde. La zona è stata transennata per circa 50 metri e la circolazione temporaneamente interdetta.

E una grossa voragine si è anche aperta a Galatina nella zona dell'ospedale Santa Caterina Novella. Molti pullman di studenti pendolari non sono potuti partire per raggiungere le varie destinazioni.

**RISCALDAMENTI ACCESI** - E' arrivato il freddo, quindi si possono accedere i termosifoni. Visto il maltempo che ha colpito l'Emilia, Modena è il primo comune che dà il via libera, anzi termine, al riscaldamento, seguita da Bologna, ma solo per 7 ore al giorno. Diventeranno 14 dal 15 ottobre. La possibilità dell'attivazione straordinaria è stata comunicato dal settore Ambiente. La normativa prevede deroghe in caso di condizioni meteo sfavorevoli. Il periodo normale di attivazione va dal 15 ottobre al 15 aprile, per massimo 14 ore al dì.

Condividi l'articolo

***Il maltempo uccide anche nel Sud Italia: una donna morta sotto il nubifragio***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net(Nazionale)***"Il maltempo uccide anche nel Sud Italia: una donna morta sotto il nubifragio"*Data: **08/10/2013**

Indietro

HOMEPAGE &gt; Cronaca &gt; Il maltempo uccide anche nel Sud Italia: una donna morta sotto il nubifragio.

Il maltempo uccide  
anche nel Sud Italia:  
una donna morta  
sotto il nubifragio

Foto Grosseto, padre e figlio travolti

Dopo il dramma di Grosseto, a Taranto è stato trovato il corpo di una 30enne dopo ore di ricerche. Nella stessa zona mancano all'appello altre 3 persone

PREVISIONI: SETTIMANA CON L'OMBRELLO, NEVE SULLE ALPI

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Maltempo, pioggia, allagamenti, nubifragio (Pasqualebove)

Articoli correlati Le ricerche VIDEO Castiglione della Pescaia sott'acqua CANALE METEO FREDDO A Bologna si possono accendere i termosifoni Grosseto, trovato il corpo del bimbo

Roma, 8 ottobre 2013 - Da Nord a Sud, il maltempo continua a imperversare sull'Italia. E le notizie sono tragiche: dopo il dramma di Grosseto - padre e figlio inghiottiti dal fiume di fango, e finora solo il corpo del piccolo è stato ritrovato - il caso di una donna trovata morta dopo essere stata data per dispersa sotto il nubifragio a Taranto. Ma altre quattro persone risultano disperse.

Della poveretta, Rossella Pignalosa, 30 anni, non si avevano notizie da ieri sera, quando era stata travolta dall'acqua nei pressi di un ponte che attraversa un torrente, nelle vicinanze della sua abitazione, a Ginosa. Prima i soccorritori hanno trovato la vettura, capovolta sul ciglio della strada, sulla quale viaggiava la donna quando è stata travolta dall'acqua, una Fiat 600, e poi i sommozzatori hanno trovato il corpo della trentenne che è stato riconosciuto dalla mamma e dalla sorella. Per ore vigili del fuoco, sommozzatori, volontari della Protezione civile e forze dell'ordine avevano cercato la donna, che stava rientrando a casa. Il nubifragio è imperversato per tutta la notte in quella zona, allagando strade e abitazioni, interrompendo collegamenti, e causando il crollo di un ponte.

I DISPERSI - Nella stessa zona si contano altri tre dispersi a causa del maltempo e dell'esondazione del fiume Bradano. E' stata una notte di emergenza nell'area occidentale della provincia di Taranto: bloccate per diverse ore nella nottata le strade che da Laterza portano a Santeramo in Colle e Altamura in provincia di Bari, e a Castellaneta in provincia di Taranto, rese impraticabili della massa d'acqua che si era accumulata. Crollato un ponticello sulla strada che va da Ginosa a Montescaglioso, in provincia di Matera.

Condividi l'articolo

***allagamenti, orlando accusa la protezione civile - sara scarafia***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/10/2013**

Indietro

*Pagina VII - Palermo*

Allagamenti, Orlando accusa la protezione civile

Scontro sul piano per limitare i disagi causati dal nubifragio. Nel mirino anche la Rap

I problemi della città

**SARA SCARAFIA**

IL SINDACO Leoluca Orlando mette sotto accusa la protezione civile comunale che non avrebbe stilato un piano per fronteggiare l'emergenza nubifragio che domenica ha trasformato decine di strada in fiumi in piena. Ma se la prende anche con Rap e col settore Ville e giardini: sulla circonvallazione paralizzata dalla pioggia che ha raggiunto i 72 millimetri in ventiquattro ore contro i 90 dell'intero mese di gennaio, c'erano i resti delle potature che nessuno aveva raccolto e che, con ogni probabilità a causa del vento, hanno ostruito le caditoie di viale Regione siciliana che Rap giura di aver pulito giovedì e venerdì scorsi. Sulla circonvallazione la fognatura funziona. Che cosa non ha funzionato allora mettendo a repentaglio la sicurezza di centinaia di automobilisti? Uffici comunali e aziende si rimpallano le responsabilità. Di certo c'è solo che Palermo domenica ha vissuto ore drammatiche con i vigili urbani costretti a tirare fuori dalle macchine i disabili rimasti bloccati nei sottopassi, i vigili del fuoco che con le pompe idrovore sono corsi da un punto all'altro della città e centinaia di cittadini con androni e appartamenti allagati. E ancora aziende, soprattutto a Brancaccio, che hanno subito ingenti danni: «Saranno almeno dieci le richieste di cassa integrazione per lo stop al lavoro causato dal maltempo», dice il presidente di Confindustria Palermo Alessandro Albanese. Tra le aziende danneggiate c'è stata anche la Rap che ha subito un allagamento nell'autoparco di via Ingham che fino a ieri ha bloccato alcuni compattatori. Rabbia e disagi, poi, tra gli abitanti di Partanna Mondello dove si sono allagate diverse abitazioni e in centro storico, per esempio in via dell'Università, traversa di via Maqueda, dove i residenti sono stati costretti a ripulire da soli la strada per liberare i tombini ostruiti.

Ieri pomeriggio Orlando ha convocato un vertice con gli assessori Agata Bazzi, Centro storico, Giuseppe Barbera, Verde, con il comandante della polizia municipale Vincenzo Messina e con diversi dirigenti: il primo cittadino è a caccia di responsabili.

Nel mirino è finita la protezione civile comunale che non avrebbe messo i campo né mezzi né uomini: «Quelli che erano in servizio si sono fatti in quattro», si giustifica un dipendente. Ma sotto accusa c'è anche la Rap e i 153 dipendenti che dovrebbero pulire le caditoie. Orlando già da mesi aveva chiesto all'azienda di predisporre un piano di pulizia straordinaria in vista dell'autunno.

Ma evidentemente la manutenzione sulle circa 50 mila caditoie cittadine - ogni addetto dovrebbe curarne più di 300 - non è stata sufficiente. «Sia giovedì che venerdì - dice il dirigente di Rap Aldo Serraino - prevedendo il maltempo abbiamo fatto una pulizia straordinaria delle strade più a rischio. Il sabato e la domenica gli operai non lavorano».

Ma quali sono le strade più a rischio allagamenti? Rap ha stilato un elenco di vie che hanno il bollino rosso: da via Oreto a piazza Indipendenza, da via Principe di Scalea a via Crispi all'altezza del porto. E ancora buona parte di Mondello, compresa piazza Valdesi, e i quattordici sottopassi cittadini. Il problema, però, non sarebbe soltanto di pulizia: le caditoie - secondo

i tecnici del Comune - in alcune strade andrebbero sostituite con le grate. «Quando l'acqua è troppa - spiega l'ingegnere idraulico comunale Giuseppe Letizia - in qualche modo scavalca il piccolo ingresso della caditoia». Grate, a esempio, sono già state piazzate in via Porta di Castro e sono previste pure alla Vucciria.

Il problema di fondo, comunque, resta quello dell'inadeguatezza della rete fognaria: il Comune ha deciso, in collaborazione con l'Università, di avviare un'analisi sulle condizioni della fognatura in centro storico, realizzare un

***allagamenti, orlando accusa la protezione civile - sara scarafia***

modello matematico delle criticità e poi studiare le soluzioni. Per gli interventi di ammodernamento della rete il Comune annuncia di avere soldi e progetti, che verranno illustrati stamattina. Nel-l'attesa, però, la prima, seppur violenta pioggia, ha dato un assaggio ai palermitani di quello che li aspetta nei prossimi mesi. Federconsumatori si mette a disposizione di chi ha subito danni e disagi: 091 6173434 è il numero da chiamare. «Un anno fa abbiamo ottenuto una sentenza con la quale il giudice di pace di Palermo condannava l'Amap a rimborsare a un automobilista le spese sostenute per riparare la propria auto rimasta intrappolata proprio in un sottopassaggio di viale Regione siciliana - dice il presidente Lillo Vizzini - un anno dopo non è cambiato nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***TERREMOTO E CAPANNONI INDUSTRIALI LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE E TECNICHE IN UN VADEMECUM PER LE AZIENDE***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"TERREMOTO E CAPANNONI INDUSTRIALI LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE E TECNICHE IN UN VADEMECUM PER LE AZIENDE"*

Data: **07/10/2013**

[Indietro](#)

07/Oct/2013

**TERREMOTO E CAPANNONI INDUSTRIALI LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE E TECNICHE IN UN VADEMECUM PER LE AZIENDE** FONTE : Confindustria Modena

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 07/Oct/2013 AL 07/Oct/2013

LUOGO Italia - Modena

Una guida per valutare il livello di sicurezza degli stabilimenti e i progetti di miglioramento sismico. Finanziata da Confindustria Emilia-Romagna ha coinvolto docenti universitari liberi professionisti e ricercatori 07.10.2013 Giovedì 10 ottobre, ore 15 Auditorium "Arturo Loria" via Rodolfo Pio 1, Carpi Come procedere nella messa in sicurezza degli edifici adibiti ad attività produttiva? Con quali regole, principi e norme occorre muoversi nella delicata fase della ricostruzione post...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com



## ***FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE: LA COMMISSIONE INTERVIENE PER AIUTARE LA GERMANIA, L'AUSTRIA, LA REPUBBLICA Ceca E ROMANIA DOPO INONDAZIONI E SICCITÀ DISASTRI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE: LA COMMISSIONE INTERVIENE PER AIUTARE LA GERMANIA, L'AUSTRIA, LA REPUBBLICA Ceca E ROMANIA DOPO INONDAZIONI E SICCITÀ DISASTRI"*

Data: **07/10/2013**

Indietro

Lunedì 07 Ottobre 2013

**FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE: LA COMMISSIONE INTERVIENE PER AIUTARE LA GERMANIA, L'AUSTRIA, LA REPUBBLICA Ceca E ROMANIA DOPO INONDAZIONI E SICCITÀ DISASTRI**

Bruxelles, 7 ottobre 2013 - Commissario europeo per la Politica regionale, Johannes Hahn, ha annunciato il 3 ottobre una proposta della Commissione europea di stanziare più di 360 milioni di euro per la Germania in risposta alla grave inondazione in tarda primavera, maggio e giugno di quest'anno. Paesi confinanti Austria e la Repubblica Ceca che ha subito danni minori come diretta conseguenza delle inondazioni beneficerà di 21,6 milioni di euro e 15,9 milioni di euro rispettivamente. Inoltre, la Romania riceverà più di 2,4 milioni di euro per contribuire a sostenere le spese per i danni causati dalla siccità e gli incendi boschivi in estate del 2012. Il sostegno, a titolo del Fondo europeo di solidarietà, deve ancora essere approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Fornire lo è, vi aiuterà a contribuire alle spese di emergenza sostenute dalle autorità pubbliche in questi quattro Stati membri a causa dei disastri. In risposta alla situazione di emergenza, in particolare, vi aiuterà a ripristinare le infrastrutture e servizi essenziali, rimborsare i finanziamenti operazioni di soccorso di emergenza e oltre a soddisfare una parte dei costi di pulizia-up delle regioni colpite dalla catastrofe comprese le zone naturali. Il Commissario Hahn, responsabile del Fondo e firmato la proposta di oggi, ha detto "Questa decisione dimostra come l'Europa può agire per aiutare i compagni di paesi e regioni a rimettersi in piedi dopo le catastrofi naturali. Il Fondo di solidarietà europeo esiste per dare sostegno a quei paesi in cui l'aiuto è più bisogno di riprendere a ottenere la stabilità posteriore economica dopo i disastri naturali. L'importo del finanziamento proposto consentirà Germania, Austria, Repubblica Ceca e Romania di recuperare e di fornire normali condizioni di vita per i cittadini delle regioni colpite ". Commissario europeo Janusz Lewandowski, responsabile della programmazione finanziaria e del bilancio, ha dichiarato: ". Nel luglio scorso ho promesso le persone nelle zone colpite dalle inondazioni che il bilancio dell'Ue dovrebbe venire in loro aiuto il più rapidamente ed efficacemente possibile Oggi, forniamo: proponiamo di modificare il bilancio 2013 dell'Unione europea, al fine di fornire un aiuto, e farò tutto il possibile per assicurare che gli Stati membri e il Parlamento europeo approvino rapidamente la nostra proposta. " Nel mese di maggio e giugno 2013, gran parte dell'Europa centrale è stata colpita da una estrema inondazioni in molte zone: provocando danni a case, infrastrutture e servizi. Anche se le inondazioni erano più gravi e più estesa, danno complessivo è stato inferiore a quello delle inondazioni nel 2002, in particolare in Austria e nella Repubblica ceca. Ciò è dovuto in parte l'efficacia della protezione contro le inondazioni e le misure di controllo del rischio in fase di introduzione dal 2002, ma ulteriori sforzi sono necessari in futuro. Durante l'estate del 2012, le principali zone della Romania sofferto di temperature estremamente elevate che portano alla siccità. Ciò ha portato alla con importante perdita dei raccolti, numerosi incendi di boschi e vegetazione, e la grave carenza di acqua per il popolo. Background: Da metà maggio fino a fine giugno 2013, ampie zone di Germania sperimentato precipitazioni estremamente intense, che hanno provocato allagamenti diffusi causando gravi danni. Più di 100 000 persone sono state evacuate dalle zone colpite dalle inondazioni in Germania, con un totale di quasi 600 000 colpiti dal disastro. La richiesta tedesca di aiuti del Fondo di solidarietà è stata ricevuta il 24 luglio, in "grave catastrofe" criteri. I danni totali diretti pari a circa 8,1 miliardi di euro è stato ben al di sopra della soglia superiore a beneficiare del sostegno del Fondo di solidarietà. La proposta della Commissione di stanziare 360 milioni di euro per la Germania si contrappone il totale di 3,2 miliardi di euro del costo totale delle operazioni ammissibili. Austria e Repubblica Ceca entrambe le domande presentate sulla base dei cosiddetti "paese limitrofo " criteri, in base al quale un paese colpito dalla stessa grave catastrofe come un paese vicino possono eccezionalmente beneficiare di un aiuto del Fondo di solidarietà, anche se sotto la soglia normale danno per la mobilitazione del Fondo non è raggiunto. La

## **FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UE: LA COMMISSIONE INTERVIENE PER AIUTARE LA GERMANIA, L'AUSTRIA, LA REPUBBLICA Ceca E ROMANIA DOPO INONDAZIONI E SICCITÀ DI ASTR**

Commissione ha ricevuto la domanda da Austria il 6 agosto 2013 e autorità austriache hanno stimato il danno diretto totale a 866 milioni di euro. L'importo totale degli aiuti previsti è di 21,6 milioni di euro da 350 milioni di euro del costo totale delle operazioni ammissibili. La Repubblica ceca ha presentato la loro domanda in data 8 agosto 2013. Le autorità ceche hanno stimato il danno diretto totale a 637 milioni di euro. L'importo totale degli aiuti proposto dalla Commissione è di 15,9 milioni di euro da 416 milioni di euro del costo totale delle operazioni ammissibili. L'applicazione ungherese il 13 agosto non poteva essere accettato come un danno complessivo in Ungheria era molto limitato e sono stati trovati a non essere soddisfatti i criteri per la mobilitazione del Fondo di solidarietà. La Commissione ha ricevuto una richiesta da parte delle autorità rumene nel mese di novembre 2012 per l'aiuto finanziario del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per i periodi di siccità si è verificato durante l'estate del 2012. Il danno calcolato è stato stimato in 806,7 milioni di euro. La Commissione ha proposto di stanziare 2,4 milioni di euro, che rappresenta il costo totale delle operazioni ammissibili. Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue) è stato istituito per sostenere gli Stati membri dell'Ue e nei paesi candidati, offrendo sostegno finanziario dopo gravi calamità naturali. Il Fondo è stato istituito in seguito alle gravi inondazioni in Europa centrale nell'estate del 2002. Il 6 ottobre 2011 la Commissione ha pubblicato una comunicazione sul futuro del Fondo di solidarietà seguita il 25 luglio 2013, una proposta legislativa volta a modificare il regolamento del Fondo di solidarietà. La proposta è attualmente all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio per l'adozione.